

Gli studenti medi comunisti riflettono su una scuola da cambiare

pag. 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Pretendeva un milione di «buonentrata»: denunciata per truffa

pag. 10

Per rilanciare e arricchire la scelta dell'EUR

CGIL: un dibattito molto vivo e unitario

Marianetti respinge il «chiacchiericcio» sulla posizione della componente socialista - Trentin: «Lama ha posto le premesse per un confronto serio»

Al consiglio generale della CGIL la riflessione cominciata da Luciano Lama ha dato il via ad un dibattito estremamente approfondito e ricco di spunti; segno evidente di una organizzazione che vive con grande passione politica la complessa fase in cui si trova il sindacato e l'intera società.

Ma cosa significa rilanciare l'EUR? Gli ha dedicato buona parte del suo intervento Bruno Trentin il quale ha esordito rilevando «che non ritualmente» — che la relazione di Lama ha dato un contributo sostanziale alla ripresa di uno «spirito offensivo» dell'EUR, polemizzando esplicitamente con certi giornali (come la Repubblica) con le sommarie accuse rivolte dalla Cisl.

La Direzione del PCI

Superare ogni debolezza nell'attuazione del programma

ROMA — Dopo la riunione della Direzione del PCI, ieri è stato diffuso il seguente comunicato:

«La Direzione del PCI ha preso in esame — sulla base di una relazione del compagno Alessandro Natta — i più recenti sviluppi della situazione politica. Essa ribadisce la necessità di un serio impegno del governo e di tutte le forze di maggioranza per l'attuazione del programma concordato, e quindi per il superamento delle carenze e ambiguità finora manifestatesi su questo terreno.

ROMA — Qualcuno nei corridoi di questo Consiglio generale ha fatto il nome di Di Vittorio per rievocare gli anni cinquanta, all'indomani della sconfitta alla Fiat, quando la CGIL ebbe la capacità di iniziare una analisi critica e autoriflessiva. Non siamo certo in quella situazione. Anzi, stiamo vivendo, come hanno sottolineato in molti nei dibattiti, una decisiva fase di scontro politico ancora tutta aperta, anche se sempre più caratterizzata da una contrapposizione della Confindustria e delle forze politiche conservatrici.

Ma fenomeni come quello denunciato dalle elezioni dell'Alfa, dalla esplosione negli ospedali, dalle difficoltà nel tessericato, dagli ostacoli ad interpretare e portare avanti la politica dell'EUR, obbligano il sindacato a riflettere su se stesso. E' quel che la CGIL sta facendo, con serietà e con audacia. Tra le difficoltà ci può essere anche un problema di autonomia dal quadro politico, come ha sostenuto Marianetti, ma bisogna stare attenti a non replicare Trentin — a non far diventare le presunte o vere pressioni esterne o la scarsa democrazia nel sindacato, alibi rispetto ai propri limiti: «Il diavolo quindi non va cercato fuori di noi, ma nelle nostre debolezze».

Si è diffusa l'immagine — è la sua risposta — di un sindacato scarsamente autonomo. Il problema dell'autonomia politica non si risolve certo abbandonando la coerenza, né prescindendo dalla gravità dei dati concreti della realtà economica, sociale e politica. Il rischio vero, secondo Marianetti, è quello di concepire gli equilibri politici come il letto entro il quale contenere gli obiettivi e i comportamenti sindacali, anziché vederli come punto di riferimento per un sindacato che sia soggetto pienamente autonomo. Solo così, d'altro canto, è possibile contribuire a qualificare l'emergenza come una occasione di cambiamento, anche se transitoria.

Stefano Cingolani Bruno Ugolini

(Segue a pagina 6)

Sì, è saltata la caricatura

Secondo La Repubblica, «Lama autoriflessivo fa saltare la linea dell'EUR». Esattamente il contrario della verità, come chiunque può constatare leggendo le cose dette da Lama al Consiglio generale della CGIL.

da qualche tempo quel giornale, in materia sindacale, mostra spesso un'eccessiva ansia, o desiderio, o wishful thinking (si dice, così dott. Pirani?) che il sindacato italiano cambi natura, entri in punti che non sono i suoi. A parte le speranze eccessive il catastrofismo sistematico con cui vi butta su ogni agitazione, anche limitata, degli autonomi? Un po' più di stile, un po' di understatement.

che gli aderenti allo sciopero proclamato martedì dal «comitato di lotta» in dissenso con i sindacati confederali, vadano crescendo ogni giorno. In realtà le astensioni dal lavoro si sono in questi giorni ristrette a pochi gruppi di lavoratori. Le percentuali in ogni modo non hanno mai superato il 10-15 per cento. Si sono avute soprattutto tra gli inservienti delle scuole comunali, gli assistenti nido, la medicina del lavoro, gli uffici dell'Annona. Alle due assemblee indette al palazzo dello Sport giovedì e ieri dai sindacati confederali hanno partecipato ogni volta oltre tremila lavoratori. Siamo curiosi di vedere cosa dirà domani la Repubblica.

Dopo il congresso socialista di Vancouver Eurocentrismo e movimento operaio

Nessuno, credo, può essere più di noi comunisti interessato ai tentativi che va compiendo l'Internazionale socialista — e che hanno trovato la loro più esplicita manifestazione nel recente congresso di Vancouver — per estendere la sua rete politica su scala intercontinentale, fuori dal ristretto ambito europeo in cui è rimasta racchiusa per tutto il suo passato. Un autentico respiro mondiale è stato infatti caratteristico della corrente comunista, che non ha esitato nella sua storia a pagare i prezzi, oltre che a riscuotere i vantaggi, della sua volontà di restare collegata ai nuovi moti rivoluzionari dei continenti extra-europei. Tutto il movimento operaio dei nostri paesi compie un vero progresso non soltanto politico ma culturale e ide-

le se anche l'altra sua ala, quella socialdemocratica, diviene profondamente consapevole di questa necessità. Vi è una curiosa sfumatura di rivalità storica nella presenza a Vancouver di quel partito repubblicano turco che ha la sua origine proprio nell'opera di Kemal Atatürk, con cui fu Lenin a gettare un ponte di comprensione nei primi anni '20 (essendo allora considerato per questo troppo spregiudicato dai suoi critici socialdemocratici). E' vero che nel frattempo anche quel partito è andato evolvendo dalla sua originaria spinta rivoluzionaria, nell'ambito di una rivoluzione borghese, a un cauto riformismo. (La Turchia è ancora il solo paese europeo, o parzialmente europeo, in cui il partito comu-

nista resta proibito). Il legame di noi comunisti con i movimenti emancipatori extraeuropei ha avuto la sua radice nella consapevolezza delle nuove contraddizioni che erano implicite nella sistemazione data al mondo dall'imperialismo e nelle conseguenze che esse avrebbero avuto anche per i paesi dell'Europa occidentale, per le loro stesse classi lavoratrici. Il pensiero e l'azione politica di Lenin sono state da questo punto di vista un grande insegnamento. Di qui la scelta che ci portò a essere solidali con tutti i moti di riscossa dei nuovi continenti e a cercare di comprenderne le ragioni anche quando erano lontane dai nostri problemi e dalla nostra sensibilità. Il movimento comunista ha rappresentato quindi, non solo in

Italia ma in Europa, uno stimolo di provincializzazione e di profondo rinnovamento, culturale — appunto — oltre che politico. Ricordiamo queste premesse non per evocare un diritto di primogenitura, ma perché sappiamo che se le ambizioni espresse dall'Internazionale socialista a Vancouver non intendono restare semplici slogan propagandistici, ma vogliono diventare un reale impegno politico, implicano anche una profonda evoluzione del pensiero delle socialdemocrazie europee e della stessa sinistra, tipicamente eurocentrica, con cui esse hanno agito nel passato. Di qui appunto il loro interesse. Non basta riunirsi sulla lontana costa pacifica del Canada o invitare alle proprie assemblee eterogenei partiti in più per modificare con-

cezioni ed egoismi che hanno lontane e profonde radici storiche. Occorre tutto un modo nuovo di guardare il mondo. La sordità assai estesa che il movimento socialdemocratico europeo (il che significa, in pratica, tutto il movimento socialdemocratico) ha sempre dimostrato per le lotte emancipatrici dei popoli extraeuropei non era infatti dovuta a una qualche fortuita disattenzione. Il crollo del sistema coloniale ha colto di sprovvista i partiti socialdemocratici, specie i più importanti, non solo perché esso non rientrava nei loro schemi teorici, ma anche perché i loro paesi avevano tratto da quel sistema vantaggi, cui le socialdemocrazie non erano

Giuseppe Boffa (Segue in penultima)

Perché gli sciiti lottano contro lo scià

Intervista con il capo del movimento religioso

Dice l'ayatollah Shariat Madari: «Questa è una lotta sociale, non religiosa» Esigenze di giustizia e «società islamica» - L'esercito tiene chiuse oggi le moschee? - Rientrato a Teheran il leader del Fronte nazionale Sanjabi

Dal nostro inviato

QOM — «Questa che si svolge in Iran è una lotta sociale, non religiosa. Noi religiosi l'abbiamo cominciata e la conduciamo perché il Corano ci obbliga a lottare contro l'ingiustizia. Nell'Islam la questione sociale ha la preminenza su aspetti «rituali» come la preghiera e il digiuno. Per il profeta primo dovere è di agire per la giustizia sociale e per un'equa distribuzione della ricchezza».

contati ancora una dozzina di uccisi. Nella stanza completamente nuda ci sono solo dei tappeti su cui sedersi. Ma qualcuno dice che nell'estrema semplicità di questa casa, nella mischia del nostro interlocutore, ci sia oggi più potere reale che nella lussuosa reggia del suo esercito. Altri anziani assistono alla conversazione. Discepoli, in abito da seminaria, prendono con cura appunti di quanto dice il maestro. Perché ora la vampata? «Abbiamo iniziato diciassette anni fa a lottare contro il regime dello scià. All'inizio eravamo in gruppi sparati, pacifici; ci hanno attaccato con le armi. Non molto tempo fa ci sono state due vittime in questo stesso edificio. Poi si è passati ai massacri». Ma — insistiamo — perché proprio ora una vampata che fa muovere non più gruppi

sparuti ma il paese intero? «Ogni rivoluzione ha un suo processo; ha i suoi tempi; deve maturare. Il fatto è che agli osservatori stranieri in genere sfuggono proprio i fattori minori, che magari nel corso di anni sfociano nelle vampate. L'intero processo viene allo scoperto quando scoppia qualcosa di grosso». E' vero, l'Islam è molto ricco di fondamenti che si possono far risalire ai principi della solidarietà sociale. Ci sono stati interpreti del Corano che hanno versato nella nostra epoca fiumi di inchiostro per far convergere nel tema della solidarietà e della collaborazione tra gli uomini che vivono in comunità i vari sensi della testimonianza del profeta. Ma non c'è in questo appello alla tradizione anche un elemento di conservazione, di rifiuto del mondo

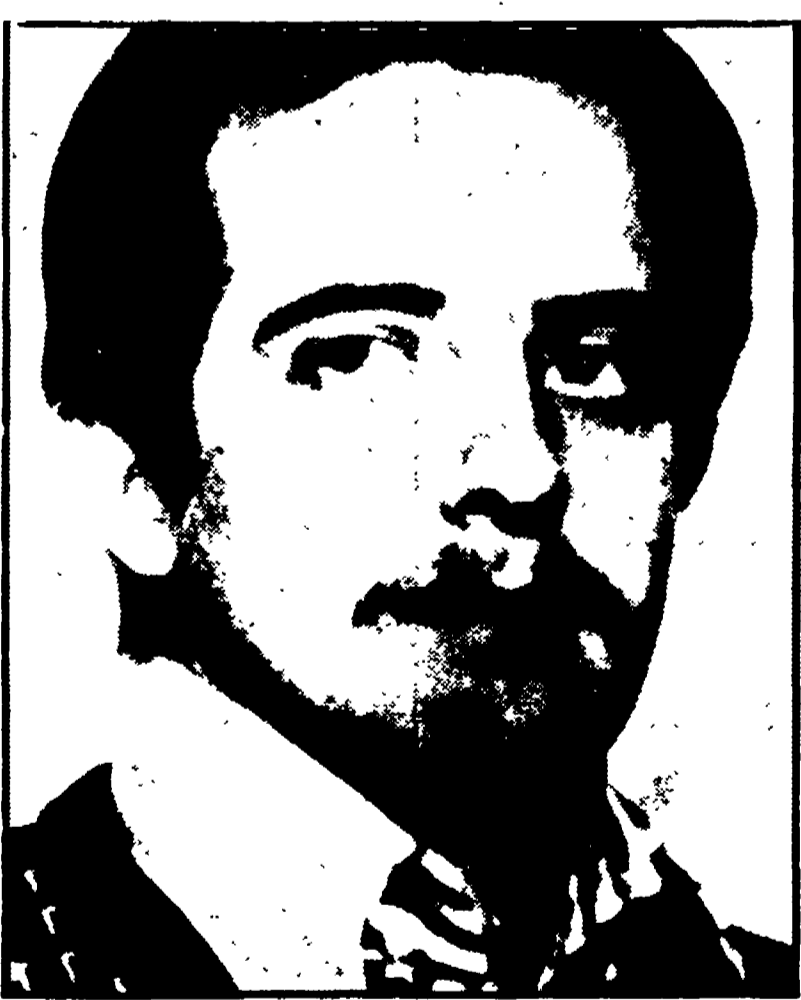


L'ayatollah Shariat Madari

Sequestrati molti documenti nella casa del terrorista ucciso

Le indagini si spostano a Napoli Scoperto un complice di Capone?

Nicola Valentino viveva con il giovane avellinese - E' ricercato - Oggi nel capoluogo campano il gen. Dalla Chiesa e uno dei giudici della strage di Patrica



NAPOLI — Roberto Capone, il terrorista ucciso a Patrica

Dalla nostra redazione NAPOLI — C'è un nome nuovo nella strage di Patrica e — con ogni probabilità — anche nelle indagini per l'assassinio del professor Paolella. E' quello di Nicola Valentino, 24 anni, anche lui di Avellino, ed ex attivista di «Potere operaio», studente al sesto anno di medicina, figlio di un pensionato. Polizia e carabinieri lo stanno ricercando attivamente ormai da tre giorni, ma dello studente universitario irpino che aveva preso in fitto un appartamento nel centro storico di Napoli assieme a Roberto Capone, il terrorista ucciso mercoledì mattina a Patrica, non è stata trovata traccia. La stanza dove i due abitavano (via Filippo e Giacomone, nella zona di piazzetta Nilo), quattro letti, una piccola cucina e il bagno era frequentata anche da Rosaria Biondi, la fidanzata di Capone. In quella stanza i carabinieri hanno sequestrato molto materiale. E' questo elemento più importante che è filtrato dal muro che protegge le indagini. Ma deve esserci dell'altro, se

è vero che stamane sono attesi a Napoli il generale Dalla Chiesa e uno dei giudici che indagano sulla strage di Patrica. Durante le telefonate — raccontano i vicini — parlava a bassa voce, e noi per educazione, non rimanevamo certo il vicino a sentire». Le telefonate venivano quasi sempre da «fuori». I carabinieri che hanno compiuto la perquisizione sono rimasti nell'appartamento dalle 18 di mercoledì, giorno dell'attentato, fino alla mattina dopo alle 7,30. Quando sono usciti hanno portato via due grosse valigie piene di documenti. Bene. Veniamo al sodo. Callano i discorsi famosi, la libertà, il centralismo democratico. Il dissenso, eccetera eccetera, nei fatti partiti a chiedere insieme con noi la galera per i peccatori, l'epurazione dei partiti che ne usarono? Finora non troppo pochi coloro su cui pende la galera (giustamente è stato chiesto di allargare l'indagine agli amministratori di ciascuna delle casse di risparmio che stettero al guanco e ai capi dell'ENEL e dell'ENI). E, purtroppo, in quanto ai partiti, anzitutto la DC, siamo fermi agli auspicj.

Vito Faenza (Segue in penultima)

proponiamo questa soluzione

«MINISTERO dell'Industria, Commercio e Artigianato — Gabinetto del Ministro — Il segretario particolare. Roma li 10 novembre 1978 (a mezzo notocliente). Egr. dottor Fortebraccio — Quotidiano "l'Unità" — Roma. Mi pregio comunicare che l'Es. il Ministro, on. Carlo Donat Cattin, traslando in macchina stamane per Piazza Venezia, ha avuto occasione di notare con rammarico che la S.V. camminava sul marciapiede antistante il Palazzo Venezia indossando non senza ostentazione una cravatta verde a strisce rosse che S.E. il Ministro non le consente di portare e della quale intende personalmente disporre. Voglia quindi fare recapitare al più presto detto indumento a questo ministero, Segretario particolare del Ministro, con la maggiore possibile sollecitudine, e accogliere i sensi della mia distinta considerazione. F.to Il segretario particolare (firma illeggibile). Poiché questa lettera si riferisce a un evento, splan-

cevole finché si vuole, ma strettamente personale, azziamo deciso in un primo momento di tenerla segreta (dopo acere, naturalmente, inviato con tutta urgenza la nostra cravatta al Ministro Donat Cattin, nonostante fosse un ornamento al quale tenevamo molto) ma, per non sembrare che il fatto di fargli sapere, pubblicando la missiva soprariportata, come egli non sia il solo tenuto a obbedire al ministro dell'Industria, potesse essergli di qualche conforto. Confessiamo di essere stupiti: noi non conosciamo l'on. Donat Cattin e portavamo la cravatta verde da tempo; non rimanevamo lontanissimi dall'immaginare che egli non intendesse permettercelo; ma il presidente del Consiglio può sempre (e ne ha richiesta con le dovute forme) essere ricevuto da Donat Cattin, che è un democratico: come mai Andreotti, prima di manife-

stare le sue preferenze, come nuovo ministro della Industria, per il prof. Romano Prodi, non ha chiesto l'assenso di Donat Cattin, accerciandosi del suo gradimento? L'on. Andreotti non se ne avrà a male se gli diciamo con franchezza che questa volta si è mostrato scriteriatamente pretesito, tanto più che (come siamo venuti a sapere poco fa) l'on. Donat Cattin aveva, per me, la nostra cravatta e il ministro a due esponenti della sua corrente, dato che dovevamo ricordare che dell'una e dell'altro il padrone è Donat Cattin, mentre noi ne eravamo rispettivamente soltanto usufruttuari. Adesso, con le cose giunte a questo punto, una sola soluzione ci pare possibile: noi rinunciamo alla cravatta e amen, mentre il presidente del Consiglio, se proprio col prof. Prodi si era già impegnato, lo mandi a noi, che al posto della cravatta lo porteremo al collo quest'inverno, come un boa. Fortebraccio

Un regime

colpito che non si vuole seppellire

Milioni di italiani hanno visto giovedì sera alla TV quell'ombra di amarezza e di turbamento che s'è posata sul volto di Benigno Zaccagnini. E' stato quando l'intervistatore Scalfari ha preso a parlare di Italcasse, dell'economista del regime Giuseppe Arca, del rapporto della Banca d'Italia sul peculato durato vent'anni, dei criteri con cui il segretario amministrativo della DC, on. Michel, ridistribuirà i miliardi, i molti miliardi del «fondo nero», alimentato dai giganti del capitalismo di Stato, tra la DC e i partiti suoi alleati nel centro-sinistra. Quali provvedimenti hai preso tu, uomo del rinnovamento, onesto Zaccagnini, per ripulire il tuo partito dai protagonisti della lunga vergogna? Il segretario della DC ha usato l'unico strumento di cui dispone: la propria personale credibilità. Ha avuto il buongusto di non negare la realtà ma si è limitato a borbottare qualche parola sulla necessità di dare seguito all'impegno di moralizzazione.

Il tema, dunque, resta tutto intero in piedi. Coti voti del '75 e del '76 il paese ha rifiutato e punito quel sistema di totale occupazione dello Stato e dei beni pubblici e quell'arrangante certezza d'impunità, che — ha ragione Scalfari — configura l'esistenza di un vero e proprio regime. Quel tipo di regime ha subito colpi molto seri (grazie soprattutto a noi: possiamo dirlo?) ma, purtroppo, restano ancora impuntati molti — non tutti — tra i massimi responsabili. In questa situazione trova spazio una manovra propagandistica vergognosa e sottile che, rovesciando la verità, tende a far dimenticare il passato (il regime reale che ci ha governato per anni e che il caso Italcasse mette bene in luce nei suoi meccanismi) agitando un fantasma (la minaccia di un nuovo regime DC-PCI).

Bene. Veniamo al sodo. Callano i discorsi famosi, la libertà, il centralismo democratico. Il dissenso, eccetera eccetera, nei fatti partiti a chiedere insieme con noi la galera per i peccatori, l'epurazione dei partiti che ne usarono? Finora non troppo pochi coloro su cui pende la galera (giustamente è stato chiesto di allargare l'indagine agli amministratori di ciascuna delle casse di risparmio che stettero al guanco e ai capi dell'ENEL e dell'ENI). E, purtroppo, in quanto ai partiti, anzitutto la DC, siamo fermi agli auspicj.

Che si aspetta? La legge c'è. L'impegno programmatico pure. E' forse così forte l'inertza vischiosa del regime? sconfitto da impedire che si trovino dirigenti competenti e onesti? Governo e DC hanno il dovere di togliere e devono farlo subito) anche questo nodo gordiano.

Non regge il rilancio del centrosinistra

Democristiani e socialisti, dopo le elezioni amministrative del maggio scorso, diedero vita in diversi Comuni (anche di una certa importanza) a giunte di centrosinistra. In alcuni di questi Comuni esisteva sulla carta una maggioranza di sinistra (Comiso, Campobello di Licata, Quartu; per fare qualche esempio); in altri esistevano le condizioni per soluzioni comunque più avanzate. Quando l'Unità criticò queste scelte della DC e dei socialisti la risposta fu pronta: «Non dategli peso, son fatti locali, isolati».

Ora il tentativo di resuscitare il centrosinistra è stato riproposto al Comune di Palermo: dopo Napoli la più grande città del Mezzogiorno.

È superfluo ricordare come, in tutti questi anni, sia stata amministrata questa grande città. Basta scorrere gli atti dell'inchiesta parlamentare sulla mafia per averne una idea. Basta rileggere le cronache che raccontano i legami torbidi tra amministratori pubblici palermitani e saccheggiatori della città. Oppure fare un conto dei morti che hanno lasciato i nuovi quartieri, quelli che hanno fatto la ricchezza di speculatori e killer.

Ebbene, dopo le elezioni del 1975, sull'onda del 20 giugno nel clima creato dalla politica dell'emergenza e del risanamento, anche a Palermo si tentò un'inversione di rotta. Sulla base dei nuovi rapporti di forza

fu formata una giunta DC, PSI, PSDI, PRI sostenuta da una maggioranza che comprendeva anche i comunisti. La nostra decisione di entrare nella maggioranza fu criticata da sinistra, perché si pensò ad un cedimento verso una Democrazia cristiana guidata ancora da uomini compromessi con il passato (Leonardo Sciascia fu in prima linea in questa polemica); e fu accolta con scetticismo anche nelle nostre file. Tuttavia il nostro impegno politico nella nuova maggioranza è stato pieno, leale; in certi momenti forse un po' ingenuo.

La natura della crisi

Nonostante questo ci siamo trovati di fronte al fallimento di quell'esperienza: perché sono tornati a galla tutte le posizioni e gli interessi di gruppi ristretti e potenti che contrastano con una linea di risanamento e di rinnovamento di Palermo. Mentre l'unica ragione della nostra presenza in maggioranza era proprio quella linea. La giunta si è dovuta dimettere, e il PCI ha proposto una via chiara per venire fuori: precise garanzie programmatiche e anche politiche; una nuova giunta che comprenda tutti i partiti democratici. La DC ha rifiutato, tentando invece di coinvolgerci in soluzioni che puntano a riprodurre

una vecchia pratica di governo; proprio quella che noi vogliamo cancellare. Almeno, adesso, chi aveva pensato che i comunisti, pur di stare in maggioranza fossero pronti a sacrificare i contenuti di una politica, si sarà ricreduto. E' a questo punto che la DC gira la testa indietro e ripesca (per dirla con Forlani) gli alleati di ieri: ecco che rispunta il centrosinistra. Certo, di fronte a fatti così, fa un effetto strano sentir parlare, proprio da parte dei compagni socialisti, di un accordo privilegiato DC-PCI che sarebbe il punto fermo dell'attuale corso politico italiano.

Unità delle sinistre

Infine vogliamo notare come ogni discriminazione nei confronti del PCI si risolve in un indebolimento di tutta la sinistra e di tutte le forze democratiche. Possibile che l'esperienza del passato non insegnino nulla? Attenzione. Ricordiamoci sempre che la destra meridionale non è sparita, e ci sono segni che debbono preoccupare tutti. Lo stesso diciamo a quelle forze che nella DC credono ad un sviluppo positivo della politica del confronto. Pensano veramente che cercando una conciliazione sui patti agrari, o stando fermi sul metodo del «confronto» ma cedendo ai contenuti si può andare avanti sulla linea tracciata da Moro con l'avvio della «terza fase»? I fatti dicono di no.

Emanuele Macaluso

DOPO UNA INDAGINE DELLA PROCURA DI PORDENONE



Tre arresti per falsi danni denunciati per il Vajont

Accusati di corruzione e favoreggiamento. Un incriminato è un noto esponente dc

Dal nostro corrispondente
PORDENONE — La lunga indagine della magistratura pordenonese sullo scandalo delle licenze commerciali ed industriali legate alla legge del Vajont è dunque arrivata ad un primo clamoroso epilogo. L'arresto di Pierluigi Manfredi di Udine, noto esponente della DC, segretario della commissione speciale che istruiva le pratiche per la concessione dei contributi a fondo perduto dei prestiti agevolati, quello del commercialista Aldo Romanet e del notaio Diomedeo Fortuna, fratello del deputato socialista Loris Fortuna presidente della Commissione industria della Camera (tutti accusati di corruzione e favoreggiamento) potrebbero essere solo l'inizio di una serie di incriminazioni.

Infatti nell'inverno scorso il giudice istruttore del tribunale di Pordenone, dott. Fontana, aveva chiesto ben 41 comunicazioni giudiziarie. Ovvio quindi che parecchia gente possa ora temere di fare la stessa fine di Manfredi, Romanet e Fortuna. I nodi che stanno venendo

Duemila morti in 4 minuti

Sono passati più di 15 anni dalla tragedia del Vajont ma è ancora viva, come se fosse avvenuta ieri, nella memoria di chi visse quelle giornate, l'immagine della catastrofe che costò la vita a 260 persone. Erano le 22.40 della sera del 9 ottobre 1963 quando 260 milioni di metri cubi di roccia, un fianco intero del monte Toc, si abbatterono come un pistone gigantesco nel lago artificiale del Vajont, riempito d'acqua fino alla quota di 700 metri dal livello del mare e sbarrato da una diga ad arco che era allora la più alta del mondo.

Ipotizzato un ridimensionamento del servizio pubblico

RAI: critiche dei repubblicani. Si dimette il loro consigliere

Critiche alla gestione - «L'azienda si espande alterando l'equilibrio con altre componenti dell'informazione...» - Polemica reazione della rappresentante PRI

ROMA — Sembra un venerdì tranquillo per la RAI. Il suo «stato maggiore» se ne stava in una sala di via Veneto a discutere con esperti di diverse nazioni su quello che radio e tv possono fare per contribuire a una Europa unita e più giusta, del tutto ignaro del nuovo temporale che si stava abbattendo sul palazzo di viale Mazzini. A tuonare stavolta sono stati i repubblicani: hanno chiesto di rivedere tutta la «vicenda RAI» proponendo per l'azienda — dissettata da anni di malgoverno — una serie di misure che comportano la revisione del peso e del ruolo del servizio pubblico rispetto all'emittenza privata. La rappresentante del PRI nel consiglio di amministrazione, signora Elena Croce, appena letta il documento ha dato le dimissioni.

Si sa che in materia di RAI la Direzione del PRI si sarebbe occupata di RAI e informazione; sono note le critiche, dure, che da tempo il partito di La Malfa rivolge all'azienda. Niente, però, faceva presagire il piccolo ma tanto terribile terremoto di ieri. A provocarlo sono state un paio di novità che hanno sostanzialmente modificato la situazione, al punto da costringere — intanto — la signora Croce a dimettersi. Il Consiglio — due posti vacanti perché a settembre si era già dimesso lo scrittore Paolo Volponi — rischia ora davvero la paralisi totale giacché gli viene a mancare una componente politica: Elena Croce era, difatti, l'unico amministratore designato dal PRI.

Ma vediamo quali sono queste novità. Intanto le forme delle quali il PRI si è servito per manifestare le sue posizioni: un documento della Direzione e una conferenza stampa dei suoi massimi dirigenti. Può darsi che ci sia in questa scelta, del tutto legittima, anche la volontà, da parte repubblicana, di aggiungere un altro tassello alla linea del disimpegno verso la maggioranza. Di certo vi è la «ufficializzazione» di una strategia del PRI nei confronti della RAI. Questa strategia è indicata chiaramente nel documento che riassume, perfezione e integra precedenti prese di posizione. La sintesi è questa: la RAI è gestita male, malissimo; tende ad espandersi in modo da alterare l'equilibrio del complesso sistema radiotelevisivo e della informazione che comprende, assieme alla concessoria del servizio pubblico, componenti diverse e indipendenti: iniziative editoriali, emittenza privata; è urgente — ne deducono i repubblicani — il risanamento; questo risanamento si deve realizza-

re — però — sia con una gestione economicamente sana e rigorosa, sia con una politica che indichi con certezza i confini con gli altri soggetti della vita culturale e informativa.

Giurare la RAI — dice dunque il PRI — su questo tutto sono d'accordo — ma a prezzo di un suo ridimensionamento che si tradurrà, oggettivamente, a tutto vantaggio dell'iniziativa privata.

Il documento del PRI aggiunge un altro rimprovero severo: reti e testate si sono appropriate di poteri che hanno svuotato il ruolo del Consiglio d'amministrazione. La reazione polemica della signora Croce sta tutta in una lettera — tre righe scritte a mano — inviata al presidente Paolo Grassi: «Nel comunicato le mie dimissioni dal Consiglio — dice Elena Croce — desidero dirle quanto interessante e positivo io considero questo periodo di collaborazione con lei e tutti i colleghi». La Malfa commenterà: «Pensavamo che alla RAI servissero uomini di cultura; ci accorgiamo che i problemi sono altri, riguardano i bilanci, la gestione economica e così via».

La conferenza stampa del pomeriggio, annunciata intorno all'una, quando circolavano le prime voci sulle dimissioni della signora Croce, ha confermato che questa è la chiave di lettura giusta del documento repubblicano: la RAI ha bisogno di rimedi drastici; ma la medicina del PRI sembra voler ricostituire il servizio pubblico entro confini e limiti più ristretti. Quasi che questo partito volesse ribadire una sua coerente propensione nella considerazione e nella difesa degli interessi dell'iniziativa privata.

Bogi ha negato che il PRI intenda aprire una crisi nell'azienda; ha negato che il suo partito volesse mettere in discussione l'esistenza del servizio pubblico. E ha aggiunto: «Al consiglio d'amministrazione non si possono addossare più colpe di quante ne abbia... c'è un meccanismo perverso alla RAI — figlio della lottizzazione — che sembra poter spezzare le gambe a tutti... la discussione tra i partiti deve comunque svolgersi nelle sedi istituzionali; vale a dire la commissione di vigilanza».

Per la cronaca ricordiamo che in commissione il dibattito, pur senza molto costrutto, è in atto da tempo: una riunione era fissata anche per l'altra sera ed è andata a monte perché c'erano soltanto 5 parlamentari: 3 comunisti — liberali e l'altatesino Mitterdorfer.

Ma, al di là di ogni altra

Ma quanti sono questi milioni?

L'Edime, società editrice del Mattino di Napoli (gruppo Rizzoli), ha emesso un comunicato in cui si definiscono «destituite di fondamento» le notizie sull'ammontare dell'indennità di liquidazione pagata all'ex direttore Orazio Mazzoni.

Secondo quelle notizie, costui ha percepito, per due anni di lavoro, 152 milioni. Alla risoluzione del precedente contratto, nel 1976, gli erano stati versati 140 milioni, sicché, in totale, nell'arco di un biennio, egli riuscì a incassare 322 milioni. Non è vero? Bene. Allora dica l'Edime come realmente è stato liquidato Mazzoni. Tiri fuori le cifre. Le aspettiamo con curiosità.

I fanfaniani cessano l'occupazione della sede dc

SALERNO — Il gruppetto di amici di Bernardo D'Arezzo, il proconsole fanfaniano di Salerno, dopo una decina di giorni di «occupazione» della sede della DC hanno abbandonato la protesta.

La notizia è stata data ieri dal Mattino con questa nota lapidaria: «I fanfaniani, sensibili e grati alla direzione centrale del partito per la convocazione a Roma presso la stessa piazza del Gesù per lunedì prossimo dei responsabili salernitani dei vari gruppi, in segno di deferenza cessano l'occupazione della segreteria provinciale».

Come abbiamo riferito ieri sul nostro giornale, a Salerno è in corso una vera e propria guerra fra le varie correnti dc: una resa dei conti dopo trenta anni di scandali.

Sulla vicenda la segreteria del PCI di Pordenone ha emesso un comunicato esprimendo il suo «apprezzamento per l'opera del giudice istruttore che sta dando ora frutti concreti. Occorre che le indagini proseguano con rigore e velocità — afferma il comunicato — in modo che si arrivi ad accertare ogni responsabilità, e si ricostruisca un rapporto di fiducia da parte delle popolazioni verso la giustizia, in un momento in cui questo è quanto mai necessario».

«Il PCI — prosegue il documento — si è sempre battuto contro le speculazioni che si sono innescate sul disastro del Vajont, in modo che non si disperdesse fondi di vera attività che non avevano a che vedere con la ricostruzione delle zone colpite. La segreteria della federazione comunista denuncia a questo proposito una situazione grave nell'opera di ricostruzione, che ha reso recentemente necessario un nuovo finanziamento da parte del Parlamento. Responsabilità politiche grandi si debbono in questo caso addebitare alla Democrazia cristiana».

Dante Vivian

«Lega» socialista per l'informazione

ROMA — E' stata presentata ieri nella sede della rivista «Mondoperaio» la «Lega per la libertà d'informazione»; non una corrente sindacale né una emanazione diretta del PSI — hanno voluto precisare i promotori — ma un organismo aperto a tutti coloro che operano nel campo dell'informazione, che intendono muoversi nell'area socialista in piena autonomia. La «Lega» nasce sotto gli auspici del club «Tuttavia» di Milano e del centro culturale di Mondoperaio; tra qualche mese il comitato costitutivo, dovrebbe organizzare un congresso per definire le strutture organizzative di un primo programma d'attività.

Durante la conferenza stampa di ieri è stato presentato un documento che riassume le linee alle quali si ispirerà la «Lega». Vi si ritrovano riflessi le più recenti posizioni emerse nell'area socialista in tema di informazione scritta e parlata: posizione non sempre univoche, talvolta contrastanti. Un accenno di polemica si è avuto già ieri mattina a proposito del giudizio che la «Lega» dà del sindacato dei giornalisti (la FNSI) che soffrirebbe «di crisi di inizia-

In primo piano i gravi problemi della regione

Per la Calabria il PCI chiede impegni precisi

ROMA — Una mozione sui gravi problemi politici e sociali della Calabria è stata presentata ieri alla Camera dal gruppo comunista. In questo documento, che ora dovrà essere sottoposto al dibattito in aula, si recepiscono le richieste fondamentali avanzate pochi giorni fa da 30.000 lavoratori calabresi che hanno sfilato in corteo per le vie di Roma, sollecitando un impegno serio del governo e chiedendo ad Andreotti di uscire dall'immobilismo per dare finalmente una svolta alla vertenza-Calabria.

La mozione è firmata dal presidente del gruppo comunista della Camera, Alessandro Natta, e dai compagni Aliverti, Ambrogio, Villari, Colorelli, Lamanna, Marchi, Martorelli, Monteleone e Riga. Di seguito pubblichiamo il testo di questo documento.

Considerata la drammatica situazione economica e sociale della Calabria sulle cui fragili strutture si ripercuotono lacerante, da anni, la crisi del paese;

Tenendo conto che fin dal 1974 sono rimasti finora in-

La giunta ha dato ieri le dimissioni

CATANZARO (m.m.) — La giunta regionale calabrese (DC, PSI, PSDI e PRI) guidata dal democristiano Aldo Ferrara ha rassegnato le dimissioni. Lo ha fatto ieri, nel corso dell'assemblea regionale tenutasi a Reggio Calabria. La presa d'atto delle dimissioni, così come prevede il regolamento costituzionale, è stata iscritta al primo punto dell'ordine del giorno dell'assemblea, che tornerà a riunirsi nei primi giorni della prossima settimana.

La crisi politica calabrese, dopo la decisione del PCI di ritirare il suo sostegno alla giunta Ferrara, eletta nel

LE «DIECI GIORNATE» DEL PCI Risultati importanti nel tesseramento

ROMA — In tutto il paese cellule, sezioni e federazioni del partito e della PDCI sono impegnate nel lavoro di tesseramento e di proselitismo al partito e alla gioventù comunista. La campagna delle «dieci giornate» ha dato il via ad una larga mobilitazione e ad una iniziativa politica che tende a rendere più saldo e consapevole il legame tra le organizzazioni comuniste e larghi strati di cittadini, lavoratori, donne, giovani, intellettuali. L'opera di tesseramento è una grande occasione per rendere più serrato e approfondito il dialogo con la gente, sui problemi politici e sociali del momento, sulle proposte del comunismo per uscire dalla crisi attraverso una strategia di riforme che porti ad un profondo risanamento e rinnovamento della società italiana e dello Stato.

Risultati positivi importanti, su questo terreno, vengono segnalati in diverse zone.

Già un buon gruppo di sezioni ha superato il numero degli iscritti dello scorso anno. Tra queste citiamo le sezioni di Camporotondo e Calidonia, in provincia di Macerata; la Spagnoli di Modena; la sezione di Galliano in provincia di Enna che ha superato il 100 per cento con 15 reclutati.

Significativi i risultati raggiunti in molte sezioni di fabbrica. Quelle, ad esempio, della Favetti e della Wild di Novara, che hanno superato il 100 per cento. Anche le sezioni della Ballarini di Sassuolo (Modena) o della veterina Pollesina Bormioli di Rovigo, recentemente costituite. A La Spezia le sezioni operaie hanno superato il 45 per cento degli iscritti del '78; buoni i risultati anche nelle fabbriche di Terni. La cellula di Villafraanca (Messina) ha superato il 100%.

Va segnalato il successo ottenuto dai compagni di Alessandria: la federazione ha tesserato oltre 1000 compagni in più rispetto alla stessa data dello scorso anno. Risultati positivi sono segnalati da diverse Regioni (impossibile citarli caso per caso). Aumenta la percentuale delle donne iscritte. Buoni i livelli raggiunti nell'elevamento della quota tessera.

Tuttavia è bene dire che non dappertutto è soddisfacente la mobilitazione per il tesseramento. In molte sezioni e federazioni il lavoro procede ancora lentamente. Si tratta allora di recuperare rapidamente i ritardi. Il 16 novembre si concludono le «10 giornate»: è importante che per quella data (quando ci sarà una raccolta generale dei dati sul tesseramento) sia possibile registrare risultati apprezzabili. L'impegno dovrà poi proseguire con le iniziative del mese del partito e che vedranno impegnate tutte le organizzazioni comuniste.

Le manifestazioni del Partito

Nell'ambito della campagna elettorale nel Trentino Aldo Adige domenica a Trento e ad Arco e lunedì a Bolzano parlerà il compagno Enrico Berlinguer.

OGGI: Trento: Barca; Firenze: Chiaromonte; Torino: Di Giulio; Ragusa: Macaluso; Mantova: Natta; Catanzaro: Pecchioli; Perugia e Drò (Trento): Perna; Roma (Cassia): Pavolini; Cosenza: Ambrogio; Vicenza: Andriani; Lecce: Antelli; Napoli: Basolino; Sestri Levante (Genova): G. D'Alena; Roma (Torre Angela): Fredduzzi; Taranto: Maciotta; Savona: Nardi; Polgaria (Trento): G. Pajetta; Bologna: Speranza.

Memoria antifascista e proposte educative

Il «ribelle» che segnò la mia generazione

Una parola trovata attraverso una felice invenzione ha un vantaggio immediato e numerosi svantaggi in seguito. È il caso di «amarcord».

Come ricostruire nel confronto con i più giovani i termini politici e culturali di quella prova decisiva per il nostro tempo che fu la Resistenza

temente in un'area di significati. La materialità di un messaggio-documento si trova sempre inserita in numerose sequenze emotive e intellettuali sia per i contemporanei che per quelli che verranno dopo.

segnante, se questa esperienza accade nello spazio scolastico. A questo proposito Pier Giorgio Betti, nel suo servizio, riferisce che le «cartelle» hanno trovato un successo rilevante di diffusione nelle scuole elementari, molto meno nelle scuole medie.

non doverli vedere. Per questa ragione non ne parlai con nessuno per lungo tempo. Ma certamente con me stesso riproducevo la scena più volte. Che cosa avevo veduto?

La parola che avevo a disposizione perché la trovavo sempre sul giornale e sui manifesti murali era «shandato». Ma era una parola molto povera di significato, sfuggente alle domande che un ragazzo di allora trovava nella sua vita quotidiana.

Aiutare i ragazzi a immaginare con gli occhi dei loro genitori

Credo che mettere in mano un documento a un ragazzo e aiutarlo a immaginare che gli occhi di suo padre e di sua madre, come quelli di altri, hanno esplorato il senso delle parole minacciose scritte sul muro del paese, e su quelle parole in qualche modo, hanno dovuto decidere un frammento della loro vita, si evocano un intreccio di emozioni che, dall'investigazione del tempo, inseriscono direttamente al processo di identificazione del ragazzo.

da l'uso di parole e anche l'uso delle parole, individuato nella dispersione del tempo, è un documento materiale, una minuscola archeologia.

Immenso patrimonio. In questo caso il «ramoscello» è l'Istituto di scienze umanistiche della Filiale siberiana dell'Accademia delle Scienze. Lo dirige Aleksij Pavlovic Okladnikov, 70 anni, uno dei più noti scienziati del paese, accademico, studioso di archeologia.

Aggiungerò che questo clima contemporaneo di interdetto alla memoria trovò un alleato non indifferente nel luogo sociale, il giornale, che ha la cortesia di ospitare le mie cose. Il giornale è, e deve essere, sempre giovane perché la sua realtà è domani: ne consegue che il suo modo di avvicinarsi alle memorie di uno storico è da età degli eroi. Il contemporaneo è l'universale legge del mondo, e ogni storia diventa necessariamente combustibile per il falò quotidiano che illumina la direzione politica. Il giornale ha la forza meravigliosa di quegli uomini politici per i quali l'ultima analisi ha la medesima forza morale e propulsiva della prima, e la loro età, proprio per questa energia, risparmiata naturalmente dalle fessure del tempo, ha un involontario, ma tagliente, valore educativo.

Di fronte a queste immagini, un po' crudeli le prime, giustamente severe le seconde, il mio desiderio di ricordare finisce con l'ancorarsi alla provincia del futile, o di un privato che si può anche risparmiare da una colpa originaria, ma che conduce il sospetto reale dello scarso interesse per gli altri.

Poi è venuto sul giornale un articolo di Pier Giorgio Betti in cui si racconta di una iniziativa dell'Istituto della Resistenza di Cuneo. L'Istituto ha curato la riproduzione di documenti originali della Resistenza, raccolti in «cartelle» per i diversi periodi. Credo sia una iniziativa straordinaria, essa realizza il passaggio dalla narrazione storica alla disponibilità collettiva di reperti archeologici.

Significato di una sinolare mostra antologica. Maurizio Valenzi, la pittura ritrovata. La testimonianza di una vocazione artistica alimentata dalla tensione ideale e politica del militante comunista.

ROMA — Fino al 25 novembre, la galleria «L'Indicatore» (Largo Tontiolo, 3) sempre una parte, profonda e segreta, che appartiene alla pittura e al futuro. Ecco, allora, per trent'anni quella sua necessità di disegnare e disegnare anche nelle situazioni più tragiche e sui supporti più poveri (i disegni che fissano l'esperienza terribile del carcere di Lambèze): è un disegnatore scarno, lucido, documentario con una tensione umanistica dello sguardo che è una scommessa con il futuro.

Un'altra prova di Valenzi pittore della durata umana dell'uomo e delle sue azioni è il ritratto di Lucia e di Marco (un piccolo capolavoro di vita costruita come una luminosa vetrata cubista da cui traslucisce il mondo) e il Ritratto di Marco (1971) che sta sprofondata nella lettura e occupa serenamente, con calma, uno spazio nel mondo).

Renzo Vespiagnani nella presentazione ha colto bene il senso del dipingere «irregolare» di Valenzi quando dice: «In una società che ci vuole accerchiati nelle proiezioni — e quindi coartati a specialismi indagatori e controllati — la pittura "a tempo perso" di un uomo politico a tempo pieno è, se non proprio uno scandalo, una eccentricità imbarazzante».



Come lavora un istituto di cultura nel cuore della Siberia

L'archeologo fra le nevi e il petrolio

Accanto alla ricerca scientifica si è sviluppata una attività di straordinario interesse nel campo del restauro e della conservazione dei beni culturali

AKADEMGORODOK — Nel cuore della Siberia non c'è solo petrolio, non si studia solo il futuro. Si guarda anche al passato, alla storia, archeologia, filologia, filosofia. Di questo gli scienziati locali sono più che mai orgogliosi.

«Sono nato in Siberia in riva al fiume Lena — dice Okladnikov — e sono uno dei tanti siberiani legati al mio paese non solo dell'amore per la terra, ma anche dalla tradizione familiare. Mio padre era maestro elementare, mia madre contadina. Ho cominciato ad interessarmi di archeologia sin da giovane come collaboratore del Museo di etnografia di Irkutsk. Un mio articolo apparve nel 1924 in una pubblicazione locale intitolata "Il potere del lavoro"...

«Una storia collettiva. Ed eccoci nel pieno dell'attività scientifica. Il settore di punta è quello della storia di maggior rilievo del collettivo di Okladnikov è l'opera in cinque volumi intitolata «Storia della Siberia», un capolavoro di analisi, dati, notizie che ha un solo precedente. «Duecento anni fa» dice l'accademico Miller e Fischer, due grandi storici, scrissero la storia della Siberia che uscì durante il regno di Caterina ed Elisabetta. Da allora ne è passato di tempo... così abbiamo scritto una storia della nostra terra dal punto di vista marxista: dall'epoca paleolitica fino ai nostri giorni... Nei vari tomi si va dalle origini della civiltà al medioevo, dal feudalesimo alla colonizzazione russa della Siberia, dal periodo capitalistico alla rivoluzione sino al consolidamento del potere sovietico...».

«L'opera — già tradotta in vari paesi — è monumentale ed ha ottenuto un premio statale. È a proposito di premi Okladnikov ricorda di aver ricevuto anche lui il «Premio Stalin» per aver scoperto nell'Uzbekistan un centro abitato risalente a 50 mila anni fa e di avervi trovato i resti di un uomo della razza di Neanderthal.

«Ma torniamo alle ricerche attuali. Gli studiosi dell'Istituto precisano che sono in corso indagini per rintracciare antichi manoscritti sepolti in villaggi e monasteri dell'immenso territorio siberiano. Così, tra le tante scoperte, è venuto alla luce un manoscritto dedicato al processo di Maxim Gorki, un discepolo di Savonarov rifugiatosi in Russia...».

«C'è poi la sezione «filologia» che studia le lingue della Siberia. Un gruppo speciale segue il gruppo «ugro-finnico-siberiano» e le lingue di origine turco-mongola diffuse negli Altai. Infine un settore si occupa dei dialetti russi parlati in vari centri del circolo polare e nelle zone meridionali.

«L'incontro volge al termine. Sappiamo che Okladnikov ha dedicato molti suoi lavori ai legami tra i popoli siberiani e quelli dell'Alaska. Tentiamo la domanda: «Il problema è di grande importanza e risponde — ed è stato già posto anche per altri popoli... Sappiamo che nella popolazione indiana dell'America del sud vi è una testimonianza di sangue di origine asiatico... Si tratta della cosiddetta «macchia mongola» e cioè una piccola macchia blu nella zona del lombo, che hanno tutti i neonati di origine mongola. La seconda testimonianza consiste nel fatto che i popoli che abitavano lungo il fiume Amur erano soliti coprirsi il volto con delle maschere che abbiamo ora in museo... Ebbene maschere uguali si trovano anche in Colombia e nelle isole

«Carlo Benedetti. Nella foto in alto: un villaggio siberiano nella regione degli Evenki».

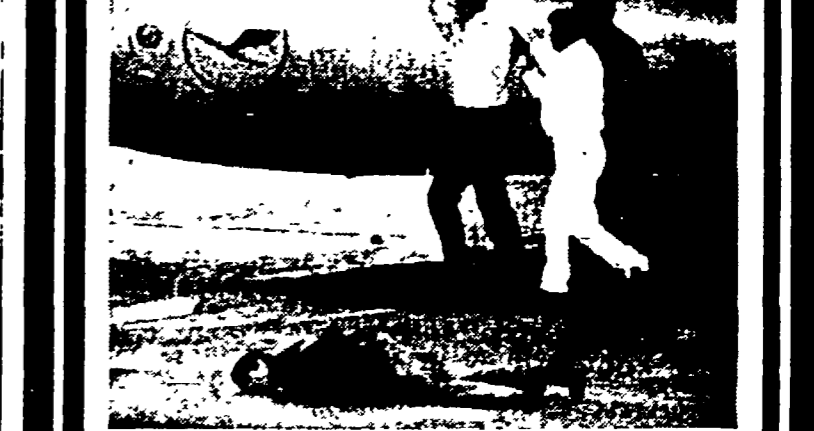
«Rinascita» sulla crisi attuale del capitalismo

Il numero di Rinascita in edicola da ieri contiene un fascicolo de Il contemporaneo dedicato a La crisi attuale del capitalismo. La nota introduttiva ne sintetizza scopi e contenuti: avviare, per proseguire durante tutto il periodo pregressivo, la pubblicazione di materiali per approfondire e discutere le questioni centrali della crisi attuale del capitalismo.

Giorgio Amendola ricorda che «Per due decenni si è cercato di esorcizzare il fantasma della crisi... Lo stesso termine crisi era quasi scomparso di circolazione. Al massimo, nei brevi momenti di sosta dell'espansione, si parlava pudicamente di recessione, che è altra cosa, un momento soltanto delle brevi fasi di espansione...».

«Saggi», L. 7000 Einaudi

Il primo studio scientifico globale del fenomeno che inquieta il mondo WALTER LAQUEUR Storia del terrorismo



Chi sono? Quanti sono? Che cosa vogliono i terroristi? L'autore della Repubblica di Weimar analizza a fondo le origini storiche, la strategia e gli scopi dei vari gruppi nei diversi paesi. Se il terrorismo esce sdrammatizzato da questo esame rigoroso, rimane tuttavia un sinistro interrogativo: che cosa accadrebbe il giorno in cui un'arma atomica cadde nelle sue mani?

Collana Storica Rizzoli Lire 9000

Robert Jungk Lo stato atomico «Questo libro è scritto con rabbia e paura. Con paura per la minaccia di una perdita della libertà e dell'umanità. Con rabbia contro coloro che sono disposti a rinunciare a questi due beni supremi per il guadagno e per la mania del consumo» (R. Jungk).



Maurizio Valenzi, «Ritratto di Marco» (1971)

«E curioso, ma questa capacità di riflessione è fortissima anche quando Valenzi dipinge Napoli e il paesaggio di Napoli: una città che si arrampica come una nuova Babele e che minaccia di rovinare sul golfo. Per quanto le situazioni paesistiche possano invitare alla veduta serena, i pensieri sono profondamente inquieti e radicati: così l'immagine prende sempre una qualità allarmante o di memoria sanguinante che riporta alla verità delle cose e degli uomini, a un dialogo accanito e intrasigente col tempo che viviamo».

Dario Micacchi

La riunione del Consiglio dei ministri

Il governo conferma l'adesione allo SME, ma parla di «cautele»

Relazione di Forlani sul sistema monetario europeo - Aumentato il capitale Montedison - Un decreto legge sulla finanza locale

ROMA - Alla vigilia di alcuni importanti appuntamenti comunitari (oggi Androsani sarà a Lussemburgo, il 22 un contrattato a Londra gli esponenti del governo laburista inglese) il consiglio dei ministri ha discusso delle trattative in corso per la creazione di un sistema monetario europeo. Il comunicato di Palazzo Chigi è redatto in termini abbastanza generici, talda non rendere chiaro su quali problemi si sia in particolare soffermato l'atteggiamento dei ministri che hanno ascoltato, a questo proposito, una relazione di Forlani.

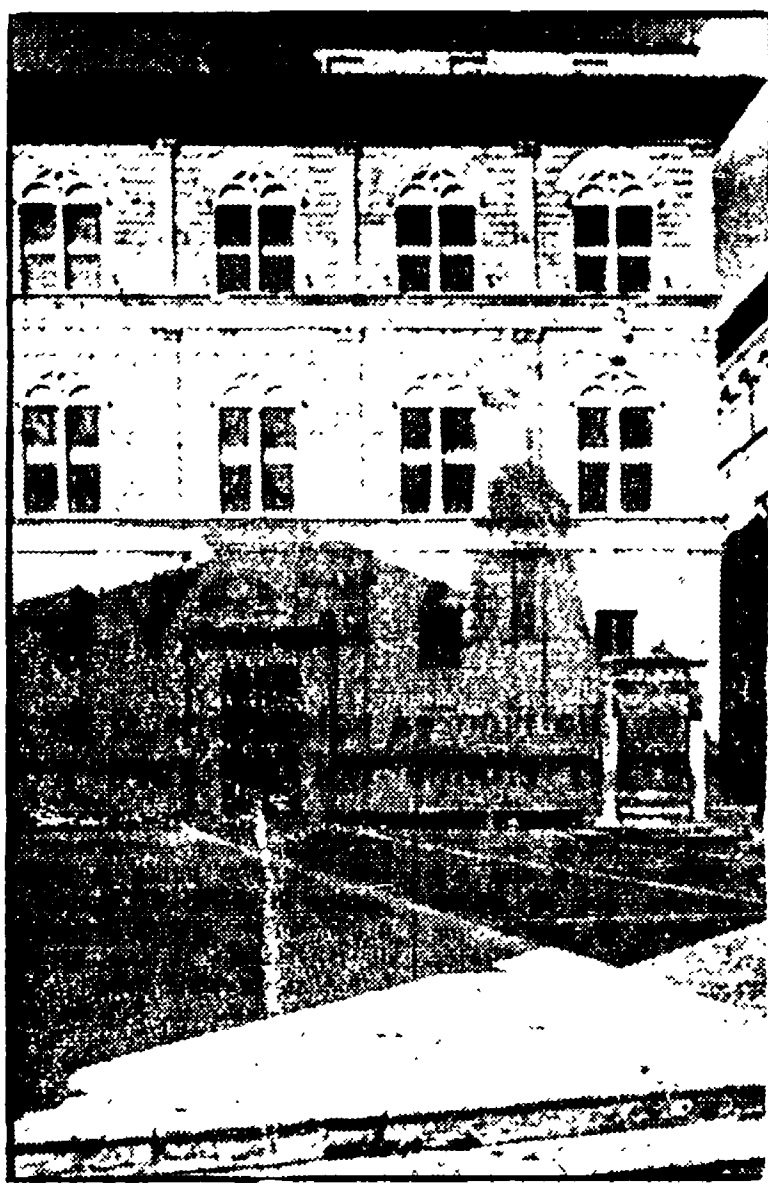
Saccheggiato a Pienza per la terza volta palazzo Piccolomini

PIENZA - Quel poco che si era salvato dall'ultimo furto è stato saccheggiato ieri al palazzo Piccolomini di Pienza, è rimasto soltanto il letto di Pio II, il resto è caduto tutto nelle mani dei ladri, che in sei anni l'hanno visitato tre volte. Come una passeggiata quest'ennesimo saccheggio a un patrimonio artistico di valore e notorietà mondiale. Sul camion posteggiato sulla deliziosa piazzetta, opera del Rossellino che progettò tutta la cittadina, nel corso della notte sono stati caricati una tela raffigurante una «Madonna col bambino» attribuita ad Beccafumi (fine '500 primo '600); nove fucili a pietra focaia del seicento; un servizio di piatti italiani; altre tele, una delle quali raffigurante una nipote del cardinale Mazzarino. E poi stampe, un ingocciolatoio del cinquecento con stemma papale, due crocifissi, uno dei quali d'oro massiccio. Insomma nel palazzo è rimasto solo il letto e il baldacchino del papa che diede il nome alla città.

Da ieri a Napoli l'assemblea nazionale di 400 delegati

Gi studenti medi del PCI riflettono su una scuola in crisi, ma da cambiare

Il mondo dei giovani è oggi solo rabbia o sfiducia? - Va modificandosi il concetto di politica - Offensiva di lotta per costringere il governo a far fronte alla questione giovanile - La relazione di Schiano



Dal nostro inviato

NAPOLI - Proprio a Napoli, si è aperta ieri mattina l'assemblea nazionale degli studenti comunisti. Napoli, condensa e rende esplicite le contraddizioni e i problemi paralleli della scuola: crisi, disgregazione antica e nuova, ripiegamenti e fughe in avanti, responsabilità e inerzia dei governi per anni, per decenni. Per Napoli e per la scuola (il caldo applauso che accoglie il sindaco Valenzi lo testimonia) i comunisti non rinunciano all'impegno e alla fatica per mutare la realtà, sapendo che è un'impresa impossibile da condurre da soli (se non altro per questa certezza: le tentazioni di integralismo non trovano spazio).

Il compagno Postogna compie 75 anni

TRIESTE - Al compagno Giovanni Postogna di Mugugno, che compie oggi 75 anni, i compagni Luigi Longo ed Enrico Berlinguer hanno inviato il seguente messaggio: «Ti felicitiamo, anche in nome del Partito, i nostri più fraterni auguri per il tuo compleanno. La tua lunga, coraggiosa esperienza di militante comunista, iniziata fin dalla fondazione del Partito, costituisce parte del grande patrimonio di lotte, di dedizione, di idee che è fondamentale della nostra forza».

Il disegno del governo al Senato

«Risparmio-casa»: come e quando si può avere il mutuo

E' prevista una spesa di trecento miliardi

ROMA - Il disegno di legge governativo sulle norme per favorire la formazione del finanziamento dell'edilizia residenziale, comunemente conosciuto come «risparmio-casa» è stato presentato al Senato dal ministro del Bilancio, Morlino.

Il testo provvisorio varato dal Consiglio dei ministri il 13 ottobre scorso è stato completamente rielaborato. Eccone una sintesi. Ogni cittadino può aprire presso le Casse di risparmio postali o presso le banche, speciali libretti di deposito denominati «risparmio casa». Le somme versate producono un interesse (sembra si debba aggirare attorno all'12,2%) e sono annualmente rivalutate pari al 75% dell'aumento dell'indice Istat.

Il possessore del libretto, raggiunta la somma (da determinare) consegue il diritto ad ottenere un mutuo per finanziare l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione di un alloggio. Il mutuo, della durata massima di vent'anni, non potrà superare il 75% del costo dell'abitazione. Non si parla neppure di costi. Il disegno di legge istituisce, inoltre, un contributo-cassa statale, che è completamente autonomo dal «risparmio-casa». I cittadini che hanno un reddito annuo inferiore ai 10 milioni possono chiedere un contributo in conto capitale per costruire abitazioni localizzate su aree concesse in diritto di superficie o cedute in proprietà. Gli immobili, però, dovranno rispettare le indicazioni del Piano decennale: superficie massima di 95 metri quadri e altezza di metri 2,70.

Il disegno di legge non stabilisce l'ammontare massimo dei depositi dei singoli libretti: né il tasso di interesse; né la durata, le modalità di versamento, le modalità di prelievo e le altre caratteristiche dei piani di risparmio. A ciò è stato delegato il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio. Salvo, naturalmente decisione diversa del Parlamento. Del resto, il disegno di legge sul «risparmio-casa» non fissa neppure il tasso di interesse ed il piano di ammortamento dei mutui: l'interesse sarà fissato in base al costo medio della raccolta e dovrà superare di almeno due punti quello dei depositi. Comunque, non dovrà essere inferiore al 3%. Facciamo

Claudio Notari

Aperto a Viareggio con 600 delegati (uno ogni 5 iscritti)

Al congresso del PdUP dibattito sull'ipotesi di fare un partito

La relazione di Luciana Castellina sul ruolo della formazione politica nel quadro della sinistra italiana - Scontro con la minoranza raccolta nel «Manifesto»

Dal nostro inviato

VIAREGGIO - Selezione delegati del PdUP, uno ogni cinque iscritti, sono riuniti da ieri in un cinema del lungomare veronese per una riflessione collettiva sul destino della loro formazione. Il congresso, che - dopo la rottura con DP nella primavera del '77 - dovrebbe essere una vera e propria «costituente» del partito, rischia in realtà di mancare questo obiettivo: se la contrapposizione tra le minoranze del gruppo, riunita attorno alle posizioni dell'attuale direzione del PdUP, e una consistente minoranza di eletti (per cento) coagulati attorno ai militanti impegnati nel giornale «Il Manifesto» dovesse rivelarsi insanabile, è fatta l'ipotesi di una scissione che darebbe luogo a due gruppi separati, uno di cui si dovrebbe rivelare il gruppo dirigente.

Da un punto di vista «interno» si può dire che i problemi del congresso sono essenzialmente due: il primo è verde infatti il contrasto: «che fare», ossia che sbocco anche organizzativo offrire al migliaio di quadri (ma sono di più), dice Luciana Castellina che rappresentano l'ossatura del gruppo, come risolvere la frattura tra PdUP e gruppo dopo la netta presa di distanza compiuta dal secondo nei confronti del primo. Le due posizioni derivano, naturalmente, dal tipo di riflessione politica e di proposta strategica che si è delineata. E su questo punto, dunque, che conviene subito appuntare l'attenzione.

La relazione letta ieri in apertura dei lavori da Luciana Castellina, a nome dell'esecutivo nazionale, offre la chiave di lettura delle posizioni della maggioranza. Ed è una interpretazione che, rispetto al documento presentato dalla direzione l'estate scorsa, marca un giudizio fortemente negativo sulle posizioni assunte dagli atteggiamenti dei partiti della sinistra nei 4 mesi. Proprio questi dimezzano chi si vede il documento originale del movimento operaio per uscire dalla crisi, è affiorata, anche in contrapposizione alle tendenze di chi (si veda il documento della minoranza, firmato da Rossanda, Parlo e Campi) mostra di guardare piuttosto a una «crisi» e «per» la crisi, di un blocco anticapitalistico. Il problema, invece, afferma Luciana Castellina, è di costruire un blocco egemonia operaia che si disponga a usare le leve del potere statale, non così come è, ma operando per la sua distruzione e, al contempo, trasformazione.

In questo progetto, che ci tiene come è ovvio a segnare le distanze (tanto dalla strategia del compromesso storico che dai tentativi di «normalizzazione» della sinistra; per ripresentare infine una «proposta di governo sui precisi contenuti d'alternanza»). Tappe essenziali di questo processo, è l'insediamento dell'unità della costruzione di un partito di quadri - così è stato definito - capace di

svolgere un compito di «catalizzatore» nel processo di «rifondazione della sinistra», tanto più urgente quanto più è manifesta quella che qui viene correntemente chiamata la «crisi comunista» (un giudizio durissimo è stato dato anche su formazioni come «Lotta continua» e DP, definiti come oscillanti tra l'autonomia e il massimalismo operistico). Ma è proprio questa possibilità che viene contestata dal gruppo di Rossanda e Parlo, che ritiene che il documento di cui si parla è un «piano» di «cristallizzazione» di un blocco di «centri» autonomi (il giornale, il gruppo parlamentare, la macchina organizzativa del PdUP, e su un altro versante lo stesso centro per la unità della sinistra proletaria di Magri e Napoleoni), che si presentino insomma più che altro un punto di elaborazione e di confronto. Quanto al giornale, è difficile che si vada al di là del riconoscimento del dato di fatto, cioè - come si dice nella relazione - che sul «Manifesto» si esprima ormai una pluralità di posizioni. La richiesta, perciò, è che sulle sue pagine il PdUP «non sia un ospite tra tanti ma almeno un interlocutore fondamentale anche se non esclusivo». Resta aperta la questione della «disciplina di partito» per quei redattori che sono, allo stesso tempo, militanti del PdUP.

Antonio Caprarica

Se n'è discusso in un incontro col PCI del Comitato nazionale di PS

Non più tollerabili altri ostacoli ad una buona riforma della polizia

ROMA - Il confronto tra le forze politiche e parlamentari per la riforma della polizia, è proseguito in questi giorni al Comitato nazionale di PS. Gli esponenti della sinistra sono stati anche ripetuti contatti fra i partiti della maggioranza e il ministro dell'Interno, Roggioni, allo scopo di superare le resistenze e gli ostacoli, frapposti da certi ambienti dell'alta burocrazia ministeriale e prefettizia - di cui si sono fatti portavoce alcuni deputati della DC - e le incertezze del governo e giungere finalmente al varo della riforma.

Di questi problemi si è discusso nel corso di un lungo incontro, che una rappresentanza del gruppo parlamentare del PCI ha avuto l'altra sera a Montecitorio, con il Comitato esecutivo nazionale

dei lavoratori della polizia, aderenti alla Federazione CGIL-CISL-UIL. Il compagno Flamigni - informa un comunicato - ha fatto una esposizione sull'andamento dei lavori parlamentari per la riforma della P.S. con particolare riferimento alle norme per l'elezione del Consiglio nazionale di polizia e per l'ordinamento del personale. Alla esposizione ha fatto seguito un'ampia discussione. «Il Comitato esecutivo dei poliziotti ha preso atto dei risultati fino ad ora conseguiti - dice il comunicato - e dell'insieme delle difficoltà che sono emerse e permangono. Nel contempo ha ribadito le proprie riserve su alcuni aspetti, relativi alla definizione dei diritti sindacali, ed ha auspicato che nel proseguo dei lavori possano essere adottate chiare formulazioni, non

suscettibili di eventuali applicazioni restrittive di tali diritti. La rappresentanza del gruppo del PCI della Camera ha a sua volta «pienamente asseverato» l'impegno del comunicato - la continuazione del proprio, massimo impegno, costantemente spiegato, affinché - nel superamento delle resistenze che ancora sussistono in ordine ad una effettiva e democratica opera riformatrice si pervenga rapidamente alla positiva conclusione dei lavori parlamentari relativi alla riforma, in modo conforme alle congiunte esigenze del Paese e dei lavoratori della polizia». L'iniziativa del Comitato nazionale per il sindacato unitario della P.S. si va sviluppando su due piani: nei rapporti con i gruppi parlamentari (per la prossima settimana)

s. p.

Pericolo di fuga Gli imputati Lockheed sorvegliati notte e giorno dalla polizia

ROMA - E' stata una nota della DIGOS di Roma l'8 novembre, trasmessa dallo stesso ministro Roggioni a indurre il presidente Rossi ad emettere l'ordinanza, depositata ieri in cancelleria, che obbliga Ovidio ed Antonio Le Febvre a presentarsi tutti i giorni al comando dei carabinieri di via Garibaldi 41. La nota della DIGOS, infatti, fa esplicito accenno alla possibilità di fuga dei due fratelli LeFebvre, e suggerisce «opportune misure cautelative». Copia dell'ordinanza è stata naturalmente trasmessa alla legione carabinieri e al comando del nucleo di polizia giudiziaria della Corte Costituzionale (anch'esso composto da carabinieri).

L'ordinanza del presidente Rossi avverte che per le definitive risoluzioni «la Corte Costituzionale integrata a collegio penale è convocata in camera di consiglio alle 9 di martedì prossimo. Il che significa che c'è la possibilità di altri provvedimenti. Intanto anche Duilio Fanali, il segretario di Tanassi, Bruno Palmiotti, Maria Fava e Vittorio Antonelli, quattro degli imputati laici nel processo Lockheed, verranno sorvegliati a vista dagli agenti di polizia 21 ore su 24. Il provvedimento è stato preso dalla questura di Roma che ha provveduto ad inviare i relativi fonogrammi ai commissariati delle zone in cui si trovano le abitazioni dei quattro, in ottemperanza ad una esplicita disposizione della Corte Costituzionale, che aveva raccomandato «accurata vigilanza» sugli imputati.

«Chi / Che cosa»

- Severino Delogu LA SALUTE DIETRO L'ANGOLO Dalla riforma una svolta nella organizzazione sanitaria del paese. Lire 3.000
Roberto Morlino LA RAI NEL PAESE DELLA ANTENNE Uomini e vicende del più discusso dei mass media. Dall'era Bernabei all'era della riforma. Prefazione di Sergio Milani. Lire 4.000
Compagno Pertini Dalla fuga di Leone all'elezione di Pertini. L'inflessione di fatti. Lire 3.000

«L'assalto al cielo»

- IL SANGUE E LA PAROLA Poésie dal carcere e dal lager. Dall'interno del G10 e dall'istituto. Con testo spagnolo a fronte. Illustrata. A cura di Ignazio Delogu. Lire 3.000
Nella stessa collana. AA.VV. Il nostro socialismo. Lire 2.500 - Il libro delle leghe dei disoccupati. Lire 2.800 - Dalla West Coast al Punk. Lire 2.500 - Lettere dal "Movimento". Lire 3.000

«La Salute Possibile»

- Gianni Bano LA QUALITÀ DELLA SALUTE Dalla riforma un nuovo sapere medico. Prefazione di Giovanni Berlinguer. Lire 4.500

«Tempo Libero»

- LA CANZONE NAPOLETANA Testi integrali, locandine musicali d'epoca in bianco e nero, canzoni tradizionali partenopee. Lire 2.500
Nella stessa collana. Chiarella: il Tretette e lo Scoppione. Lire 2.500

PICCOLA PUBBLICITÀ

DOMANDE DI IMPIEGO

CONOSCENZA serbo-croato di lingua italiana (esami) esaminerrebbe proposte per l'edilizia e telefonia - Casella 68/a S.P.I. 20100 Milano.

ERRATA CORRIGE

COMUNE DI EMPOLI Si avverte che per la gara mediante licitazione privata indetta dal Comune di Empoli per l'appalto dei lavori di costruzione di nuovi locali nel cimitero comunale di Pontormo da farsi a base di gara è di L. 62.000.000 anziché di L. 2.000.000 come erroneamente pubblicato il 7 corr.

Luisa Melograni

Il malessere dei giudici

Quando la toga diventa un bersaglio

Le inadempienze hanno aggravato la crisi

Contro il terrorismo abbiamo solo le nostre toghe lacerate... così l'altra sera un magistrato, cominciando le vittime della strage di Patrica...

Un bilancio negativo

Il bilancio finora è negativo. Dei prozetti di rinnovamento della vecchia macchina pochi sono stati avviati in concreto...

Il nocciolo del problema

Nessuno può disconoscere che vi sono anche tali esigenze, soprattutto per gli uomini più esposti nella quotidianità...

Paolo Gambescia

Nella camera ardente allestita nel palazzo di giustizia di Frosinone

A migliaia hanno reso omaggio alle tre vittime del terrorismo

L'arrivo del presidente della Repubblica Pertini e delle altre autorità - Un registro pieno di firme e la scritta: « Fascisti brigatisti, per voi non c'è domani » - Lungo corteo dei giovani della FGCI

Dal nostro inviato

FROSINONE - « Fascisti brigatisti, per voi non c'è domani »: la frase interrotta da un lunghissimo elenco...



« Non avevamo mai avuto una risposta così forte e grande fra gli studenti... »

« E' stato il lamento e il pianto ripetuto di sua madre - Pino, Pino, che disgrazia nera - che a tratti ha spezzato il silenzio di quanti... »

« E' stato il lamento e il pianto ripetuto di sua madre - Pino, Pino, che disgrazia nera - che a tratti ha spezzato il silenzio di quanti... »

« E' stato il lamento e il pianto ripetuto di sua madre - Pino, Pino, che disgrazia nera - che a tratti ha spezzato il silenzio di quanti... »

Ma, quella frase, è l'unica sul libro. Tutti i migliaia in poche ore - hanno scritto nome e cognome, senza aggiungere altro...

I tre carri funebri, scortati da « gazzelle » del CC e « pantere » della polizia, sono arrivati tardi, poco prima del mezzogiorno...

Il pomeriggio - poco dopo le 16 - è arrivato Sandro Pertini, accolto da un breve e commosso applauso della folla...

La cerimonia delle visite ufficiali è stata breve. Sandro Pertini ha voluto rispettare il clima di lutto e di dolore...

Anche i manifesti affissi sui muri della cittadina parlano poco. Sono quelli dei delinquenti, dei terroristi, di altre associazioni...

La confessione del « professorino »

Carlo Fioroni: auto-accusa tra rimorso e paura

Nega di aver fatto uccidere l'amico Saronio, dopo il sequestro - L'ombra dell'ergastolo

Caricatura di Nicolaj Stuvrogin o personaggio vero, sincero? La vicenda di questo processo, per la sua terribilità...

Si ripiomba, così, nel clima dei « demoni ». Ma qui, nell'aula della Corte d'Assise di Milano, non si sta leggendo un romanzo...

Una lotta contro l'uomo

Da questa storia, molto tempo dopo Fioroni, nei mesi con la ricerca del mandato di cattura...

L'effetto che su altri potranno avere le sue parole è difficile da valutare. Soffermiamoci, comunque...

Gregorio Botta

NELLA FOTO: Il presidente Pertini rende omaggio ai parenti delle vittime

Un rapporto della questura di Bologna al magistrato romano

È una terrorista ricercata dal '74 la falsa impiegata del ministero PT

La foto del tesserino fasullo dei telefoni di Stato corrisponde all'immagine della brigatista Marzia Lelli - Una serie di dubbi concernenti sull'indagine

Non rispondono al giudice Azzolini e Bonisoli

ROMA - Come ampiamente previsto si è svolto con una perdita di tempo il trasferimento a Roma di Mauro Azzolini e Francesco Bonisoli...

ROMA - Dopo i controlli, le perquisizioni, gli interrogatori, le indagini sulla strage di Frosinone, a Roma sembra che sia già stata imboccata la parabola discendente in mancanza di risultati...

ROMA - Dopo i controlli, le perquisizioni, gli interrogatori, le indagini sulla strage di Frosinone, a Roma sembra che sia già stata imboccata la parabola discendente...

ROMA - Dopo i controlli, le perquisizioni, gli interrogatori, le indagini sulla strage di Frosinone, a Roma sembra che sia già stata imboccata la parabola discendente...

ROMA - Dopo i controlli, le perquisizioni, gli interrogatori, le indagini sulla strage di Frosinone, a Roma sembra che sia già stata imboccata la parabola discendente...

Costi, dopo la prima domanda di condanna in carcere, il magistrato è subito finito Azzolini e Bonisoli si sono limitati ad aggiungere una serie di precisazioni...

I magistrati e i poliziotti della capitale impegnati nelle indagini sul terrorismo, quindi, sono ora alle prese con il misterioso episodio del tesserino fasullo dell'Azienda dei telefoni di Stato...

I funzionari della DIGOS romana, infatti, hanno chiarito la posizione di alcune persone che ritenevano indiziate, in quanto sospettavano avessero avuto contatti con Roberto Capone, il terrorista rimasto ucciso durante l'agguato al procuratore di Frosinone...

La falsa impiegata dei telefoni di Stato, comunque, sarebbe una terrorista di Bologna latitante dal '74. Si chiama Marzia Lelli, ha 23 anni, due anni fa è stata condannata a 16 anni di reclusione...

La riproduzione della tessera di Stato, come si vede, è una fotocopia di pessima qualità. Il documento è stato consegnato alla magistratura...

Legami oscuri

Ed ecco: è qui che si torrebbe che la sua analisi si facesse più ampia. Per i motivi etici, Fioroni dice di non poter fare nomi...

Non da oggi noi sosteniamo che nel patto del terrorismo sono molti ad avere messo le mani. Prima di tutto, si diceva che Fioroni era un terrorista...

« Questa che doveva essere una lotta per l'uomo si trasformò in una lotta contro l'uomo, nel quadro di una visione totalmente negativa e distruttiva... »

Fioroni ha parlato unicamente di commissione con la delinquenza comune, ma forse, se lo volesse, potrebbe allargare il discorso...

Iblio Paolucci

Requisitoria a sorpresa al processo di Napoli

« Favoreggiamento »: il PM chiede per la Krause 1 anno e 4 mesi

NAPOLI - Dopo che due testimoni hanno così categoricamente contestato fin da quando si risalì a lei per la « Simca » ritrovata presso lo stabilimento distrutto...

« Autonomi » a Milano

Uccisero un agente: in tre a giudizio

MILANO - Tre rinvii a giudizio per l'assassinio dell'agente di polizia Antonio Cuccini, colpito a morte con un colpo di pistola nel corso di una manifestazione indetta, il 14 maggio 1977...

Compiuti da tre uomini armati

Irruzione terroristica in TV locale trentina

TRENTO - Un « commando » terrorista ha compiuto nel tardo pomeriggio una incursione armata contro gli uffici di televisione della Rai...

Dal nostro corrispondente

Bomba contro Enel presso Milano

MILANO - Un ordigno esplosivo, collocato verso l'una di notte davanti agli uffici dell'Enel (Corso d'Italia) ha mandato in frantumi numerosi vetri...

« Autonomi » a Milano

Uccisero un agente: in tre a giudizio

MILANO - Tre rinvii a giudizio per l'assassinio dell'agente di polizia Antonio Cuccini, colpito a morte con un colpo di pistola nel corso di una manifestazione indetta, il 14 maggio 1977...

Compiuti da tre uomini armati

Irruzione terroristica in TV locale trentina

TRENTO - Un « commando » terrorista ha compiuto nel tardo pomeriggio una incursione armata contro gli uffici di televisione della Rai...

Dal nostro corrispondente

Bomba contro Enel presso Milano

MILANO - Un ordigno esplosivo, collocato verso l'una di notte davanti agli uffici dell'Enel (Corso d'Italia) ha mandato in frantumi numerosi vetri...

« Autonomi » a Milano

Uccisero un agente: in tre a giudizio

MILANO - Tre rinvii a giudizio per l'assassinio dell'agente di polizia Antonio Cuccini, colpito a morte con un colpo di pistola nel corso di una manifestazione indetta, il 14 maggio 1977...

Al consiglio generale della CGIL un dibattito serio ed audace

Un sindacato capace di compiere scelte

Il rilancio e l'arricchimento della linea dell'EUR al centro dell'intervento di Trentin - Marianetti: l'emergenza come occasione di cambiamento - Replica alla polemica della Cisl - Il grosso tema del rapporto tra Nord e Sud

Così la giornata di lotta di giovedì

ROMA - Mezzogiorno e occupazione: sono questi i due cardini sui quali ruoterà la giornata di giovedì 15...

La Federazione dei metalmeccanici in una nota firmata dai segretari generali Galli, Bontivogli e Mattina...

(Dalla prima pagina)

za di giudizio, il segretario aggiunto della CGIL ha avanzato l'ipotesi che questo Consiglio generale stabilisca...

rapporto tra nord e sud. Rossitto, in particolare, ha parlato delle diffidenze dei sindacati meridionali...

Il problema è quello di non cullarsi nell'attentismo, nel vivere di rendita su ciò che si è fatto dieci anni fa...

Trentin ha ricordato come l'EUR sia stato molto più che una semplice riproposizione dell'occupazione e del Mezzogiorno...

C'è stato certo un difetto di democrazia, l'assenza di un confronto capace di superare gli steccati delle correnti e delle organizzazioni...

Il Consiglio generale (le conclusioni sono previste per oggi) ha avviato quindi una fase di verifica complessiva da sviluppare nel vivo stesso della campagna elettorale...

Importiamo legno per mille miliardi

ROMA - Importiamo legno per mille miliardi l'anno. E, questa, la terza voce dopo il petrolio e la carne della nostra bilancia commerciale...

Iniziate le assemblee nel pubblico impiego Lunedì niente aerei

In settimana scioperano ferrovieri e autferrotranvieri

ROMA - Le iniziative di lotta sono state sospese in tutto il settore del pubblico impiego ad eccezione della scuola...

Il pronunciamento che da parte dei sindacati si chiede ai lavoratori riguarda la chiusura dei vecchi contratti (scuola, statali, enti locali, ospedali)...

L'Euteco sospenderà i 1.300 licenziamenti

ROMA - La SIR si è impegnata ad invitare la Euteco a sospendere i 1.300 licenziamenti il ministro dell'Industria...

C'è anche chi sostiene a questo Consiglio generale che la sostanza dell'EUR non sia stata di costruire un programma autonomo di lotta...

IL TUO AVVENIRE

PUO' DIPENDERE DA UN ESAME, UN CONCORSO, UNA LETTERA DA TRADURRE

Table with 12 columns of book titles and prices (e.g., 'temi e tracce di cultura generale', 'L. 3.500')

smorfia - Il più completo manuale pratico per i giocatori del lotto Opera completa ed aggiornata con oltre 50.000 vocaboli moderni.



Con i soldi che già sono a Napoli possibili 20mila posti in due anni

Due cortei alla manifestazione del Pci con Alinovi - Assemblea regionale dei quadri e dei delegati Cgil-Cisl-Uil in preparazione dello sciopero di giovedì 16

Dalla nostra redazione NAPOLI - Tutta la Campania si prepara all'appuntamento di lotta del 16. Ieri a Napoli si è svolta l'assemblea regionale dei quadri e dei delegati Cgil-Cisl-Uil.

Giovedì, intanto, i comunisti napoletani hanno dato vita ad una manifestazione che ha chiamato in piazza migliaia di militanti della città e della provincia.

Il Pci, con molta pacatezza ma anche con estrema fermezza, dice che bisogna cambiare strada. Non siamo disposti a coprire un vecchio modo di governare.

Per Carli Confindustria senza colpe

A suo parere la « crisi » del sindacato viene dal rifiuto del « libero mercato »

Dalla nostra redazione PALERMO - Guido Carli, parlando a Palermo alla Consulta regionale della Siconindustria, l'associazione degli imprenditori siciliani aderenti alla Confindustria...

Essa sarebbe anche il frutto, sempre secondo il presidente della Confindustria, della mancata accettazione al sindacato (in questo caso) per la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro...

proporre per il Sud interventi per opere pubbliche. La replica di Carli ha mirato ancora una volta ad addebitare al sindacato (in questo caso) per la richiesta di riduzione dell'orario di lavoro una scelta anti-meridionale.

Italturist - IL MESTIERE DI MAGGIARE

PER LA PUBBLICITÀ SU l'Unità RIVOLGERSI ALLA ROMA - Piazza S. Lorenzo in Lucina, 26 - Tel. 6798541

Ordine del giorno alla Camera sulle nomine

Indiziati per reati amministrano banche

ROMA - La pubblicazione di stralci dalle relazioni degli ispettori sull'Italcasse ed il procedere dell'indagine giudiziaria hanno reso ancora più insostenibile la posizione di decine di amministratori bancari...

Cosa è successo nella riunione tra partiti e governo

Dietro le quinte dei patti agrari

Riconosciuta la necessità della trasformazione - I dubbi sulla proposta di imporre una società tra il proprietario e l'ex mezzadro - Spinte opposte nella DC

ROMA - Per la riforma dei patti agrari ancora nessun accordo, ma nemmeno rottura. Così si può sintetizzare il risultato del lungo confronto...

ha consentito di affrontare nel merito le questioni aperte. Su un punto fermo la DC ha dovuto convenire: la necessità storica della trasformazione della mezzadria...

nella commissione parlamentare (già convocata per martedì), e di dirimere i problemi ancora aperti in appositi incontri tra gli esponenti dei partiti di maggioranza...

Stati Uniti in cerca di 10 miliardi di dollari

ROMA - Con un cambio di 832.835 lire nelle banche e di 838 alla media ufficiale il dollaro ha chiuso ieri una settimana contrastata...

Dopo le ferie nuova ripresa della produzione industriale

ROMA - Lieve ripresa della produzione industriale, a settembre, dopo il rallentamento che si era verificato nei mesi estivi...

Sempre più urgente modificare la politica agricola comunitaria

MILANO - In sede CEE siamo ormai al ricatto. L'espressione è forte ma non è nostra; l'abbiamo presa a prestito dal ministro Harzog...

Pesa un ricatto sui soldi della CEE per il Sud

strutture, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, associazioni dei produttori, forestazione, assistenza tecnica...

di beneficenza» da fare all'Italia. Ecco che cos'è oggi la politica agricola comunitaria...

l'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia. tariffe d'abbonamento annuo: 7 numeri 60.000 6 numeri 52.000 5 numeri 43.000...

Assicurazione auto: l'ANIA spara alte tariffe

Aumento del 9 per cento nonostante la riduzione di costi e rischi per le compagnie - Pesanti richieste per i veicoli merci - Pubblichiamo le cifre che dimostrano l'assurdità delle pretese

MILANO - Se il governo accoglierà le richieste presentategli ieri dall'associazione nazionale delle imprese assicuratrici (ANIA), dal prossimo primo di gennaio la tariffa di assicurazione degli autoveicoli (RC-Auto) aumenterebbe del 9%...

LE RICHIESTE DEGLI ASSICURATORI. AUTOVEICOLI + 9%, AUTOBUS + 43,5%, AUTOCARRI: fino a 25 quintali conto proprio + 18,8%...

anche i sinistri stradali con feriti e morti. Il loro numero è infatti passato da 287 mila nel '74 ai 282 mila nel '75, ai 272 mila nel '76...

Programmi radio tv

DOMENICA

Rete 1

11 MESSA - Dalla Basilica dei Santi Apostoli in Roma... 12 TO L'UNANO (C) - Quasi un rotocalco per la domenica...

Radio 1

GIORNALE RADIO: 8, 10, 10, 13, 17, 19, 20, 25, 23, 6: Risveglio musicale; 6:30: Spazio Humour...

TV Svizzera

Ore 13:30: Telegiornale; 14: Un'ora per voi; 15: Campionati mondiali di calcio...

TV Capodistria

Ore 19:30: L'Angolino dei ragazzi; 20:15: Punto d'incontro; 20:35: Roulottes e roulette...

TV Francia

Ore 11: Quattro stagioni; 12: Cori; 12:58: Top club domenica; 13:15: Telegiornale; 14:30: Letà in fiore...

TV Montecarlo

Ore 18:50: Disegni animati; 19: Telegiornale; 19:25: Paroliamo; 19:50: Notiziario...

12 LUNEDI

Rete 1

12:30 NOVA - Gli Ingegneri della genetica (C); 13: TUTTILIBRI (C); 13:30 TELEGIORNALE...

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane...

TV Svizzera

Ore 17:50: Telegiornale; 17:55: L'anatra bisbetica - Clao Arturo; 18:50: Telegiornale; 19:05: Gli scherzi di Jan...

TV Capodistria

Ore 20: L'Angolino dei ragazzi; 20:15: Telegiornale; 20:35: I segreti dell'Adriatico; 21:05: Prosa alla TV...

TV Francia

Ore 13:50: Letà in fiore; 15: «Si Paris nous était conté»; 15:55: Telegiornale; 16:50: Letà in fiore...

TV Montecarlo

Ore 18:50: Telegiornale; 19:25: Paroliamo; 19:50: Notiziario; 20: Telegiornale; 21: «Mani in alto»...

13 MARTEDI

Rete 1

12:30 ARGOMENTI - Progetto per una regione (C); 13:30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C); 14:30 QUER RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO...

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane...

TV Svizzera

Ore 17:50: Telegiornale; 17:55: Il vitello vagabondo; 18: Le regole del gioco; 18:20: Riffiti 77; 18:50: Telegiornale...

TV Capodistria

Ore 20: L'Angolino dei ragazzi; 20:15: Telegiornale; 20:35: Telegiornale; 21:25: Il tempo dell'amore e della morte...

TV Francia

Ore 13:50: Letà in fiore; 15: Un curioso compagno; 15:55: Scoprire; 17:25: Finestra su...; 17:55: Recre «A 2»; 18:35: E' la vita...

TV Montecarlo

Ore 18:50: Telegiornale; 19:25: Paroliamo; 19:50: Notiziario; 20: Stop ai fuorilegge; 21: «La prima donna che passa»...

14

Rete 1

12:30 ARGOMENTI - Progetto per una regione (C); 13:30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C); 14:30 QUER RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO...

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane...

TV Svizzera

Ore 17:50: Telegiornale; 17:55: Il vitello vagabondo; 18: Le regole del gioco; 18:20: Riffiti 77; 18:50: Telegiornale...

TV Capodistria

Ore 20: L'Angolino dei ragazzi; 20:15: Telegiornale; 20:35: Telegiornale; 21:25: Il tempo dell'amore e della morte...

TV Francia

Ore 13:50: Letà in fiore; 15: Un curioso compagno; 15:55: Scoprire; 17:25: Finestra su...; 17:55: Recre «A 2»; 18:35: E' la vita...

TV Montecarlo

Ore 18:50: Telegiornale; 19:25: Paroliamo; 19:50: Notiziario; 20: Stop ai fuorilegge; 21: «La prima donna che passa»...

MERCOLEDI

Rete 1

12:30 ARGOMENTI - Schede - Archeologia (C); 13: CLASSICO ROMANTICO NELLA PITTURA EUROPEA (C) - William Turner; 13:30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C); 14:30 QUER RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO...

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane...

TV Svizzera

Ore 16:55: Calcio: Polonia-Svizzera; 17:50: Telegiornale; 18:50: Telegiornale; 19:35: Incontri; 20:30: Telegiornale; 20:45: Argomenti; 21:35: Musicalmente dallo studio 3; 22:15: Telegiornale; 22:25: Mercoledì sport.

TV Capodistria

Ore 20: L'Angolino dei ragazzi; 20:15: Telegiornale; 20:35: Telegiornale; 21:25: Il tempo dell'amore e della morte...

TV Francia

Ore 13:50: Letà in fiore; 15:15: Ritorno, Enrico, ritorno...; 16:10: Recre «A 2»; 18:35: E' la vita; 19:45: Top club; 20: Telegiornale; 20:32: Gioco televisivo; 22:20: Padroni; 23:15: Telegiornale.

TV Montecarlo

Ore 18:50: Telegiornale; 19:25: Paroliamo; 19:50: Notiziario; 20: Lancieri; 21: «Ritorno alla vita»; film, regia di I. A. Nieves Conde...

15 GIOVEDI

Rete 1

12:30 ARGOMENTI - Cineteca - Storia (C); 13: FILO DIRETTO (C) - Dalla parte del cittadino; 13:30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C); 14:30 QUER RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO...

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane...

TV Svizzera

Ore 17:50: Telegiornale; 17:55: Il bambino rubato; 18: L'avventura; 18:10: Il signor Tau; 18:50: Telegiornale; 19:05: I primi 365 giorni nella vita di un bambino; 19:35: Le piramidi; 20:30: Telegiornale; 20:45: Per la polizia è solo l'incidente n. 77; 22: Dibattito; 23: Prossimamente; 23:15: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 20: L'Angolino dei ragazzi; 20:15: Telegiornale; 20:35: Telegiornale; 21:25: Il tempo dell'amore e della morte...

TV Francia

Ore 13:50: Letà in fiore; 15: Gli affari degli altri; 15:55: L'vito del giovedì; 17:25: Finestra su...; 17:55: Recre «A 2»; 18:35: E' la vita; 19:45: Tribuna politica; 20: Telegiornale; 20:35: Egli era un musicista; 21:05: «Riffiti a Panama»...

TV Montecarlo

Ore 18:50: Telegiornale; 19:25: Paroliamo; 19:50: Notiziario; 20: Medical center; 21: «Notte bianca»; film, regia di Alexander Hall...

16 VENERDI

Rete 1

12:30 ARGOMENTI - Energia per il domani (C); 13:30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C); 14:30 QUER RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO...

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane...

TV Svizzera

Ore 17:50: Telegiornale; 17:55: Il sogno del cagnolino; 18: Ora G - E noi al posto loro?; 18:50: Telegiornale; 19:35: Tabacco e arance a meta prezzo; 20:30: Telegiornale; 20:45: Reportage; 21:45: Ride a Rock Horse; 22:15: La visita della vecchia signora; 23:45: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 20: L'Angolino dei ragazzi; 20:15: Telegiornale; 20:35: Telegiornale; 21:25: Il tempo dell'amore e della morte...

TV Francia

Ore 13:50: Letà in fiore; 15: Gli amori di D'Artagnan; 16: Delta; 17:25: Finestra su...; 17:55: Recre «A 2»; 18:35: E' la vita; 19:45: Tribuna politica; 20: Telegiornale; 20:32: La corda al collo; 22:40: Telegiornale; 22:47: «L'Inumana», un film di Marcel L'Herbier...

TV Montecarlo

Ore 18:50: Telegiornale; 19:25: Paroliamo; 19:50: Notiziario; 20: Al fianco della difesa; 21: «Il tredicesimo è sempre GUIDA»...

17

Rete 1

12:30 ARGOMENTI - Energia per il domani (C); 13:30 TELEGIORNALE - Oggi al Parlamento (C); 14:30 QUER RISSOSO, IRASCIBILE, CARISSIMO BRACCIO DI FERRO...

Radio 1

GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 6: Stanotte stamane; 7:20: Lavoro flash; 7:30: Stanotte stamane...

TV Svizzera

Ore 17:50: Telegiornale; 17:55: Il sogno del cagnolino; 18: Ora G - E noi al posto loro?; 18:50: Telegiornale; 19:35: Tabacco e arance a meta prezzo; 20:30: Telegiornale; 20:45: Reportage; 21:45: Ride a Rock Horse; 22:15: La visita della vecchia signora; 23:45: Telegiornale.

TV Capodistria

Ore 20: L'Angolino dei ragazzi; 20:15: Telegiornale; 20:35: Telegiornale; 21:25: Il tempo dell'amore e della morte...

TV Francia

Ore 13:50: Letà in fiore; 15: Gli amori di D'Artagnan; 16: Delta; 17:25: Finestra su...; 17:55: Recre «A 2»; 18:35: E' la vita; 19:45: Tribuna politica; 20: Telegiornale; 20:32: La corda al collo; 22:40: Telegiornale; 22:47: «L'Inumana», un film di Marcel L'Herbier...

TV Montecarlo

Ore 18:50: Telegiornale; 19:25: Paroliamo; 19:50: Notiziario; 20: Al fianco della difesa; 21: «Il tredicesimo è sempre GUIDA»...

ANTEPRIMA TV

«I due Kennedy»

I retroscena del complotto

Va in onda stasera alle 20.40, sulla Rete 2 della TV, il film Inchiesta I due Kennedy. Gianni Bisich, che ha scritto e diretto il programma, ha accettato di presentarci ai nostri lettori...

anche Robert Kennedy. Quel giorno ebbero un lungo colloquio con i produttori Alfredo Bini ed Angelo Rizzoli...

La sala completamente trasformata Donne della Valeri nel Piccolo Eliseo

ROMA - Con un po' di fantasia, un notevole senso delle esigenze teatrali e 500 milioni di lire l'ex Ridotto ha cambiato faccia. Tutto è stato rivoltato: la platea...

Documento della commissione nazionale

Il PCI: per la prosa più spazio agli Enti locali

ROMA - La Commissione nazionale per la prosa del Partito comunista italiano ha esaminato la situazione attuale del teatro e gli esiti dell'azione fin qui condotta...

PROGRAMMI TV

- Rete 1: 12.30 LADAKH, CENTRO DEI PASSI - Documentario (C) 13.30 TELEGIORNALE 14.30 APRITI SABATO (C) - 30 minuti in diretta...

20.40 FILM INCHIESTA - «I due Kennedy» - Scritto e diretto da Gianni Bisich... 23 TG 2 STANOTTE Ore 16.45: Ora G: 17.30: Video libero: 17.50: Telegiornale...

PROGRAMMI RADIO

Radio 1: GIORNALE RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 26: Stanotte stamane: 7.30: Qui parla il sud: 7.30: Stanotte stamane: 8.50: Ieri al parlamento: 8.50: Stanotte stamane: 10.15: Controcanto: 10.35: Gli anni di... 11.30: Una regione alla volta: 11.35: Asstesse musicali: 12.10: L'appello di questo risaputo pubblico: 12.30: Europa, Europa! 13.35: Quando la gente canta: 14.05: Letture sul sofà: 14.35: Ci siamo anche noi: 15.00: Un pensiero: 15.35: 10 protagonisti: 16.30: Incontro con un Vip: 17.05: Radio uno Jazz '78: 17.30: Letta...

Radio 2: GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 8: Domande a Radio due: 7.40: Buon viaggio: 7.55: Domande a Radio due: 8.45: Chi ha ucciso Baby-Gate? 9.32: Lord Byron: 10.12: Speciale G12 motori: 10.12: La corrida: 11: Canzoni per tutti; 12: Antepima né di Veneré né di Marté; 12.10: Trasmissioni regionali: 12.30: 13:00: Romanza; 14: 15: Trasmissioni regionali; 15: 16: Oretta, ieri e oggi; 15.40: Gran varietà: 17.25: Estrazioni tutti i giorni: 17.35: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.35: Profili di musicisti italiani contemporanei: 19: 20: Non a caso qui riuniti; 21: 1 concetti di Roma; 21.25: Parliamo di musica; 22.45: Tout Paris.

Da venerdì di nuovo «Portobello» MILANO - A partire da venerdì prossimo Portobello riparte battendo: andrà in onda sulla rete due alle 20.40, in diretta dagli studi della Fera di Milano...

Concerti di Nuova Consonanza a Roma La creatività in musica ROMA - Prosegue il XV Festival di Nuova Consonanza, al Palazzo delle Esposizioni, dove particolarmente laboriose sono state le giornate pomeridiane e serali...

Duchamp e Jarry all'Alberico

Avanguardia storica in spettacoli-mostre

ROMA - «L'Assessorato alla Cultura del Comune è particolarmente sensibile al problema della sperimentazione; in momento chiave è la sua ricerca di Dio, la sua tendenza ad andare oltre la natura...

PRIME Cinema

Con Driver si fila a tutto gas

DRIVER L'IMPREDIBILE. Regista: Walter Hill. Interpreti: Ryan O'Neal, Bruce Dern, Robert Blakey, James Caan...

Proseguirà fino a maggio il Laboratorio di Ronconi

PRATO - La Cooperativa Tuscolana e Luca Ronconi continueranno fino al maggio del '79 l'esperienza preside del Laboratorio di progettazione teatrale...

La verità su Amanda Le canzoni del 21° Zecchino Un dramma politico per Mastroianni Questa settimana su TV Sorris e Canzoni

1.800.000 COPIE - 7.000.000 DI LETTORI La verità su Amanda Le canzoni del 21° Zecchino Un dramma politico per Mastroianni Questa settimana su TV Sorris e Canzoni

Equo canone, smascherati i primi «evasori» ma restano tanti problemi irrisolti per applicare le nuove norme

Pretendeva un milione di buona entrata dall'inquilino: denunciata per truffa

Un giovane ha pagato la «taglia» ma subito sono arrivati anche gli agenti - L'odissea di chi cerca una casa tra le pretese delle agenzie e i trucchi dei proprietari - Una vicenda esemplare - Sono molti i casi simili non segnalati alla giustizia

Che le evasioni all'equo canone fossero molte si sapeva da tempo, la magistratura ha anche aperto una inchiesta e vanno avanti in questi giorni i primi interrogatori. Fino a ieri però i colpevoli non avevano ancora un nome e un cognome. Adesso uno, invece, è caduto nella rete, preso al più dire «con le mani nel sacco» immediatamente dopo aver preteso e ottenuto da un aspirante inquilino un «buonentrata» di un milione e duecentomila lire. La proprietaria? Clotilde Cappa Pandolfi, è stata denunciata a piede libero per truffa dai poliziotti del commissariato di Borgo e rischia una pena che va da un minimo di un anno ad un massimo di cinque.

Illegale, le 30 o 50 mila lire per visitare un appartamento fantasma. Marcello Sestili ne ha girati a decine ogni volta con più amarezza o delusione da ogni parte pretendevano bucentrati di milioni, altri invece chiedevano un contratto per moltiplicare il valore immobiliare di abitazione (a proposito perché nessuno indaga un po' anche lì?). Nel contratto c'è un'ultima voce che appare davvero grossa: nell'ufficio lavorerà col ruolo di segretaria anche Gabriella Sestili, la moglie del giovane inquilino. Tutto questo per giustificare il fatto che a casa entreranno anche i mobili della camera da letto!

Può essere accusato di estorsione il proprietario che evade la legge

Da 3 a 9 anni di galera a chi chiede la buona entrata - I trucchi della disdetta in bianco e della finta sublocazione importante procurarsi dei testimoni - I molti «fuori-busta»

Il reato è quello di estorsione, la pena prevista dalla legge va da 3 a 9 anni. Siamo parlando del «gual» cui possono andare incontro quei proprietari di appartamenti che cercano di fare «a furbi» (e abbiamo visto che non sono pochi) tentando di arraffare più soldi di quanti non gliene competono per la legge: l'equo canone. L'esempio in questione è quello classico della cosiddetta «buona entrata» il sistema più diffuso ma anche il più rischioso per chi cerca di metterlo in pratica a proprio vantaggio. Vediamo in cosa consiste. Poniamo ad esempio che un appartamento, in base alla nuova legge, abbia un canone mensile di affitto di centomila lire e poi siamo ancora che il proprietario voglia continuare a realizzare un profitto maggiore (200 mila lire). Cosa succede? Succede che il titolare dell'immobile fa firmare all'inquilino un contratto «pulito» ma poi pretende sottobanco il «conguaglio», le altre centomila lire al mese per la durata del contratto (4 anni). Insomma in questo caso chi vuole entrare deve pagare subito 4 milioni e 800 mila lire e, poi, mese per mese, l'affitto normale.

Il reato è quello di estorsione, la pena prevista dalla legge va da 3 a 9 anni. Siamo parlando del «gual» cui possono andare incontro quei proprietari di appartamenti che cercano di fare «a furbi» (e abbiamo visto che non sono pochi) tentando di arraffare più soldi di quanti non gliene competono per la legge: l'equo canone. L'esempio in questione è quello classico della cosiddetta «buona entrata» il sistema più diffuso ma anche il più rischioso per chi cerca di metterlo in pratica a proprio vantaggio. Vediamo in cosa consiste. Poniamo ad esempio che un appartamento, in base alla nuova legge, abbia un canone mensile di affitto di centomila lire e poi siamo ancora che il proprietario voglia continuare a realizzare un profitto maggiore (200 mila lire). Cosa succede? Succede che il titolare dell'immobile fa firmare all'inquilino un contratto «pulito» ma poi pretende sottobanco il «conguaglio», le altre centomila lire al mese per la durata del contratto (4 anni). Insomma in questo caso chi vuole entrare deve pagare subito 4 milioni e 800 mila lire e, poi, mese per mese, l'affitto normale.

Stretta tra gli «arretrati» e le nuove cause sui fitti la pretura rischia la paralisi

I magistrati lanciano un segnale d'allarme - La determinazione del canone potrebbe richiedere mesi o anni

La Pretura «scoppia» e il segnale di allarme viene proprio da palazzo di Giustizia. I dirigenti degli Uffici Inquilini, in un secco comunicato stampa parlano di una «grave situazione di crisi, difficilmente riparabile» e annunciano che non potranno essere rispettati i termini previsti dalla legge per l'equo canone. La causa di questa crisi — niente affatto nuova in verità — è la endemica scarsità di personale e arretrato pesantissimo di pratiche e processi da sbrogliare. Il colpo di grazia, poi, arriva con l'equo canone, che assegna alla Pretura (e ai conciliatori) un nuovo carico di lavoro, riguardante soprattutto la determinazione dell'affitto e le cause di sfratto che la normativa prevede debbano svolgersi in tempi certi e brevi. Ma che significa in concreto questa «luppolo» della pretura? Proprio in questi giorni, nelle aule di piazzale Clodio stanno arrivando le domande di conciliazione; nessuno sa quante siano e quante saranno nelle prossime settimane. Ma certamente i casi di contenzioso sono molti, migliaia.

Il reato è quello di estorsione, la pena prevista dalla legge va da 3 a 9 anni. Siamo parlando del «gual» cui possono andare incontro quei proprietari di appartamenti che cercano di fare «a furbi» (e abbiamo visto che non sono pochi) tentando di arraffare più soldi di quanti non gliene competono per la legge: l'equo canone. L'esempio in questione è quello classico della cosiddetta «buona entrata» il sistema più diffuso ma anche il più rischioso per chi cerca di metterlo in pratica a proprio vantaggio. Vediamo in cosa consiste. Poniamo ad esempio che un appartamento, in base alla nuova legge, abbia un canone mensile di affitto di centomila lire e poi siamo ancora che il proprietario voglia continuare a realizzare un profitto maggiore (200 mila lire). Cosa succede? Succede che il titolare dell'immobile fa firmare all'inquilino un contratto «pulito» ma poi pretende sottobanco il «conguaglio», le altre centomila lire al mese per la durata del contratto (4 anni). Insomma in questo caso chi vuole entrare deve pagare subito 4 milioni e 800 mila lire e, poi, mese per mese, l'affitto normale.

I sindacati per la regionalizzazione dei centri trasfusionali

Forse sta per finire il tempo degli sprechi, del caos e dell'approssimazione in un campo tanto difficile come quello dei centri per la trasfusione di sangue. L'assessore alla sanità Ranalli, che da tempo ha previsto l'istituzione di centri ospedalieri autonomi dalla Croce Rossa, in un incontro con i sindacati unitari degli enti pubblici, si è dichiarato favorevole a sostenere la richiesta di sospensione dei concorsi indetti dal Pio Istituto, destinati a costituire strutture trasfusionali ospedaliere. La decisione di costituire centri alternativi a quelli della CRI fu presa quando fu chiaro che il ministero della Sanità non voleva sapere di regionalizzare le strutture e il personale della CRI. Ma c'era il rischio che un'iniziativa di questo genere — servisse allo scorporo, a tutto scapito dell'efficienza. Il problema vero è un altro: si tratta di sbloccare le resistenze politiche e burocratiche del ministero della Sanità al progetto regionale e arrivare al più presto a un incontro chiarificatore con tutte le parti interessate.

E' stato condannato con la condizionale Ha avuto 2 anni ma resta libero il «focoso» aggressore della Farinon

Un «mistero» da chiarire: l'annunciatrice ha presentato certificati medici antecedenti al fatto

E' stato condannato a due anni, con la sospensione condizionale della pena, Gianfranco Pergolesi, l'impiegato di banca che nel dicembre del 1974 avrebbe aggredito l'attrice Gabriella Farinon. I giudici della quarta sezione del Tribunale lo hanno infatti riconosciuto colpevole di atti di libidine, condannandolo anche al risarcimento dei danni da stabilire in separata sede. Sono invece cadute, per l'applicazione dell'amnistia, le accuse di violazione di domicilio e di lesioni.



L'agenzia di collocamento dove è avvenuta la sparatoria e (nel riquadro) Gianni Cammelli in ospedale

Il ferito, un giovane di 28 anni, è in fin di vita: il proiettile gli ha reciso l'arteria femorale. Gli sparano in un'agenzia di collocamento forse per il racket della prostituzione

L'«International au pair», in piazza Madonna dei Monti, è una sigla di comodo per un ambiguo smistamento di ragazze straniere? - Il responsabile del gesto è fuggito con il proprietario dei locali che ha assistito alla scena

La tragica del «miraggio italiano»

Piazza Madonna dei Monti, primo piano interno quarto, suona discreto, una minuscola targhetta «International au pair» dell'agenzia non c'è traccia sui muri. Il numero di telefono non è sull'elenco: chi lo conosce lo ha avuto da amici, da stranieri o da italiani. Il proprietario è fuggito, insieme all'amante, da una sparatoria. Ce ne sono ancora le tracce. Lo stabile e senza portiere e perciò nessuno si è preoccupato di ripulire la facciata, visibilmente scurita di sangue che corre dall'ingresso dell'agenzia fino al portone. «Venivano qui, chiedevano qualche informazione perché non si sapeva niente di un italiano morto», dice un informatore. «Tutti stranieri, nulla di sospetto. Ragazze distinte». Così parla delle giovani che capitano all'«International au pair» il fruttifero delo della piazza. Inglese, francese, giovani di colore: ne passavano di tutti i tipi e c'è chi sorride alla dicitura «agenzia di collocamento». Non ci sarebbe, in effetti, nulla di strano in questa fosse, come pare effettivamente che sia, una sigla di «comodo» per coprire un traffico di prostituzione. Atranne, a Roma, con il «Hostess club», che si fa «agenzia di collocamento» per coprire un traffico di prostituzione. Oppure in quelle di «comodo» per coprire un traffico di prostituzione. Oppure in quelle di «comodo» per coprire un traffico di prostituzione. Oppure in quelle di «comodo» per coprire un traffico di prostituzione. Oppure in quelle di «comodo» per coprire un traffico di prostituzione.

Sciopero di tre ore nel deposito di Casal Bertone contro la politica delle «mance» Fuori busta per cancellare il contratto Ma i lavoratori dell'UPIM non ci stanno

Nei progetti di chi l'ha pensata, doveva servire da «micia». Ricalcare un po' le vicende, recenti, degli ospedalieri o dei marinai. La storia, che ha per protagonista la Upim, si può raccontare in poche parole: la società, appena ha registrato una lieve ripresa negli incassi, ha pensato bene di chiarire con i dipendenti «fuori busta» ai suoi quadri dirigenti. A tutti, beninteso. Solo a quelli che «lo meritavano». Per ora sono «voci», ma sembra strano che la società, chiamata a rispondere su queste «insinuazioni» si fino ad ora si è resa latitante. I fatti si possono riassumere in poche parole. Qualche riga, invece, va spesa per capire cosa c'è dietro questo «strano» regalo. Ad aprile è stato firmato un contratto aziendale. Un contratto «difficile» per i lavoratori: i sindacati hanno accettato la sospensione di alcune giornate lavorative (retribuite) con i fondi stornati dalla liquidazione.

Nei progetti di chi l'ha pensata, doveva servire da «micia». Ricalcare un po' le vicende, recenti, degli ospedalieri o dei marinai. La storia, che ha per protagonista la Upim, si può raccontare in poche parole: la società, appena ha registrato una lieve ripresa negli incassi, ha pensato bene di chiarire con i dipendenti «fuori busta» ai suoi quadri dirigenti. A tutti, beninteso. Solo a quelli che «lo meritavano». Per ora sono «voci», ma sembra strano che la società, chiamata a rispondere su queste «insinuazioni» si fino ad ora si è resa latitante. I fatti si possono riassumere in poche parole. Qualche riga, invece, va spesa per capire cosa c'è dietro questo «strano» regalo. Ad aprile è stato firmato un contratto aziendale. Un contratto «difficile» per i lavoratori: i sindacati hanno accettato la sospensione di alcune giornate lavorative (retribuite) con i fondi stornati dalla liquidazione.

Il partito

ROMA: COMIZI TORRE ANGELA: alle 17 (C. Frezzuzzi). FRASCATI: alle 17 (Maffioletti). ASSESSORI: PRIMA TORRE: alle 19 (M. Ince). TORRE: VENTURA: alle 16,30 (Panariti). CENTOCELLE: alle 17,30 (V. Comincioli). PALOMBARO: alle 17,30 (Arturo). SANT'ANGELO ROMANO: alle 17,30 (Caruso). ZONE «A» (NORD): e PONTE MILVIO: alle 9,30 riunione XX Circondazione sulla zona industriale (Donato Accobelli). CIVITAVECCHIA: alle 17,30 (M. Ince). ROMA: alle 17,30 (M. Ince). ROMA: alle 17,30 (M. Ince). ROMA: alle 17,30 (M. Ince).

Rinascita

Pericoli che crescono (editoriale di Adalberto Minucci)

IL CONTEMPORANEO LA CRISI ATTUALE DEL CAPITALISMO

Articoli e interventi di: Giorgio Amendola, Silvano Andriani, Massimo Bardi, Massimo Cacciari, Guido Carli, Gerardo Chiaromonte, Napoleone Colajanni, Luigi Comi, Mariano D'Antonio, Paolo Forcellini, Sergio Garavini, Eric Hobsbawm, Giorgio Napolitano, Giancarlo Pajetta, Claudio Napoleoni, Mario Nuti, Achille Occhetto, Klaus Offe, Claudio Signorile, Luigi Spaventa, Paul M. Sweezy, Etio Tarantelli, Ferdinando Tarantelli, Bruno Trentin, Mario Tronti, Gian Luigi Vaccarino

Le insidie della Dc al governo e alla maggioranza (di Alessandro Natta)

Patti agrari: una prova di forza per la conservazione (di Pio La Torre)

La nostra originalità (intervista ad Aldo Tortorella)

Europa e terzo mondo visti da Vancouver (di Fabio Mussi)

Nella scuola e nell'università si apre un nuovo ciclo di lotte (articoli di Gian Mario Cazzaniga e Fabrizio Franceschini)

Iran in mano ai militari (di Massimo Loche)

Recenti studi su Hegel: il soggetto borghese e lo Stato (di Biagio de Giovanni)

Alle 10 per il sessantunesimo anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

Domani a Metropolitano con il compagno Bufalini

La manifestazione è stata indetta dalla Federazione comunista romana - Gli appuntamenti di oggi per il tesseramento e il proselitismo - Luca Pavolini alle ore 18 alla sezione Cassia

A sessantun anni dall'Ottobre, i comunisti romani ricordano la vittoriosa rivoluzione dei soviet in un incontro popolare con il compagno Paolo Bufalini, membro della direzione del PCI. La tradizionale manifestazione si svolgerà quest'anno al cinema Metropolitano in via del Corso. Per tutti l'appuntamento è alle 10. L'incontro, indetto dalla federazione comunista romana avrà per tema: «Un nuovo internazionalismo: la pace, la distensione, la democrazia e il socialismo». Una iniziativa che vuole legare la riflessione sullo storico evento con la necessità di affrontare temi di viva attualità. Come la pace e la distensione nel mondo. Pace e distensione che assumono un significato particolare nell'Europa che si appresta a votare per il nuovo parlamento a suffragio diretto.

A questo, come a altri temi si lega la battaglia del PCI, la sua iniziativa, la sua capacità di coinvolgere sempre più ampi strati di cittadini. La manifestazione offrirà appunto l'occasione per una verifica dell'andamento della campagna del tesseramento e proselitismo al partito.

Ma vediamo l'elenco delle iniziative di oggi: CASSIA: alle 18 il compagno Luca Pavolini, della segreteria del partito; OSTIA centro: alle 17 con il compagno Franca Prisco del CC;

Nuova Magliana alle 18, con il compagno Leo Canullo; Tufo alle 16 con Ottaviano; Vescovio alle 17 con Balducci; Gregna alle 18 con Barletta; Monterotondo alle 18 con Micucci; Torrita Tiberina alle 20 con Trovato; Rignano alle 20 con Bischi; Monteflavio alle 19 con Lembo; Alessandria alle 18 con Guerra; Colferro alle 18 con Conzatti; Arcinazzo alle 19 con Di Bianca.

PROSINONE: Palliano, ore 20.30 (Mazzocchi); Boville Ernica ore 20 (Pizzuti); Ripi alle 17.30 (Colafranceschi); Villa S. Lucia alle 17 (Cervini); S. Giorgio a Liri alle 18 (Cossuto); Piedimonte alle 18 (Cossuto); Atina alle 18 (De Ritis); Roccasecca alle 18 (Rove); Terelle alle 18 (Parselli); Pignataro Interamna alle 18 (Carroni); Esperia alle 18 (Dori); Cervaro alle 18 (Bianchi).

LATINA: Priverno alle 18 (Di Resta); Cisterna (Vielh); RIETI: Poggio Moiano alle 18 (Cainola); P. Corchese alle 20.30 (Proietti); Contone alle 19 (Giraldi); Torano alle 18 (Ferroni); Montopoli alle 20 (De Neutri); P. Mirteto alle 20 (Carconi); Occhiano alle 19 (Amici).

VITERBO: Vitorchiano alle 19.30; Sippiccano alle 20 (Camilli); Ischia di Castro alle 20 (Perroni); Orte alle 19.30; Fregene; Tesseramento con Pollastrelli.



Carlo Ponti e (sotto) Sofia Loren

Avanzata da Paolino Dell'Anno

Una nuova accusa contro Carlo Ponti: truffa ai danni dello Stato

Una nuova pesante accusa è stata mossa dalla Procura della Repubblica di Roma al produttore cinematografico Carlo Ponti, già sotto processo per esportazione clandestina di oltre dieci miliardi di lire, reato di cui è chiamato a rispondere insieme alla moglie, Sofia Scicolone (in arte Loren), alcuni suoi collaboratori e «prestanome» e alcuni funzionari di banca.

Il sostituto procuratore Paolino Dell'Anno, infatti, ha aperto un nuovo procedimento per truffa ai danni dello Stato, aggravata dalla continuità e dal danno rilevante. Secondo quanto si è appreso il magistrato accuserebbe in sostanza Ponti di aver chiesto ed ottenuto finanziamenti statali per film in coproduzione con società estere mai realizzati o prodotti in modo tale da non avere i requisiti per cui sono previste le agevolazioni.

La nuova inchiesta del dott. Dell'Anno, che già svolge il ruolo di accusatore nel processo per la fuga di capitali, coinvolgerebbe oltre a Ponti, alcuni suoi collaboratori, i rappresentanti legali di alcune tra le più note case cinematografiche statunitensi ed un famoso scrittore italiano, di cui non è stato però possibile sapere il nome.

Il nuovo procedimento è il terzo scaturito dalle indagini della guardia di Finanza che, iniziate nel 1976, hanno portato alla scoperta dell'esportazione clandestina di capitali effettuata dalla coppia Ponti-Loren. Durante alcune perquisizioni sono state sequestrate migliaia di documenti contabili, buona parte cioè delle «carte» riguardanti l'attività del noto produttore negli ultimi 10-15 anni.

Conferenza stampa del neo-segretario Corazzi

Il nuovo vertice cittadino della DC parla di una politica e di una linea di confronto «senza tentennamenti»

Annunciato il via al tesseramento circoscrizionale - Nessuna sostanziale novità sul «programma» - Dall'accordo nel comitato romano fuori solo Forze Nuove

Le «novità» più grosse sono state l'annuncio che il nuovo round del tesseramento prenderà presto il via (su base circoscrizionale e non più cittadina) e che, d'ora in poi, i congressi della DC romana si terranno a scadenza regolare (e non più decennale). Alla conferenza stampa del nuovo segretario del comitato cittadino della DC, il petrucciolo Aldo Corazzi, il neo-eletto vertice del partito ha ribadito il programma (così almeno è stato definito), linea e posizioni dello scudo crociato romano.

Che dire? Di nuovo non c'è stato davvero molto. La DC sembra paralizzata nel suo ruolo di opposizione che non è mai stato un ruolo di avanzamento costruttivo. E anche se nella presentazione ufficiale del nuovo quadro dirigenziale le tentazioni della politica del «tanto pigro, tanto meglio» hanno fatto solo qualche velleità appariscente, la mancanza di proposte concrete è un sintomo che dice molto sulla disposizione più profonda dello scudo crociato romano.

L'esempio dell'equo canone è stato naturalmente ripreso anche nel corso della conferenza stampa. Un «no» senza alternative, ma anche senza compromessi, alle proposte della giunta. Perché? — è stato chiesto. «Per gestire il discorso successivo». Una risposta non proprio limpida, ma che lascia intendere che il vertice cittadino è stato annunciato il via al tesseramento «circoscrizionale» che

avverrà il 20 novembre. Il tesseramento decentrato dovrebbe, nelle intenzioni dei nuovi dirigenti — assicurare un più rapido decollo dei comitati politici circoscrizionali, scaturiti anche loro dall'ultimo congresso. Infine una smentita. La «destra» del partito ha recentemente dato fiato alle trombe: De Carolis, ad esempio, è andato dicendo che senza la sua azione d'urto la DC romana sarebbe ancora senza segretario e il tesseramento '79 sarebbe ancora in una fase di «nessun collegamento» tra la scelta di Corazzi, il tesseramento e l'ultima uscita di De Carolis. Si è detto, il tutto, naturalmente, nel massimo rispetto delle altrui opinioni.

DIBATTITO SULLA POLITICA CULTURALE I problemi della politica culturale a Roma saranno al centro di un dibattito che si terrà oggi pomeriggio, alle 16.30 alla sezione del PCI dell'Altare della Patria. Parteciperanno Corrado Moraga, responsabile della sezione culturale della federazione romana del PCI; Giorgio Pizzoli, per il PSI; Calogero Maniscalco per il PSDI; Tonino Satta per il PDUP; Balvatore Cangini Chiodo, per il PRI; e Giancarlo Cascone per la DC.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via della Pace, n. 118 - Tel. 51752) Alle 21 al Teatro Olimpico, Compagnia Nazionale Coreana di Danza. Spettacolo organizzato in collaborazione con l'Ambasciata di Corea. Replica, domani alle 19. Biglietti in vendita alla Filodrammatica, via del Corso, 100. Ridotto L. 1.000.

ACCADEMIA CECILIA (Via della Conciliazione - Auditorio - Tel. 6541044) Domani alle 17.30 concerto di pianoforte di Pierluigi Urbini con il pianista Boris Bloch (reg. n. 5). Programma: Schumann, Liszt, Beethoven, Brahms.

A.M.R. - AMICI DELL'ORGANO (Via del Corso, n. 118 - Tel. 51752) Domani alle 12 per i concerti di Messalpino Pier Luigi Corradi (chitarra), Musice di Sor, Rodrigo. Informazioni telefono 555841.

AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 320713) Alle 19, 21, direttore: Christoph von Dohnanyi. Musica di Beethoven, Mahler. Biglietti in vendita all'Auditorium il giovedì, venerdì e sabato e alla ORBIS di Piazza Esquilina tutti i giorni dalle 10.00.

CHIESA S. PAULI WITHIN THE WALLS (Via Napoli - Via Nazionale - Tel. 453339) Domani alle 21 concerto organo di Luigi Leciana; Pachelbel, Vivaldi, Bach, Mussorgsky.

ISTIT. UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Cavour, 46 - Telefono 310051) Alle 19.30 all'Auditorium di Leone Magno (Via Botteghe Oscure, n. 38) la Nuova Compagnia di canto popolare. Biglietti in vendita all'istituzione e all'Auditorium una prima del concerto.

ETI-QUIRINO (Via M. Minghetti, n. 1 - Tel. 6794585)

Alle 17 e alle 21 (penultimo spettacolo) «L'ultima notte di Caterina» presenta: Francesco e il Re» di V. Ziccardelli. Regia di Giuseppe Giugliano.

ETI-VALLE (Via del Teatro Valle, 23/A - Tel. 6543794) Alle 21.15 «L'ultima notte di Caterina» presenta: «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Giuseppe Giugliano.

GOLDONI (Vicolo dei Soldati, 4 - Tel. 6581158-6581800) «L'ultima notte di Caterina» presenta: «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Giuseppe Giugliano.

LA PIROMANIA (Via G. B. Tiepolo, 15 - Tel. 3607028) «L'ultima notte di Caterina» presenta: «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Giuseppe Giugliano.

PARANZO (Via S. Simona, 73 - Tel. 5817413) «L'ultima notte di Caterina» presenta: «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Giuseppe Giugliano.

PORTA-PORTESE (Via N. Beoni, 10 - Tel. 493352) «L'ultima notte di Caterina» presenta: «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Giuseppe Giugliano.

TEATRI SPERIMENTALI

ABACO (Largo Mellini, 3 - Telefono 3604705) Alle 21 la Compagnia Aleph Teatro presenta «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Ugo Margio.

ALBERICO (Via Alberico II, n. 29 - Tel. 6547137) Alle 21.15: «Il fantasma dell'Opera» presenta: «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Ugo Margio.

LA LEOPARDO (Vicolo del Leopardo, 5 - Tel. 58512) Alle 21.15 la Coop. Gruppo Teatro presenta «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Ugo Margio.

LA PIRAMIDE (Via G. B. Tiepolo, 15 - Tel. 3607028) «L'ultima notte di Caterina» presenta: «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Giuseppe Giugliano.

LA LEOPARDO (Vicolo del Leopardo, 5 - Tel. 58512) Alle 21.15 la Coop. Gruppo Teatro presenta «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Ugo Margio.

LA PIRAMIDE (Via G. B. Tiepolo, 15 - Tel. 3607028) «L'ultima notte di Caterina» presenta: «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Giuseppe Giugliano.

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- Il tropico di Matera (Alberichino)
I remotti sposi (Politecnico)
Pozzo (Teatro in Trastevere)
Franziska (Teatro in Trastevere)
Terrore e miseria del III Reich (Argentina)
Che la festa cominci (Palasport)
Cosmorama (Palazzo delle Esposizioni)
Les Clochards (Politeama)
De Uxor Cordonis (Politecnico)

CINEMA

- Io sono mia (Alyce)
Agenzia matrimoniale A. (Aniene)
L'Albero dagli zoccoli (Archimede, Eurcine, Savola)
Incontri ravvicinati del terzo tipo (Astor)
Let It Be (Auron)
Che la festa cominci (Palasport)
Fantasia (Capranica)
2001 odissea nello spazio (Le Ginestre, Nuovo Star)
Butch Cassidy (Mignon)
Easy Rider (Moulin Rouge, Verbania)
Cappriccio (Planetary)
Una donna tutta sola (Rialto)
Taxi driver (Rubino)
Partecipare in vacanza (Dei Piccoli)
Lo Beau Geste e la legione straniera (Colombo, Euclide)

ASSOCIAZIONE CULTURALE ALESSANDRINA

Alle 16.30, «Bato, Leontina e Gelsomina» ovvero il Tesoro nella foresta, due tempi di Franco Ferreri. Regia di Andrea Ferreri.

MARIONETTE (Via Capod'Africa, 16 - Tel. 233601) Alle 16.30, «Bato, Leontina e Gelsomina» ovvero il Tesoro nella foresta, due tempi di Franco Ferreri. Regia di Andrea Ferreri.

CIRCOLO CULTURALE ANTONIABRILLI (Via dei Vestini, 8 - Tel. 493352) E' iniziato un corso popolare di chitarra e teoria musicale. Iscrizione e lezioni in via dei Vestini, 8. Per informazioni telefonare al numero 493352.

DEL VASCHELLO - 588.454 L. 1.500 I 4 dell'oca selvaggia, con R. Burton - SA

DIANA - 780.146 L. 1.000 Heidi in città - DA

EDEN - 380.188 L. 1.500 Io tigo, tu tigi, egli tigo, con R. Burton - SA

HOLIDAY - 588.326 L. 2.000

La vendetta della pantera rosa, con P. Sellers - SA

AMERICA - 581.618 L. 1.800 La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR

ARISTON - 383.230 L. 2.500 Fuga di mezzanotte, con B. De Palma - DR

ASTRA - 818.620 L. 1.500 Tutto suo padre, con E. Montezuma - SA

AVANTI! - 572.137 L. 1.500 L'australiano, con A. Bates - DR

BALTIMORE - 347.592 L. 1.100 L'australiano, con A. Bates - DR

ADAM

Gola profonda n. 2, con L. Lovelace - C (VM 18)

CASSIO (Vicolo del Leopardo, 5 - Tel. 58512) Alle 21.15 la Coop. Gruppo Teatro presenta «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Ugo Margio.

ELIPROADO - 501.025 L. 400 Messalina Messalina, con T. Millan - SA

ELIPROADO - 501.025 L. 400 Messalina Messalina, con T. Millan - SA

ELIPROADO - 501.025 L. 400 Messalina Messalina, con T. Millan - SA

ELIPROADO - 501.025 L. 400 Messalina Messalina, con T. Millan - SA

TERZE VISIONI

DEL PICCOLO IN VACANZA - DA CINEMA TEATRI CIRCOLO SCI GIACCHIO di Meira Orioli

AMBRÀ IOVINELLI - 731.33.08 La calda bestia di Spillberg, con G. Pizzoli - R

AMBRÀ IOVINELLI - 731.33.08 La calda bestia di Spillberg, con G. Pizzoli - R

AMBRÀ IOVINELLI - 731.33.08 La calda bestia di Spillberg, con G. Pizzoli - R

AMBRÀ IOVINELLI - 731.33.08 La calda bestia di Spillberg, con G. Pizzoli - R

AMBRÀ IOVINELLI - 731.33.08 La calda bestia di Spillberg, con G. Pizzoli - R

OSTIA

SISTO (Vicolo del Leopardo, 5 - Tel. 58512) Alle 21.15 la Coop. Gruppo Teatro presenta «L'ultima notte di Caterina» di V. Ziccardelli. Regia di Ugo Margio.

ELIPROADO - 501.025 L. 400 Messalina Messalina, con T. Millan - SA

ELIPROADO - 501.025 L. 400 Messalina Messalina, con T. Millan - SA

ELIPROADO - 501.025 L. 400 Messalina Messalina, con T. Millan - SA

ELIPROADO - 501.025 L. 400 Messalina Messalina, con T. Millan - SA

ELIPROADO - 501.025 L. 400 Messalina Messalina, con T. Millan - SA

Lazio-Roma e Milan-Inter: tempo di derby

Milan: 2 milioni a testa per vincere

Dalla nostra redazione MILANO — Il sorriso è sparito dalle labbra di Liedholm...

Ora Liedholm, se così si può dire, per varare la formazione per il derby...

Ad ogni modo qualunque sarà la formazione in campo, Liedholm affronta l'impegno con notevole determinazione...

In settimana a Milano, sta pur con la naturale preoccupazione legata agli infortuni sopraccitati...

Del nerazzurro il tecnico svedese teme anche il maggior rischio è la presunta atletica dei difensori...

La vigilia oderna sarà come le altre. Leggero allenamento in mattinata, riposo e cena nel pomeriggio...

Valcareggi primo derby a «Dribbling»

ROMA — Ferruccio Valcareggi è al suo primo derby. Nonostante la sua lunga vita di calciatore...

Inter: Scanziani unico dubbio

Dal nostro inviato APPIANO GENTILE — Eugenio Bersellini, il sergente in servizio permanente effettivo di quest'Inter del rinnovamento...

La febbre della domenica pomeriggio, la febbre del derby dunque non attacca Bersellini...

Per sua stessa ammissione il derby capita nel momento più folle e allucinato — spiega infatti — siamo quasi al centro di un'ipotetica parabola di rendimento...

Bersellini è uno che non ha mai vinto un derby. Eppure ai tempi della Sampdoria, l'anno scorso, al suo primo impatto con i rossoneri...

C'è poi, per concludere, la faccenda dei tempi della Sampdoria, l'anno scorso, al suo primo impatto con i rossoneri...



La formazione della Lazio è ancora lulla da scoprire. Quale ruolo avranno a centrocampo Marini e Badiani (nella foto in basso) qualora giungano Ammoniaci e Tassotti? Nella Roma...

Il tecnico biancazzurro continua a fare pretattica Lovati conferma Tassotti e rilancia D'Amico e Badiani?

In ballottaggio però ci sono anche Ammoniaci e Agostinelli - Oggi ultimo allenamento e poi tutti in ritiro

ROMA — Bob Lovati cerca di mescolare le carte nella speranza di confondere le idee a quel marione di «zio Ferruccio»...

Inoltre di mezzo c'è una epidemia di raffreddore che commenta Wilson...

riferiamo ad Ammoniaci, Tassotti, D'Amico, Agostinelli e Badiani ci sono identiche possibilità di giocare il derby...

Insomma, come si vede, il derby non è praticamente anti-Roma. È praticamente possibile e non vale la pena neanche provare ad indovinarlo...

Valcareggi ha scelto: esclusi Pecennini e De Nadri

Pruzzo: «Mi divertiva di più il derby genovese»

I giallorossi in ritiro da ieri sera - Stamattina al campo delle Tre Fontane si svolgerà l'allenamento conclusivo

ROMA — Per circa un'ora, ieri pomeriggio Valcareggi ha fatto un allenamento su schemi agli undici giocatori della Roma...

ieri Valcareggi ha detto: «Abbiamo evitato di forzare un allenamento leggero anche per una necessaria distensione della schiena...

mente devo confessare che quelli che ho giocato a Genova di derby il ricordo con qualche nostalgia...

Table with columns 'totocalcio' and 'totip' listing football matches and their results.

Domani nella giornata caratterizzata dai due derby dell'«Olimpico» e di San Siro (ore 14,30)

Il Napoli chiamato al secondo esame con la Juve

Sulla pelle di Vinicio brucia ancora il 2-6 del campionato 1974-75 (i partenopei finirono al secondo posto)

ROMA — Domani la settima giornata del campionato di calcio di Serie A...

di San Siro è stato sintetizzato. Ovvio che nessuna delle due vogliasse perdere...

Ma zone quanto per Carosi. Due i dubbi per calabrese: Groppi-Ramieri e Nicolini-Braglia...

panchina andrà ancora Ferreri. Il Vicenza giocherà con una sola punta, e cioè Paolo Rossi...

A Schuiten «l'europeo» dell'americana «prof» MILANO — La riunione classica del campionato d'Europa dell'americana professionista...

Ma difficilmente, Hugo Corro cadrà nel tranello che Valdez vuole tendergli. Per il campione e chi dovrà andare a cercare il titolo è il colombiano...

Lino Rocca

Costituito il «Gruppo sport» fra i parlamentari del PCI

ROMA — I gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno proceduto alla costituzione di un gruppo permanente di lavoro per i problemi dello sport...

● BOLOGNA (4)-AVELLINO (4) — Guai per Pesaro: Giuliano si è bloccato

● CATANZARO (6)-FIDRINTINA (7) — Classifica disartata per Centrafame, ma diversi problemi, tanto per

● PERUGIA (10)-ASCOLI (7) — Umbri capollista solitari e, nonostante la formazione sia ancora in alto mare...

● TORINO (8)-VICENZA (4) — I granata hanno preso una bottata d'ossigeno sabato pomeriggio...

Stasera a Buenos Aires

Corro-Valdez «mondiale» dei pesi medi

400 ore di TV per i Giochi di Mosca

BUENOS AIRES — Questa sera, sul ring del Luna Park (il palazzo dello sport di Buenos Aires), il pugile argentino Hugo Pastor Corro metterà in palio la corona mondiale dei pesi medi contro il colombiano Rodrigo Valdez...

Ad ogni modo, non tutti sono convinti di Valdez. Il ferace di Mirazon sul fronte dei pesi medi ed anche se nessuno pretende che si converta in un altro Mirazon...

Calcio

«Mondiali» a 24 squadre: se ne riparerà a maggio

MADRID — Occorrerà attendere il prossimo maggio per sapere se il campionato mondiale di calcio 1982, in Spagna, giocherà con 24 squadre o con ventiquattro squadre...

NEL N. 9-10 DI

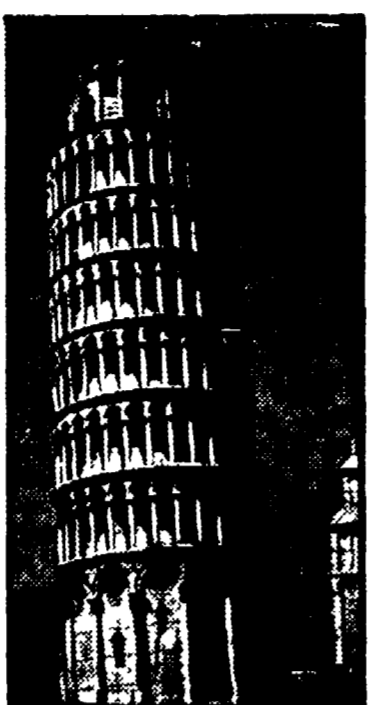
democrazia oggi

MENSE DI DIBATTITO E DI ORIENTAMENTO SUI PROBLEMI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E DEL PUBBLICO IMPIEGO Rinaldo Scheda: Una fase nuova per il pubblico impiego...

Del fenomeno discutono studiosi e amministratori a Pisa

La terra si abbassa: come correre ai ripari?

Cosa significa « subsidenza » La piazza del duomo pisano è scesa di 3,7 cm. e nel Ravennate una fascia di 120 km. da 2 a 4 cm.



compatti. In altre parole fino ad ora si è pompato acqua dai pozzi senza curarsi del mantenimento dei livelli delle falde acquifere e si sono costruiti agglomerati urbani su terreni che poi non reggevano il peso. « In pochi decenni — ha detto il rappresentante dell'Unesco, professor Ezio Tongiorgi — l'uomo è riuscito a mettere in moto processi che la natura da sola avrebbe forse compiuto nel giro di migliaia di millenni. La parola dunque passa ora agli amministratori, a chi per legge è predisposto a combatterla? Anche in questo caso i geologi rispondono all'unisono e puntano l'indice accusatore sull'uomo e lo sviluppo industriale e « spontaneo », lo sfruttamento generalizzato e selvaggio delle risorse. « Le cause della subsidenza — ha scritto il direttore del servizio geologico d'Italia, il professor Alfredo Jacobacci — sono da riconoscersi soprattutto nella sottrazione di acqua dal sottosuolo e nelle zone predisposte a tali effetti si aggiunge anche l'azione di sovraccarico sui terreni non ancora sufficientemente

Andrea Lazzeri

Fallisce una riunione al ministero

Divergenze tra i partiti sul piano per lo spazio

Una spesa prevista in 450 miliardi per cinque anni - Manca il potenziamento industriale - Le attività del gen. Broglio

ROMA — Si è svolta l'altra sera al ministero della ricerca scientifica un incontro tra i partiti della maggioranza, per cui ha partecipato il ministro Antonio Di Pietro, per esaminare il piano spaziale quinquennale 1979-83. La riunione si è svolta in modo molto teso e si è risolta sostanzialmente in una rottura per l'atteggiamento unilaterale e di scarsa volontà di collaborazione da parte della Dc e, su certe posizioni, anche del Psi. Difatti l'on. Gerardo Bianco ha esposto le sue posizioni, ha aggiunto — nella pratica dell'incontro tra i partiti, proponendo in sostanza il rinvio immediato del piano all'esame del Cipe, mentre il Psi ha insistito sulla non posizione favorevole alla costituzione di un ente autonomo di gestione (« agenzia ») delle attività spaziali in Italia. In questa condizione, che è stata accolta, i partiti hanno fatto rilevare come, in assenza di un atteggiamento disposto al confronto negli altri partiti, l'unica via che possa garantire il rispetto delle varie posizioni sia quella di investire del problema il Parlamento.

tro voci (televangelismo: 10 miliardi; sistemi e strutture a terra: 10 miliardi; propulsione e mezzi ausiliari di lancio: 11 miliardi; studi di fattibilità: 7 miliardi). Ci sono poi da aggiungere ancora 18 miliardi, a copertura di attività passate e future, intraprese e previste dal generale Broglio.

« Abbiamo esaminato varie edizioni del piano spaziale — dice Mario Bolzonni, responsabile della commissione scientifica del Pci — e abbiamo notato che l'unica costante era l'ammontare complessivo dell'impegno finanziario. Anche in quest'ultima edizione, nella provata regola galopantesca del tutto cambia perché nulla cambia, ha avuto la sua conferma. Se è vero infatti che è stata accolta la nostra indicazione di fondo di un piano nazionale direttamente finalizzato all'impegno internazionale. Esso, anche vero che si prevedono dispositivi di verifica, studi di fattibilità, opzioni aperte, consegnati in modo tale da poter rimettere in discussione ogni scelta in qualunque momento. In questa situazione indecisa, diventa decisiva la scelta degli uomini e delle strutture che controllano e gestiscono l'esecuzione del piano (col. 90 miliardi) è dedicato alla progettazione, produzione e lancio di un satellite sperimentale avanzato per telecomunicazioni ad altissima frequenza, mentre l'altra metà sarebbe distribuita in attività di ricerca (22 miliardi) nel completamento del programma « Space-Lab » (laboratorio spaziale progettato dall'Esna) e lanciato in collaborazione con la Nasa, mediante una navetta spaziale quasi interamente recuperabile, e di ricerca scientifica e in altre tre o quat-

Che libertari questi radicali

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro direttore, un congresso politico è sempre pubblico e nessun congresso è pubblico quanto quello radicale. Interpretazioni e comportamenti politici e sui fatti che si svolgono sono tutte legittime da parte del giornalismo presente, purché si basino sui fatti come si sono realmente svolti.

Non intervengo sul merito delle considerazioni e dei giudizi di Sansonetti (« I radicali hanno imparato a fare i dorotei » del 7 novembre) ma su alcuni fatti che sono stati riferiti in modo clamoroso e platealmente falso. Secondo Sansonetti saremmo giunti alla soluzione Fabre sulla base di un improvviso rovesciamento di alleanze di Spadaccia che, abbandonando Aglietta, si sarebbe unito all'alleanza Pannella-Tedeschi, ha anche quantificato i voti attribuiti a ciascuno di noi. Deve aver sciamato il congresso radicale per il congresso di una federazione interclassista o socialista dove esistono i pacchetti di voti già preconfezionati.

Se Sansonetti era presente (ma anche soltanto se ha letto l'«Unità») non poteva non sapere due fatti precisi, che corrispondono a due momenti centrali del congresso: la mia proposta contestuale di eleggere Fabre alla segreteria e Adelaide Aglietta alla Tesoreria nazionale; il comportamento di Adelaide che, dopo alcune incertezze di Fabre e dopo che era stata proposta la sua candidatura alla segreteria da parte di Ferruzzi, si è riservata di dare una risposta ed ha chiesto una sospensione di mezz'ora per potersi consultare con Fabre e superare le incertezze. Adelaide ha fatto questa proposta dopo aver chiarito che era d'accordo con la soluzione da me prospettata al congresso Spadaccia e dopo che la stessa Adelaide a chiedere al Congresso, dopo il colloquio con Fabre, di sostenere la candidatura e di votarlo.

Questo episodio, che restò sono libere illazioni. Quanto ai giudizi sulle presunte alleanze, presentate al lettore come notizie sicure e non come illazioni, c'è solo da chiedersi se siano dorotei i comportamenti dei radicali o se non sia piuttosto doroteo il metodo di Sansonetti di interpretare e di riferire.

Quanto agli applausi, prolungati e calorosi al compagno Trivelli, essi riguardavano il tono franco e anche duro ma rispettoso e onorato che questo compagno comunista ha usato in congresso ed erano una manifestazione di solidarietà e una manifestazione di dialogo e di tolleranza rispetto ad isolate intemperanze. I congressisti avrebbero dovuto cogliere un accenno di novità nei rapporti fra i due partiti. Il giorno dopo i toni della campagna elettorale nel Trentino, smentivano questa speranza di un ritorno a un civile confronto e dialogo fra due forze di sinistra. C'è evidentemente un doppio atteggiamento del Pci nei nostri confronti: uno nei congressi e uno sui giornali e sui giornali. Saluti libertari. GIANFRANCO SPADACCIA

Strano tipo di libertario, questo Spadaccia: dai giornalisti vorrebbe solo omaggi e un po' di pubblicità. Se poi la stampa esercita il suo diritto di critica e di informazione, è oltre a riportare i documenti ufficiali racconta i fatti, i retroscena di un congresso, esprime giudizi, allora lui si indigna e vede manovre politiche contro i radicali; giunge persino a teorizzare un doppio volto del Pci.

Le manovre politiche, caro Spadaccia, a Bari ci sono state: ma non le hanno fatte i giornalisti, le hanno fatte proprio i capi del Pci. Non è solo l'«Unità» che se ne è accorta. Tutta la stampa e l'editoria concordano su questo giudizio: è domenica sera, nella sala del congresso, più di un radicale si è alzato per protestare contro la pratica — dorotea, appunto — con cui la presidenza conduceva l'operazione.

Quanto alla campagna elettorale in Trentino, noi abbiamo denunciato l'ambiguità politica dell'alleanza radicali-Lotta continua: è di questo tipo di alleanze che si parla di uniquismo che ci pare molto pericoloso per la democrazia. Una lista-pateracchio che si presenta con il fiore pacifista nella mano destra e con la bottiglia molotov nella sinistra. Non è così? Ci spiace, allora Spadaccia le ragioni del disimpegno e delle preoccupazioni di tanti radicali e di altri, e ci dica dove Pannella e Gad Lerner hanno raccolto le centinaia di milioni con cui affittano radio private e pagano intere di giornali locali.

dissolversi in nulla. Mentre gli studiosi cercavano soluzioni per salvare i monumenti minacciati, sofisticati strumenti e i complessi calcoli dei geologi lanciavano un nuovo grido di allarme. Il mondo sconosciuto che « rodeva » il sottosuolo si è esteso a larghe fasce di territorio tanto da interessare tutti da un lato, alcune cifre annue ed il processo non si è fermato. In dieci anni la costa ravennate si è ritirata in alcuni casi anche di 180 metri. Ma c'è di più: lo sprofondamento della terraferma rispetto al livello del mare provoca infiltrazioni sempre più massicce dell'acqua salata nelle falde acquifere del sottosuolo mettendo a serio repentaglio le zone agricole della pianura padana e della pianura pisana di Collano.

Saranno sciolti (o trasformati) altri 8 enti inutili

ROMA — Il parlamento procede alla liquidazione degli enti o inutili o storicamente superati. Ventisei grandi enti nazionali sono stati sciolti nelle settimane scorse su sollecitazione dei gruppi comunista e socialista; una decisione che faceva seguito alla soppressione di quasi 16 mila enti minori di carattere locale, operata con il decreto 616 relativo al trasferimento di funzioni e poteri alle Regioni. E' invece di ieri la deliberazione della commissione parlamentare per le questioni regionali, presieduta dal compagno Fanfani, che ha dato parere favorevole alla proposta, illustrata dal compagno...

— ha dichiarato il compagno Armando Cossutta — ad un anonimo cronista di un giornale di Stato, contrario ai principi del pluralismo e frutto di una concezione corporativa e settoriale dell'assistenza e causa di sprechi e di distorsioni finanziarie, che poneva in discussione l'opportunità di alcune associazioni, in condizioni di assurdo privilegio.

La commissione per le questioni regionali ha anche dato parere favorevole al trasferimento ai Comuni e alle Regioni delle funzioni svolte dall'Ente nazionale protezione animali

Nelle prossime settimane la commissione procederà all'esame e alla emissione del parere sugli schemi di decreti relativi alla estinzione di altri 28 enti e allo scorporo delle funzioni regionali svolte da altri 40 enti. Ancora in discussione tra i partiti è invece la sorte di circa 7.500 istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza — le cosiddette opere pie (ipab) — il cui patrimonio, valutato intorno ai 20 mila miliardi — attende ancora di essere trasferito ai Comuni. Il rispetto dovuto nei confronti delle istituzioni di carattere religio-

gioso o dai caratteri pubblici evidenti, non deve essere causa di ulteriori ritardi o di ostacoli da parte della Dc. Va segnalato infine che la commissione interparlamentare, nell'assumere le sue determinazioni in ordine alla posizione delle Associazioni combattentistiche, ha approvato significativamente un ordine del giorno in cui si auspica che sia assicurato, una volta che le associazioni siano state trasformate in istituzioni private, « il sostegno finanziario necessario a garantire la continuità della loro azione ».

PER SCUOLE ED ISTITUTI I servizi (cucina, mensa, lavanderia) sono fondamentali per l'efficienza generale. Le soluzioni migliori non sono semplici. Ma è semplice poterne parlare con chi ha una vera grande esperienza.



Le soluzioni migliori sono quelle che risolvono i problemi: effettivamente, rapidamente, definitivamente. Anche nei servizi.

La cucina, la mensa e la lavanderia, per scuole ed istituti, sono e saranno sempre più quegli elementi di autonomia efficienza che garantiscono la potenzialità e la qualità della loro attività sociale.

Servono allora prodotti giusti ed impianti giusti, per prestazioni e durata. Ma anche e soprattutto la consulenza

e l'assistenza di una impresa che, oltre a fornire prodotti ed impianti, sappia capire e risolvere globalmente lo specifico problema, proponendo tanto la soluzione per le esigenze immediate, quanto diversificabile ed ampliabile per quelle future.

Zanussi Collettività, in questo campo, possiede un patrimonio tecnologico e di esperienze tra i più completi in Europa. Quanto basta a farne un interlocutore di totale affidabilità.

ZANUSSI COLLETTIVITA' prodotti, soluzioni, servizi

Al tribunale di Reggio Calabria

Processo alla mafia: agli atti anche il rapporto del Pci

Su richiesta del pubblico ministero - Contiene le proposte della delegazione di parlamentari comunisti che l'anno scorso visitò la regione

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA — Il « rapporto sulla mafia in Calabria » redatto dalla delegazione parlamentare comunista che l'anno scorso visitò la regione meridionale guidata dal compagno Pecchioli, sarà acquisito agli atti del processo che il tribunale di Reggio Calabria sta celebrando contro i 60 presunti boss mafiosi, su richiesta del pubblico ministero.

La validità del rapporto, ricco di dati e precisi riferimenti a fatti e circostanze sono stati l'elemento essenziale della deposizione, resa dal compagno Martorelli, il quale ha fatto riferimento anche ad episodi (come quello del riciclaggio di denaro « sporco ») che coinvolgono responsabilità dirette di funzionari di alcune banche calabresi in evidente collusione con la mafia e con l'organizzazione dei sequestri di persona.

Il socialista, onorevole Frasca, ha sostenuto che la mafia calabrese ha potuto assumere le attuali dimensioni grazie alle collusioni con l'ASI (Area sviluppo industriale) di Reggio Calabria, con la Cassa per il Mezzogiorno, con l'apparato pubblico nonché alle protezioni di alcuni parlamentari (tra cui i democristiani Vincelli, Murrura, Misasi). Molto contestato da imputati e avvocati il deputato socialista ha rinviato tutti alle interrogazioni che testimoniavano il suo impegno civile contro la mafia.

La « sfollata » dei tecnici delle imprese Cogitau, Tinterio, Cambogi e dei titolari di altre imprese « minori » ha confermato reticenze e « falsità manifeste » già acclamate, in sede istruttoria, dal giudice Cordova. Così, l'ingegnere Petrella, direttore generale tecnico del cantiere Cogitau, aveva avuto sentore di essere al centro di interessi mafiosi so-

lo dalla stampa e dalle autorità di polizia. Malgrado ciò, il primo disboscamiento di un ettaro di terreno per la realizzazione del quinto centro siderurgico fu da lui affidato, guardò caso, a Gioacchino Pirogalli, benzinaio, frantoiere, agricoltore, autotrasportatore e, alla bisogna, disboscatore. Fu, in virtù di quel servizio e delle cortesie di Gioacchino Pirogalli (volle servire di persona il caffè agli ospiti d'onore nella cerimonia della posa della prima pietra del quinto centro siderurgico) che, in seguito, gli fu affidato, pur non avendo i necessari mezzi tecnici, il disboscamiento dei ben 280 ettari.

Petrella ubbidiva all'ordine di utilizzare al massimo le « risorse locali »: il presidente della Cogitau, Di Penta, in precedenti lavori utilizzati in Sicilia ed in Sardegna s'era dato « un codice di comportamento che non deludeva le aspettative locali ». Così, oggi, ha potuto vantarsi di non aver subito alcun attentato mentre, tutto intorno nella pianura di Gioia Tauro in una girandola infernale saltavano ruspe, motopale, camion, e scavatori.

Assai debole è poi stato il tentativo di autodifesa dell'assessore regionale Mannacchi (PSDI), presidente della commissione regionale di controllo sugli atti dei consorzi: secondo lui — smentito da consiglieri regionali Tornatore (PCI), Brunetti (PdUP), e dall'onorevole Frasca — il controllo sugli appalti e subappalti espletati dall'ASI di Reggio Calabria per conto della Cassa avrebbero dovuto essere esercitati esclusivamente dal consiglio di amministrazione della stessa Cassa per il Mezzogiorno. Così con lo scarico delle responsabilità è stata data via libera all'invasione mafiosa nella pianura di Gioia Tauro.

Enzo Lacaria

11 NOVEMBRE a GENOVA TECN HOTEL BIBE 78 la rassegna professionale europea per l'albergo le convivenze la ristorazione Settori SALONE DELLE ATTREZZATURE E FORNITURE SALONE DELL'ARREDAMENTO E DELL'EDILIZIA TURISTICO RICETTIVA ATTREZZATURE PER AREE ESTERNE BIBE - MOSTRA INTERNAZIONALE VINI, LIQUORI ED ALTRE BEVANDE SALONE DELL'ALIMENTAZIONE SALONE DELLA RISTORAZIONE COLLETTIVA PRODOTTI E SISTEMI consulenza gratuita centro architetti centro documentazione ed esperti ristorazione collettiva

Da Madrid appello all'unità e ad una coerente solidarietà internazionale

Pinochet mira a «legalizzare» il potere personale nel Cile

Il nuovo attacco alle organizzazioni dei lavoratori - Gli interventi di Corvalan, Altamirano, Sule e del sen. Valori - Messaggio della Federazione Cgil-Cisl-Uil

Dal nostro inviato

MADRID. — Secondo Anselmo Sule, presidente del Partito radicale cileno e vicepresidente dell'Internazionale socialista, l'attuale politica di Pinochet ricorda i primi anni della dittatura brasiliana, quando dopo il golpe del '74 i militari incominciarono a creare le istituzioni del nuovo regime. Sule è a Madrid per la conferenza mondiale sul Cile, e afferma in una intervista al settimanale «La Calle» che «allora si parlava di creare una legislazione totalitaria e si creò anche un parlamento formato da personalità designate. E che lungo un periodo, in direzione delle organizzazioni di opposizione, si sviluppò l'idea di «istituzionalizzazione» del regime cileno, un problema sollevato da più di un oratore alla conferenza, specie nei dibattiti svoltesi nelle «tavole rotonde» sui temi culturali, giuridico-politici e sindacali. In questo momento, è in direzione delle organizzazioni dei lavoratori che si sviluppa l'attacco di Pinochet per costruire le basi del suo regime personale. Il dittatore ha superato il contrasto nato nel seno stesso della giunta militare per l'esplicito atteggiamento di opposizione assunto dal generale dell'aviazione Leigh, ha indetto un referendum (nel gennaio scorso) di «approvazione» del suo operato ed ora — come ha detto Corvalan — «compié sforzi disperati per mascherare la sua tirannia far credere che la istituzionalizzazione del fascismo significhi una qualche forma di democrazia».

Un episodio

L'episodio in questi giorni più evidente di tale sforzo è stata la convocazione di una conferenza delle fabbriche, seconda mossa dopo la dissoluzione dei principali sindacati. Un dirigente sindacale proveniente dal Cile (e di cui per questo non faremo il nome) ha descritto ieri come il difficile lavoro di anni e anni, a essere cominciata a dare i suoi frutti — come contro quanto si era riorientato nel movimento sindacale cileno si sviluppò ora l'offensiva della dittatura fascista. Organismi di coordinamento sindacale di diversa ispirazione — nel lavoro unitario e sono usciti alla luce del sole con le manifestazioni del 1. maggio, contro cui si scatenò la polizia. Nonostante controlli e proibizioni, erano state tenute migliaia di assemblee nei luoghi di lavoro e in alcune importanti collettività operaie, come la grande miniera di rame di Chuquibambilla; i lavoratori avevano creato nuove forme di lotta, sostituite dallo sciopero, che è drasticamente proibito. La dissoluzione dei organizzazioni sindacali e le elezioni farsa, indette, violano ogni mediazione autentica tra

lavoratori e padronato-governo, hanno suscitato — ha continuato il dirigente sindacale cileno — una viva indignazione nell'opinione pubblica, che comprende come si stia attendendo all'ultimo baluardo di autonomia e di organizzazione rappresentativa all'interno del regime. Egli ha concluso sottolineando che all'azione della dittatura più contrapposti la forza dei lavoratori, che saranno ritrovarsi gli strumenti della loro difesa.

La solidarietà

Essendo questa la situazione, tanto più importante è la solidarietà internazionale, come denuncia e come intervento concreto in appoggio ai lavoratori e contro il governo di Santiago. In questo senso si muove il messaggio portato alla conferenza dalla delegazione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL: «Ci permettiamo di richiamare — esso dice — il movimento sindacale mondiale a coordinare ed estendere la solidarietà e a rendere effettivo l'isolamento internazionale della giunta militare giungendo a comportamenti politici coerenti, in ciascun paese, in linea con le condanne ripetute e solennemente pronunciate dalle istituzioni internazionali a cominciare dall'ONU. Dobbiamo impedire che dai nostri paesi partano aiuti economici e politici che permettono l'esistenza della aberrante dittatura di Pinochet». Nella seduta di giovedì sera era intervenuto il compagno Dario Valori, vicepresidente del Senato, il drammatico — egli ha detto — ricorda che la minaccia fascista è permanente e che, quindi, non ci si può sottrarre alla lotta e alla vigilanza per evitarla. Per il PCI, il Cile è stata una occasione di riflessione sulla sua strategia; non si tratta soltanto di accettare l'unità delle forze antifasciste, ma anche di sviluppare una politica di solidarietà democratica. E in questa direzione siamo ora impegnati in Italia. Non c'è da farsi illusioni sulla rapida caduta della dittatura cilena — ha proseguito Valori — e la via per riconquistare la democrazia, così come per poter poi governare il paese, passa per l'incontro e l'azione comune di socialisti, comunisti e cattolici. Un forte richiamo alla necessità di difendere la democrazia e all'unità che è indispensabile per riconquistarla in Cile è venuto dall'intervento svolto ieri sera dal segretario del Partito socialista cileno, Altamirano. Egli ha sottolineato l'importanza dell'esempio unitario dato dai partiti cileni, pur di fronte alla pesante tragedia che ha colpito il loro paese ed ha aggiunto: «Vogliamo una unità più ampia di quella finora ottenuta, un'unità che coinvolga tutte le forze democratiche, un'unità con la Democrazia cristiana, per poter mettere fine alla dittatura».

Guido Vicario

La Chiesa cilena: gli «scomparsi» sono stati assassinati

SANTIAGO DEL CILE. — La chiesa cattolica cilena ha preso posizione sul problema dei diritti civili ed in particolare su quello delle persone scomparse in questo paese in una dichiarazione del comitato episcopale cileno. «Partecipando a una conferenza stampa per riferimento alla documentazione inviata dalla chiesa al governo a proposito di centinaia di persone scomparse dopo essere state imprigionate da servizi di sicurezza cileni, per affermare che «queste persone sono morte, se non tutte «morte al fine di ogni procedimento legale».

Tutte le richieste avanzate dalla chiesa al governo, af-

ferma la dichiarazione dei vescovi hanno ottenuto un «no» sul tessuto politico nazionale, ha messo in evidenza la singolarità del «caso francese» nei confronti della comunità, indipendentemente dai suoi contenuti presenti o prospettabili per il futuro, intorbando ancor più le acque già poco chiare del discorso europeo francese. Quattro grandi formazioni politiche — i giscardiani, i gollisti, i socialisti e i comunisti — si dividono all'incirca il 90 per cento dell'elettorato. Ma i giscardiani, tutti più o meno favorevoli ad una maggiore integrazione europea, saranno divisi nella futura Assemblea poiché la pri-

Amnistia in Brasile, condizione per una svolta democratica

Una conferenza stampa di Lelio Basso e Carlo Fracanzani - Divisi i generali

ROMA. — Di ritorno da San Paolo, dove hanno partecipato a una conferenza per l'amnistia indetta da una larga schiera di forze politiche e sindacali brasiliane, il sen. Lelio Basso, presidente della Lega internazionale per i diritti dei popoli e l'on. Carlo Fracanzani (DC) hanno ieri riferito, in una conferenza stampa a Roma, sulla loro visita in Brasile.

«Ho trovato un Brasile diverso da quello che mi aspettavo», ha esordito Lelio Basso, che del Brasile nella sua qualità di presidente del Tribunale Russell II si era occupato per denunciare il terrore poliziesco, la brutale repressione di ogni opposizione, di ogni dissenso, dopo il golpe del 1964 che aveva instaurato la dittatura militare. Il Brasile si trova oggi in una situazione nuova, alla vigilia di elezioni — il 15 novembre si vota per rinnovare una parte del Senato — che possono aprire una fase nuova nella vita politica del paese, con una «politica di apertura» da parte del regime, e sia pure ancora limitata e contraddittoria, ma soprattutto con un vasto movimento di massa e di opinione pubblica che reclama apertamente il ritorno pieno alla democrazia. Il quadro, hanno sottolineato Basso e Fracanzani, è comunque diverso da quello del passato. La censura è stata abolita e tutti i giornali sono ora praticamente all'opposizione. Gli scioperi sono tuttora illegali, ma ciò non impedisce a 300.000 metalmeccanici di entrare in sciopero a San Paolo per rivendicazioni salariali, ma anche per chiedere il ripristi-

no delle libertà politiche e sindacali nel paese. La rivendicazione centrale rimane l'amnistia generale, che è stata chiesta dalla Conferenza di San Paolo, insieme all'abolizione delle leggi repressive, la piena libertà di associazione e di sciopero, e in generale, il ristabilimento della democrazia nel paese.

Esiste una reale intenzione di liberalizzare il regime, si è chiesto Lelio Basso, o si tratta soltanto di un «tattica prelettorale», della ricerca di una «nuova immagine» da parte del regime? C'è comunque, hanno detto Basso e Fracanzani, una spaccatura all'interno delle forze armate (e parte che è per la prosecuzione della repressione è soccombente) e di una parte di massa e di opinione pubblica che reclama apertamente il ritorno pieno alla democrazia. Il quadro, hanno sottolineato Basso e Fracanzani, è comunque diverso da quello del passato. La censura è stata abolita e tutti i giornali sono ora praticamente all'opposizione. Gli scioperi sono tuttora illegali, ma ciò non impedisce a 300.000 metalmeccanici di entrare in sciopero a San Paolo per rivendicazioni salariali, ma anche per chiedere il ripristi-

g. m.

Nel non chiaro panorama francese

Anche sull'Europa si fa aspra la polemica tra PS e PCF

Mitterrand viene accusato di condurre «un doppio gioco» d'accordo con Giscard, Brandt e Schmidt - Divergenze emerse a Lilla

Dal nostro corrispondente

PARIGI. — Il lancio a Lilla della campagna elettorale socialista per l'Europa, operando come un reagente chimico sul tessuto politico nazionale, ha messo in evidenza la singolarità del «caso francese» nei confronti della comunità, indipendentemente dai suoi contenuti presenti o prospettabili per il futuro, intorbando ancor più le acque già poco chiare del discorso europeo francese. Quattro grandi formazioni politiche — i giscardiani, i gollisti, i socialisti e i comunisti — si dividono all'incirca il 90 per cento dell'elettorato. Ma i giscardiani, tutti più o meno favorevoli ad una maggiore integrazione europea, saranno divisi nella futura Assemblea poiché la pri-

ma delle loro componenti, il partito repubblicano di Giscard d'Estaing, confluirà tra le forze liberali mentre i centralisti di Lecanuet andranno con i democratici e i radicali di Servan-Schreiber non si sa bene con chi. I gollisti decideranno domani, nel corso di un congresso straordinario sull'Europa, il loro atteggiamento; ma manifestano profonde lacchezioni tra il gruppo degli ortodossi (Debré, Fedeli) all'idea golliana della Francia, tutto sommato ostile ad ogni concessione sopranazionale e dunque ad una Assemblea europea sia pure senza grandi poteri. I socialisti e i comunisti (Peyrefitte più vicino al liberismo giscardiano). Comunque non è chiaro dove e con chi potranno situarsi i gollisti, caso unico

della vita politica europea, nella futura assemblea. I socialisti hanno adottato un «Manifesto» per l'Europa dei lavoratori, ricco di spunti critici contro l'Europa delle multinazionali, degli squilibri economici, ma firmano per trovarsi nell'assemblea europea accanto ai socialdemocratici tedeschi di Willy Brandt e di Helmut Schmidt, così quali a Lilla città è apparso evidente — essi hanno ben poche cose in comune al di là di un vago ideale europeo. Ciò dovrebbe riavvicinare i socialisti ai comunisti, tanto più che nei gli uni e negli altri vedono di buon occhio un'Europa a predominanza franco-tedesca almeno nel suo profilo attuale, che è quello espresso dallo stretto rapporto tra il socialdemocratico Schmidt e il liberale Giscard d'Estaing. Ma non è così. Anzi vedono la «frusta europea» di Lilla il PCF ha lanciato una violenta offensiva contro «la strategia del doppio gioco socialista» che con Mitterrand denuncerebbe «la Europa dei mercanti dominata dalle multinazionali» ma che poi si accorderebbe con le dichiarazioni di Willy Brandt per una onesta gestione del capitalismo. In sostanza, e naturalmente semplifichiamo, il PCF fa questa analisi della situazione: nessuna promessa contenuta nei trattati di Roma è stata mantenuta. Il bilancio dell'Europa è fallimentare; sei milioni di disoccupati, uno scaldamento sempre più accentuato della sovranità francese e un dominio sempre più accentuato del monopolio Allargare l'Europa in queste condizioni — afferma Plissonier sull'Humanité di ieri — vuol dire imporre ancora di più la Francia senza veramente contribuire a migliorare il destino dei lavoratori spagnoli, portoghesi o greci. La politica europea giscardiana è una politica di «declino nazionale» e poiché questa politica viene sviluppata in accordo con Schmidt, il suo risultato sarà un ulteriore rafforzamento del monopolio tedesco. A partire di qui, come non vedere «una convergenza» tra l'eurocomunismo di Mitterrand e quello di Giscard d'Estaing, visto che l'uno e l'altro sono d'accordo con Schmidt? «Sarà difficile far credere o affermare Plissonier — che l'Europa delle multinazionali animata da Brandt, Schmidt, Giscard d'Estaing e Lecanuet, con la benedizione dei miliardari americani, abbia per ideale la liberazione sociale dell'operaio di Barcellona, di quello del Pireo o del piccolo coltivatore portoghese». A Lilla tuttavia le cose si sono mosse molto meno nette. A Lilla sono venute fuori profonde divergenze tra i partiti socialisti e il discorso di Mitterrand che è parso assai diverso da quello di Willy Brandt che, tra l'altro, non ha lo stesso linguaggio di Schmidt. Ci è sembrato insomma che esista un vasto terreno d'azione e di dialogo per costruire l'Europa dei lavoratori. Del resto gli stessi socialisti francesi ammettono «l'esistenza di profonde differenze tra noi e i socialdemocratici tedeschi», ricordano al PCF, in contropolemica aspra, che «queste differenze si sono chiaramente manifestate a Lilla al di là dei principi comuni».

La Polonia festeggia il 60° dell'indipendenza

Il discorso di Gierek - Caloroso messaggio del presidente Sandro Pertini

VARSAVIA. — Cade quest'anno il 60° anniversario della nascita dello Stato moderno polacco. La data dell'11 novembre, giorno in cui nell'ormai lontano 1918 la Polonia riacquisì la sua piena indipendenza, viene ricordata in questi giorni in tutto il paese con particolare solennità: articoli, saggi, analisi storiche sono apparsi sui vari organi di stampa per ricordare il difficile cammino percorso in questo tormentato sessantennio dal giovane stato polacco che — come ha detto l'altro ieri il segretario del PZUP, Edward Gierek, celebrando l'avvenimento nel corso di una seduta solenne della Dieta (Parlamento) — «dopo un secolo e mezzo di divisione riappariva momentaneamente sulla carta geografica d'Europa».

La ricorrenza ha offerto l'occasione alla pubblicistica polacca di sottolineare le conseguenze benefiche di quell'avvenimento, prima tra tutte l'integrazione della Polonia come nazione dopo 150 anni di spartizione del paese sotto i governi zarista, prussiano e austriaco, nonché le realizzazioni di rilievo economico attuale nei vent'anni della seconda repubblica soprattutto grazie allo sforzo e al patriottismo delle classi popolari. Nel suo discorso celebrativo Edward Gierek ha posto l'accento sull'identità nazionale e ha fatto della Polonia «la madre di tutti i polacchi, indipendente-

mente dalla loro affiliazione di partito, dalle professioni o divisioni sociali, indipendentemente dalla loro educazione o dall'atteggiamento nei confronti della religione». Un merito particolare è stato quindi attribuito da Gierek alla rivoluzione d'ottobre. «Il governo sovietico, sotto Lenin — ha detto — fu il primo a riconoscere i diritti della Polonia ed a riconoscere invece il diritto della Polonia all'indipendenza».

Gierek ha sottolineato allo stesso tempo il ruolo avuto dai comunisti nella ricostruzione del paese dopo la seconda guerra mondiale e nell'imponente sviluppo realizzato col socialismo in questo trentennio. Particolare interessante: nella rassegna storica dei «grandi polacchi» messa in onda in questi giorni dalla televisione per celebrare il sessantesimo anniversario dell'indipendenza figurano, tra le personalità di rilievo, il Premio Nobel Maria Curie Skłodowska e Papa Giovanni Paolo II.

In occasione della festa dell'indipendenza della Polonia, il presidente Pertini ha inviato al capo dello stato polacco un messaggio in cui esprime «ogni augurio di prosperità, anche nel ricordo della comunanza di ideali di indipendenza nazionale fra i nostri due popoli nelle lunghe lotte del secolo scorso e di doverico contributo dato dalla truppe polacche per la liberazione dell'Italia dall'oppressione nazista».

Alter alter 10

STORIA ILLUSTRATA DEL CINEMA CHARLIE CHAPLIN di Robert F. Moss L. 2.500
FRIZ MELONE & CONFETTO di Altan L. 4.000

In tutte le edicole

linus linus novembre

con le avventure a colori di Peter Stuyvesant il fondatore di New York di Paliva e Serra

di Hugo Pratt di Umberto Eco di Alberto Garben di Richard Corben

di Munoz e Sampayo di una nuova storia di Srebrnja e di Rosa di il garage armeno di Cinzia Leone (a colori) di Willy Zanca di Ugo Bortolotti

il racconto del lettore alter alter 10

con Wollnast e Ferdinando Andarseno... (2) di Odis Savetto Tutino Beppo Viola

In libreria

COMUNE DI NICHELINO
PROVINCIA DI TORINO

Integrazione bando di concorso pubblico per titoli ed esami ad 1 posto di applicato e degli altri posti che si renderanno disponibili nell'anno di validità della graduatoria

IL SINDACO

Visto l'art. 15, l. comma della Legge 24-1968 n. 482; visto il bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di applicato e degli altri posti che si renderanno disponibili nell'anno di validità della graduatoria, bandito con deliberazione del C.C. n. 247 del 29-6-78 esecutiva ai sensi di legge; attesa la necessità di integrare il bando in parola, con la dovuta precisione e dichiarazione di cui al citato art. 15 della legge n. 482 del 1968;

DICHIARA

che il bando di concorso sopracitato è stato emanato tenendo conto dei benefici in materia di assunzioni obbligatorie; di cui all'art. 15 della legge n. 482 del 24-1968.

Nichelino, 18-10-1978 **IL SINDACO**

Stress. Se alla sera non hai più voglia di niente:

TAI-GINSENG®

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

AVVISO

Legge 5 agosto 1978 nr. 457

«Prima applicazione del piano decennale per l'edilizia residenziale».

Si rende noto che, ai sensi della deliberazione n. 3492 del 9 ottobre 1978, la Giunta Regionale ha pubblicato nel Bollettino Ufficiale il bando di concorso per l'assegnazione di contributi e mutui agevolati diretti alla costruzione, al risanamento e all'ampliamento di alloggi di edilizia residenziale e rurale.

Possono presentare domanda, esclusivamente sul modello predisposto dalla Regione, le cooperative edilizie, le imprese di costruzione e — limitatamente al recupero del patrimonio edilizio residenziale esistente — i privati.

Il Bollettino Ufficiale n. 144 del 6-11-1973 contenente il bando è disponibile presso le sedi dei Comuni, dei Comitati comprensoriali e della Regione Emilia-Romagna, Via Alessandrini 13 Bologna.

Il modulo per la presentazione della domanda alla Regione e al Comune (il richiedente ne conserverà copia), sarà disponibile dal 13 c.m. presso le stesse sedi.

IL PRESIDENTE
Lanfranco Turci

L'Assessore all'Urbanistica ed Edilizia
Cesare Baccarini

L'Assessore all'Agricoltura e Alimentazione
Giorgio Ceredi

Vera Vegetti **Augusto Pancaldi**

Conferenza finanziaria a Bruxelles

Rivalità occidentali per «aiutare» lo Zaire

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES. — È iniziata ieri a Bruxelles la seconda conferenza internazionale per l'aiuto economico allo Zaire da parte dell'Occidente, a poco più di tre mesi dall'inizio del giugno scorso. Come allora, la Conferenza è patrocinata dai maggiori organismi finanziari internazionali (la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale) dalla Comunità europea e dai governi di Stati Uniti, Belgio, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Canada, Giappone, Iran e Arabia Saudita. Al primo incontro di giugno, l'idea di un sostegno economico massiccio al regime di Mobutu, uscito dalla insurrezione della seconda insurrezione della Shaba, incontrò notevoli resistenze nei governi occidentali. Ci si limitò così ad un aiuto di emergenza a breve termine di 117 milioni di dollari, per alleviare i bisogni economici più drammatici, prima fra tutti quello di pezzi di ricambio essenziali la cui mancanza paralizzava il paese. Oggi il governo di Kinshasa si presenta all'incontro di

Bruxelles avendo soddisfatto alcune condizioni politiche che i suoi «patron» occidentali gli avevano posto, e che gli permettono di offrire una qualche «garanzia» di stabilità. Prima fra tutte, la fine dell'ostilità e il ristabilimento di rapporti normali con l'Angola, condizione per la pace ai confini settentrionali e per la riapertura della ferrovia di Benguela, la «via del rame» che passando per l'Angola porta il prezioso minerale dalle opulente miniere dello Shaba ai porti sull'Oceano Atlantico. In seguito alla riapertura della via ferrata l'estrazione del rame, su cui si basa tutta la economia zairese, sembra destinata ad una rapida ripresa. È vero che la centralità finanziaria internazionale dei governi non sono ancora del tutto convinti della opportunità di un massiccio intervento nello Zaire. Tre mesi sono passati dalla concessione dell'aiuto d'emergenza, e i risultati non sono certo incoraggianti. Fonti finanziarie di Bruxelles sostengono che, oggi come oggi, lo Zaire non potrebbe ottenere in prestito neppure un centesimo a condizioni normali sui mercati finanziari.

E' dunque qui chiaro che gli organismi internazionali e i governi occidentali accetteranno di appoggiare il cosiddetto «piano Mobutu» solo in cambio di ben altre «garanzie». Tanto più che si tratterebbe di un aiuto insufficiente, e di un apporto di cui dovrebbero mettere in conto a lungo termine investimenti per un miliardo di dollari nel settore dello sviluppo minerario. Gli ambienti democratici belgi che si riconoscono nel «Comitato Zaire» (ad opera del quale è apparsa in questi giorni la traduzione aggiornata in francese di un interessante dossier pubblicato un anno fa dalle edizioni Jermann, «Kritak») affermano, usando un termine molto discutibile, che «una vera e propria «ri-colonizzazione» sembra essere la condizione pregiudiziale a qualsiasi aiuto massiccio allo Zaire. Già nel giugno scorso l'aiuto di emergenza fu condizionato alla partecipazione diretta delle grandi potenze alla amministrazione di Kinshasa: supervisione di un «esperto» europeo o americano su tutte le spese dello stato; controllo di un iniziato del Fondo monetario

internazionale sulla Banca dello Zaire; numerosi tecnici, soprattutto belgi, alla direzione dei trasporti, della dogana, ecc. Non è certo d'altra parte che tutti i governi rappresentati a Bruxelles giustifichino sufficientemente queste «garanzie» per passare dal soccorso al finanziamento massiccio del piano di rilancio. I più titubanti sono gli Stati Uniti, mentre a spingere per una grossa operazione nella ex colonia belga sono appunto il Belgio, da una parte e la Francia dall'altra, impegnati fra loro in una battaglia per il controllo del «secondo paese francofono del mondo».

Gli interessi delle grandi compagnie belghe restano per ora assolutamente predominanti nella ex colonia. Dopo le due successive azioni di «stabilizzazione» economica condotte da Mobutu, i ricchi proprietari belgi, espropriati durante la «zairizzazione» dell'economia, sono tornati in possesso nel 1976 del 80 per cento delle loro azioni. I gruppi finanziari belgi controllano il 50 per cento del settore bancario dello Zaire. La «Société générale» attraverso le due affiliate «Com-

pagne maritime belge» e «Société générale des minerais», è praticamente arbitra dalle esportazioni di rame delle due principali imprese minerarie del paese, la «Gécamine» e la «Sococom». D'altra parte, il 42 per cento delle esportazioni dello Zaire è destinato al Belgio; più di tre quarti di tali esportazioni sono rappresentate dal rame. Nel commercio estero belga, la parte delle esportazioni verso lo Zaire rappresenta solo il 0,63 per cento, dopo il ferro, l'acciaio e le macchine. La quarta voce di queste esportazioni sono i fornaici; segno dei guasti provocati nell'agricoltura zairese dall'infedeltà alle potenze neoleoniste, che hanno spinto alla concentrazione in tutti gli sforzi economici sul rame e alla realizzazione di alcuni giganteschi progetti industriali costosissimi e praticamente inutilizzabili date le condizioni del paese. La penetrazione economica francese nello Zaire ha cominciato a diventare aggressiva verso la fine degli anni '60, e avanza oggi sulla scia delle avventure militari del parà nel continente nero, ultima quella nello Shaba. Se

Da un gruppo di terroristi?

Rapita in Messico la figlia del «re» del brandy Domecq

Al magnate dei vini spagnoli chiesto un riscatto da 1 a 3 milioni di dollari

CITTA' DEL MESSICO — L'ereditiera spagnola trentaseienne Brianda Domecq figlia del «re» del brandy e dello sherry, Pedro Domecq, è stata rapita martedì a Città del Messico, mentre stava andando a prendere i figli a scuola.

Per restituirla alla famiglia, gli autori del sequestro avrebbero chiesto un milione di dollari, circa ottocento milioni di lire, in banconote da piccolo taglio: altre voci parlano di una richiesta di riscatto intorno ai 3 milioni.

Nell'apprendere la notizia, Pedro Domecq, già sofferente di cuore, ha avuto un lieve collasso ed è stato ricoverato in ospedale. Il proprietario di una delle più grandi industrie vinicole del mondo ha 77 anni, e non aveva mai ricevuto minacce alla vicenda: è avvolta dal massimo mistero. Sulla identità dei rapitori si possono fare soltanto ipotesi. I giornali di Città del Messico sono comunque orientati per il sequestro a sfondo politico e scrivono che a rapire Brianda Domecq sono stati i guerrieri della cosiddetta «Legua comunista 23 settembre». L'avvocato di famiglia, Manuel Galixia Alcalá, però, non si sbilancia: «Nessuno sa esattamente come e quando il sequestro sia avvenuto, dal momento che non ci sono testimoni oculari», ha detto. La famiglia ha chiesto alla polizia ed alla stampa di non interessarsi della vicenda e di rendersi conto che «qualunque cosa potrebbe mettere a repentaglio la vita di Brianda».

«Abbiamo rifiutato l'intervento della polizia perché riteniamo si tratti di una faccenda personale e privata...», ha spiegato il legale.

Alla famiglia è giunta giovedì, firmata dalla donna, la richiesta del riscatto. Nel biglietto Brianda Domecq afferma di stare bene ed invita i familiari a non preoccuparsi, badando unicamente a reperire la somma. La lettera è stata consegnata alla portineria della clinica in cui lavora il marito della donna, il dottor Fernando Rodríguez Campillo, che aveva anche ricevuto la prima telefonata dei rapitori, i quali si sono poi fatti vivi, sempre telefonicamente, altre due volte.

La sollecita «Legua comunista 23 settembre» di cui parlano i giornali messicani prende il suo nome da un violento e sanguinoso conflitto a fuoco avvenuto negli anni '60 tra polizia e studenti. Molti ritengono che la stessa formazione abbia sequestrato, successivamente, due mesi fa, Hugo Marín Charles, figlio dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Messico.

Don Pedro Domecq, il titolare dell'omonima azienda, ha creato in Messico una sucursale della grande casa vaticana che i suoi ascendono a Jerez de la Frontera, nella Spagna meridionale. I Domecq, ritenuti una delle più ricche famiglie di Spagna, autentici «baroni» dello sherry e del brandy, debbono molto della loro fortuna alla particolare natura del suolo ed alla bontà dell'uva: gli esperti sostengono che Jerez de la Frontera sia l'unico posto al mondo dove possa prodursi il vero sherry.

Grandi appassionati di cavalli e di belle donne, i Domecq sono riusciti a conservare la loro fortuna nonostante le divisioni del patrimonio operate dai matrimoni, la guerra civile e la politica. Secondo il quotidiano madrilenno «El País», le attuali fortune di Pedro Domecq Gonzales ammontano a tre milioni di dollari.



TORONTO — Dimostranti palestinesi, attentamente controllati da un cordone di polizia, manifestano contro la politica israeliana di fronte all'albergo in cui Begin, in visita in Canada, partecipa a un banchetto con il premier canadese Trudeau

Per l'intransigenza del governo di Tel Aviv

Rischia nuovamente di saltare il negoziato israelo-egiziano

Israele respinge ogni collegamento tra il trattato di pace bilaterale e un accordo globale che comprenda il problema della Cisgiordania e di Gaza

IL CAIRO — Nonostante l'ottimismo manifestato l'altro ieri da Carter e i suoi appelli ai negoziatori israeliani ed egiziani, il problema del collegamento fra il trattato di pace israelo-egiziano e quello dei palestinesi rischia di far saltare l'intesa.

Nonostante il fatto che il trattato di pace israelo-egiziano sia ormai ad un passo dalla firma, si è tornati al più nero pessimismo, specialmente da parte del presidente Sadat.

Ieri parlando ad Al Quantara (Canale di Suez) durante le cerimonie per la festa del sacrificio, Sadat ha detto che non sarebbe affatto sorpreso se i negoziati giungessero ad una rottura.

Egli ha confermato che la attuale «impasse» riguarda il collegamento fra i negoziati per il futuro dei palestinesi della Cisgiordania e di Gaza e la firma del trattato di pace bilaterale e ne ha attribuito la responsabilità totale ad Israele.

«Credetemi dopo l'ultimo atteggiamento israeliano non si può dire nulla», ha risposto ai giornalisti quando gli hanno chiesto se ritiene che la firma possa essere ritardata oltre la scadenza del 17 dicembre fissata a Camp David.

Alla domanda se pensa che i negoziati saranno sospesi, Sadat ha risposto: «Dipende dai loro atteggiamenti. Ma non ne sarei affatto stupito».

Anche per non essere accusati di avere abbandonato al loro destino i palestinesi di aver tradito la causa araba, l'Egitto vuole un impegnativo collegamento fra la firma del trattato con Israele e i futuri negoziati su quello che dovrà essere lo «status» giuridico dei palestinesi che vivono in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

de dai loro atteggiamenti. Ma non ne sarei affatto stupito». Anche per non essere accusati di avere abbandonato al loro destino i palestinesi di aver tradito la causa araba, l'Egitto vuole un impegnativo collegamento fra la firma del trattato con Israele e i futuri negoziati su quello che dovrà essere lo «status» giuridico dei palestinesi che vivono in Cisgiordania e nella striscia di Gaza.

La delegazione egiziana a Washington ha chiesto che l'apertura delle trattative sui palestinesi avvenga un mese dopo la chiusura del trattato di pace. Il primo ministro israeliano Menachem Begin insiste invece per una correlazione molto tenue per non parlare di alcuni suoi ministri i quali vorrebbero che il riferimento alla Cisgiordania scomparisse del tutto dal preambolo del trattato dove occupa attualmente nella bozza predisposta con la mediazione americana 12 righe in tutto.

Nel corso della cerimonia per l'inaugurazione di una nuova moschea (quella vecchia venne distrutta dalla guerra del 1967) Sadat ha detto ad un gruppo di beduini: «L'Egitto darà libertà ai palestinesi sulla terra della Palestina, anche a costo di imporpora».

Il presidente Carter ha rin-

novato il suo appello perché israeliani ed egiziani mettano da parte le loro divergenze su come collegare le due questioni e accettino il preambolo del trattato che a suo avviso è «adeguato».

Egli ha sostenuto che a Washington è stato fatto un buon lavoro, ma che quando la bozza del trattato viene portata all'esame dei governi si propongono modifiche e cambiamenti che riportano tutto al punto di partenza. Il presidente americano, nella sua conferenza stampa dell'altro ieri aveva anche affermato di non avere mai avuto dubbi sul fatto che gli accordi di Camp David miravano non solo ad un trattato isolato fra Israele ed Egitto, ma ad una soluzione dei problemi della Cisgiordania e di ultimo delle alture del Golan.

Intervista

moderno, di integralismo confessionale? L'ayatollah sorride: «L'Islam non è solo "rito". E' soprattutto esigenza di giustizia. Non vogliamo affatto una società fondata sul dogma e sulla preghiera, sugli aspetti esteriori del culto. Noi siamo scettici, siamo pronti ad aprire la nostra società a tutto ciò che c'è di nuovo. Vogliamo fondarla sulla giustizia, sulla scienza, sulla democrazia, e non sui riti. Quando parliamo di società islamica e di governo islamico pensiamo ad un sforzo di rinnovamento condotto da un intero popolo, che governi se stesso fondandosi sulla propria storia e sulla propria cultura».

Allora «governo islamico» non è sinonimo di «stato teocratico»? «No, non intendiamo riferirci a nessuna esperienza esistente o passata di stato teocratico. Non prendiamo come modello né la Spagna del '500 né l'Arabia Saudita, né la Libia di Gheddafi».

E quindi neanche governo delle autorità religiose? «Sia ben chiaro: né io, né Khomeini vogliamo fare i ministri. Per l'altro penso che il compito di un mullah sia più alto di quello di un capo di governo. Il suo ufficio spirituale resta, i governi passano».

E l'intransigenza sul piano dei costumi, il velo, l'incoraggiamento contro i cineasti teherani e i seguaci contro i negozi di liquori e le banche dove si pratica quell'usura aborrita dal Corano? «Né io, né Khomeini abbiamo mai predicato queste forme di violenza. Siamo contrari a questi atteggiamenti. Ma bisogna capire che il popolo si può comportare, quando è esasperato, come un bambino arrabbiato. Non sono in grado di dire se in tutto questo non vi siano anche elementi di provocatione direttamente gestiti dalle autorità. Ma se così è, è da parte loro una follia, che non potrà che ricadere sulle loro teste».

Non c'è anche qualche pericolo di xenofobia nella parola d'ordine del «governo islamico»? «Shariat Madari distingue: E' naturale che rapporti con tutte le nazioni del mondo debbono essere: ma devono essere ispirati ai principi dell'egualianza dei popoli e non della subordinazione a interessi stranieri».

Lei chiediamo se si riferisce agli Stati Uniti. Lui, che altre volte ha parlato chiaramente di subordinazione del regime dello scia ad interessi imperialistici e di gruppi multinazionali, preferisce non pronunciarsi esplicitamente. Ma lancia un avvertimento: «Per il mondo intero, se non si eliminano gli interessi illegittimi, se non si superano i rapporti fondati sull'illiceo e sulla corruzione che hanno caratterizzato questo governo, poi deriveranno un pericolo per i nostri rapporti con le altre nazioni e per gli interessi economici stranieri in Iran».

Gli chiediamo ancora se ci sono differenze in seno all'opinione religiosa, ad esempio tra la sua posizione, considerata più «possibilista», e quella più intransigente di Khomeini.

Risponde con una battuta che suscita l'ilarità dei presenti: «Siamo circondati — l'avevo visto — dai carri piombati dai soldati. Se fosse qui Khomeini direbbe le stesse cose che dico io: come probabilmente se io fossi a Parigi direi le stesse cose che dice lui».

Poniamo una domanda più precisa: riterreste sufficiente un'abdicazione dello scia in favore del figlio? «Non è una questione personale. Questo è il popolo che deve decidere. La nostra costituzione contiene il diritto alla libertà fondamentale. Ma sono proprio queste libertà che vengono violate».

Ed è precisamente su questo punto che si concentra in questi giorni il braccio di forza con lo scia: da una parte un gigantesco dispiegamento militare, dall'altra l'ostinazione e la sicurezza, che continua a non venir meno di un popolo inerme. Cosa succederà sabato, giorno del Corvan? «La gente si ritroverà per celebrare insieme la festa e andare alle moschee. Non sta a me dire quello che può succedere».

Ma intanto a Teheran corre voce che l'esercito avrà chiesto le moschee il giorno di festa di ieri è passato tranquillo. Sono comparsi anche gli autobus. Ma il governo militare ha procrastinato di una settimana l'apertura delle scuole prevista per domani. Nelle raffinerie di Rey a sud di Teheran, dopo tre giorni di discussione le maestranze hanno deciso di prolungare di un altro mese lo sciopero. Cinquemila studenti hanno manifestato ieri pomeriggio al cimitero, dove una distesa imprecisa di tenti ricorda il sangue versato in questi mesi dallo scia, per ricordare i caduti nei massacri della settimana scorsa. Sempre ieri è rientrato a

Dalla prima pagina

Continua l'attività delle aziende italiane in Iran

TEHERAN — Gli operatori economici italiani in Iran, dopo il seguito di una riunione a cui ha partecipato l'ambasciatore italiano, hanno espresso un comunicato di cui auspiciano la diffusione in Italia, nel quale si specifica che nessuna delle aziende italiane operanti nel paese ha cessato la propria attività né per motivi attinenti alla situazione politica né per altre motivazioni. Dette aziende non prevedono l'arresto della propria attività, almeno a breve scadenza.

Nel corso della riunione — precisa il comunicato — è stato appurato che nessun incidente improntato a spirito di xenofobia si è verificato nei cantieri italiani sparsi nel paese. Nonostante la situazione di preoccupazione e alcuni capifamiglia abbiano preferito mandare temporaneamente in Italia i propri familiari, l'attività di tutte le ditte e di tutti gli operatori italiani in Iran continua regolarmente.

menti. Sul valore e l'importanza del materiale trovato non è stato rivelato nulla; neanche l'esatto indirizzo del colpo è stato comunicato ufficialmente. Per il cronista, varlo non è stato facile. Ma Roberto Capone — come molti altri studenti fuori sede — frequentava una pizzeria di Piazzetta Nilo, e davanti a quella pizzeria posteggiava la sua 126 rossa targata Avellino.

L'ultima volta che il terzetto è stato visto nel covo è stato venerdì 9 novembre. Nella casa lo ricordano bene: dei bambini, per gioco, avevano messo del cemento nella serratura e i tre non riuscivano ad aprire la porta. Per questo avevano protestato con i vicini.

«Abbiamo chiesto scusa — dicono i familiari dei bambini — loro si sono dimostrati comprensivi e con un po' di lavoro siamo riusciti a liberare la serratura e a farli entrare. Da allora noi li abbiamo più rivisti».

Con Nicola Valentino carabinieri e polizia ricercano in tutta Italia altri sei giovani. Nicola Valentino sembra il personaggio-chiave del gruppo. E' sospettato di avere partecipato sia all'attentato al professor Paololetti, sia a quello al giudice Calvosa. Una traccia lo lega al covo di Ischitella, scoperto il 10 aprile del '78, dopo quello di Licola. La base di Ischitella venne scoperta presso un ristorante, le «4 Conchiglie». Nelle due stanze vennero trovati indumenti maschili e femminili ed un biglietto su un frigorifero: «L'abbiamo portato via quelle cose per i nostri motivi». La firma era «Valentino».

Proposta comunista per i condannati all'ergastolo

ROMA — Il beneficio della «libertà anticipata» si deve applicare anche ai condannati all'ergastolo, quando sussistono le condizioni perché gli stessi ammessi alla liberazione condizionata. In tal senso è stato presentato a Palazzo Madama un disegno di legge da un gruppo di senatori comunisti e della Sinistra indipendente (Giovannetti, Branca, Galante Garrone, Petrella, Luberti e Giglia Tedesco).

Questa iniziativa si è resa necessaria dopo i dubbi sollevati dai magistrati nell'interpretazione della legge sul nuovo ordinamento penitenziario, che regola l'istituto della «liberazione anticipata».

La legge dovrebbe essere applicata anche ai condannati all'ergastolo. Al momento della discussione in Parlamento, ciò non aveva sollevato alcun dubbio. Nell'attuazione pratica tuttavia si sono avute decisioni diverse dei magistrati. Per assicurare quindi un'applicazione unitaria della legge, i senatori comunisti e della Sinistra indipendente hanno presentato un disegno di

Vancouver

no affatto insensibili. Si arrivò così alle abiezioni dei rivenditori di Suez o della guerra in Algeria condotta da governi socialisti, alla prolungata incomprendenza per le correnti nazionalistiche del mondo arabo e alla protratta passività di molti di quei partiti di fronte alla guerra del Vietnam. Nella stessa ostilità preconcetta per i paesi europei ed extra-europei che facevano esperienze socialiste dirette da comunisti non vi era solo una difesa di valori di democrazia, ma anche una sottovalutazione della drammaticità del problema dello sviluppo e quei paesi dovevano affrontare e che ora sono apparsi nell'ordine del giorno di Vancouver.

Un'ottica non più eurocentrica implica quindi per l'Internazionale socialista e i suoi partiti una riflessione critica profonda su tutta la propria esperienza storica. E' certo un bene che oggi essi affermino di non voler atteggiarsi a maestri nei confronti di popoli che devono ancora percorrere un arduo cammino e che dichiarino di comprendere che i sistemi politici dell'Europa occidentale non possono essere trapiantati in paesi lontani e lontani, struttura sociale e problemi concreti da risolvere. E' bene, ma non basta. E' necessaria tutta una mentalità disposta a guardare, con la coerenza, certo, delle proprie idee, ma anche con rispetto e con spirito di amicizia, le esperienze emancipatrici diverse che altri popoli vanno compiendo e le loro stesse difficili contraddizioni. Si conciliano male, ad esempio, con un simile atteggiamento certe sommarie polemiche anticomuniste che abbiamo di recente ascoltato in Italia. In altre parole, se il movimento operaio e democratico dell'Europa occidentale vuole realmente essere all'altezza dei compiti che lo attendono nei propri paesi e nel mondo, è senza senso pensare che le revisioni del proprio passato debba farle soltanto una sua parte e non siano invece necessarie per tutte le sue componenti, una sola delle quali dovrebbe «avvicinarsi» all'altra.

Senza un simile processo c'è perfino un rischio serio nelle posizioni enunciate a Vancouver: quello che il nuovo interesse dimostrato per i continenti emergenti diventi veicolo di tentativi neocolonialisti, soprattutto quando ne sono protagonisti partiti che non solo conservano un ruolo guida nell'Internazionale socialista, ma hanno alle loro spalle paesi con un capitalismo ancora capace di ambizioni espansionistiche, come è il caso della Germania occidentale, o paesi con una lunga tradizione colonialista come è il caso della Francia e dell'Inghilterra. Segni preoccupanti, come è noto, non mancano: ad esempio, nella politica del governo di Bonn verso l'Africa o la stessa America Latina. In questo caso le interessanti tendenze di Vancouver andrebbero verso conflitti nuovi — e, probabilmente, nuove sconfitte — che il movimento operaio europeo sarebbe ancora una volta costretto a pagare.

E' il movimento operaio nel suo insieme che deve invece diventare protagonista di una nuova politica che corrisponda alla nuova posizione dell'Europa nel mondo, facendo di essa un'entità capace di trovare nuove vie di collaborazione e di amicizia con i popoli che troppo a lungo sono state le sue vittime: a tal fine è indispensabile il contributo di tutte le sue componenti, a cominciare da quella comunista che può dare a questa politica l'apporto della sua lunga e dinamica esperienza internazionale.

FRANCESCO TOSCANO
il figlio e i compagni della sezione di Rotondella sottoscrivono L. 30.000 per l'unità. Rotondella (MT), 11 nov. 1978

Editori Riuniti

Edvard Kardelj

Le vie della democrazia nella società socialista

«Il punto», pp. 336, L. 4.000 Come vive e si sviluppa il modello di società socialista jugoslavo trent'anni dopo la «rotta» del 1948 tra la Jugoslavia e gli altri paesi del campo socialista.

Achille Occhetto

A dieci anni dal '68

Intervista di Walter Veltroni «Interventi», pp. 150, L. 1.800 Il movimento del sessantotto dieci anni dopo. Un gludizio approfondito sulle radici storico-politiche del movimento studentesco in Italia e sul suo rapporto con la crisi attuale del giovane e il fenomeno del terrorismo.

Gian Mario Bravo

La Prima Internazionale

«Biblioteca di storia», 2 voll., pp. 1295, L. 24.000 Un'ampia serie di documenti sulla Prima Internazionale (1864-1876), sulla sua storia, i suoi dibattiti interni e la sua influenza sulla vicenda politica del tempo. I testi sono integrati da scritti, testimonianze e commentari che coprono il periodo tra il 1872 e il 1879 e che meglio chiariscono il significato storico dell'Associazione internazionale degli operai.

J. Luis Borges

Adolfo Bioy Casarés

Sei problemi per don Isidro Parodi

Introduzione di Rosa Rossi «I David», pp. 176, L. 3.000 Un giallo perfetto. Un romanzo sottile e satirico, firmato da uno dei più grandi scrittori viventi.

Barry Commoner

L'energia alternativa

Prefazione di Laura Conti «Argomenti», pp. 208, L. 2.800 Un quadro inquietante di quello che sarà il nostro futuro se le scelte energetiche verranno sempre e soltanto imposte dal profitto industriale e finanziario.

Franca Pieroni

Bortolotti

Femminismo e partiti politici in Italia 1919-1926

«La questione femminile», pp. 416, L. 4.800 La sconfitta del femminismo italiano negli anni a cavallo dell'avvento del fascismo con un costante riferimento al quadro politico internazionale: un'analisi che spinge a riflettere sul continuo rapporto tra condizione femminile e vicende generali della società contemporanea.

Teresa Noce

Giocotte senza sole

«La questione femminile», pp. 262, L. 3.200 In gran parte autobiografico, questo libro fa rivivere le prime lotte operaie e le dure repressioni padronali negli inizi del secolo.

Friedrich Engels

La situazione della classe operaia in Inghilterra

Prefazione di Eric J. Hobsbawm «Le idee», pp. 384, L. 3.800 La prima analisi marxista della società borghese nel corso della rivoluzione industriale.

Marx, Engels, Lenin

La prospettiva del comunismo

A cura di Umberto Cerroni «Le idee», pp. 240, L. 2.800 La visione del comunismo non come «modello ideale» ma come superamento dello stato di cose presente».

Teoria della didattica

«Paideia», pp. 96, L. 1.800 Programmazione scolastica e sperimentazione: sono questi i temi delle quattro relazioni preparate nell'ambito di un lavoro di ricerca e di analisi sulle tematiche dell'insegnamento presso la Sezione per i problemi dell'educazione dell'Istituto Gramsci.

novità

L'ONU per il ritiro della Turchia da Cipro

NEW YORK — L'assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato ieri una risoluzione su Cipro, chiedendo l'immediato ritiro delle forze straniere (tecnicamente dall'isola mediterranea).

L'assemblea ha raccomandato al Consiglio di Sicurezza di fissare le date per la evacuazione, e di prevedere sanzioni in caso di non adempimento.

La risoluzione, presentata dai paesi non allineati, è stata adottata con 110 voti contro 4 (Turchia, Iran, Pakistan e Arabia Saudita) e 22 astensioni.

Quaranta le vittime

Angola: gravi attentati mentre il Sudafrica ammassa truppe

LUANDA — Un potente ordigno è esploso ieri mattina nel mercato municipale di Huambo (ex Nova Lisboa), la seconda città dell'Angola, provocando, secondo un primo bilancio, 24 morti e 67 feriti.

La responsabilità dell'atto terroristico è stata attribuita ad «un gruppo di 30 banditi razzisti addestrati dai razzisti sudafricani». In relazione all'attentato avvenuto nella piazza del mercato della città angolana — sarebbero già stati operati alcuni arresti. Nel suo dispaccio, l'ANGOP annuncia che le persone fermate saranno giudicate «senza misericordia».

Ieri a Roma

Enrico Berlinguer si è incontrato con il compagno Azcarate

ROMA — Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto ieri il compagno Manuel Azcarate, membro del Comitato esecutivo del Partito comunista di Spagna.

La delegazione del FPL eritreo ricevuta ieri al PCI

ROMA — Una delegazione del Fronte popolare di liberazione eritreo (FPL) guidata dal primo segretario Raïdan Mohammed Nur e composta da Alam Mohamed Said, dell'Ufficio politico e responsabile del settore delle relazioni estere, e Ermias Dessalegn, del Comitato Centrale, si è incontrata ieri, presso la direzione, con una delegazione del PCI composta dai compagni Luca Pavolini, della segreteria, Antonio Rubbi, del

Delegazione del FPL eritreo ricevuta ieri al PCI

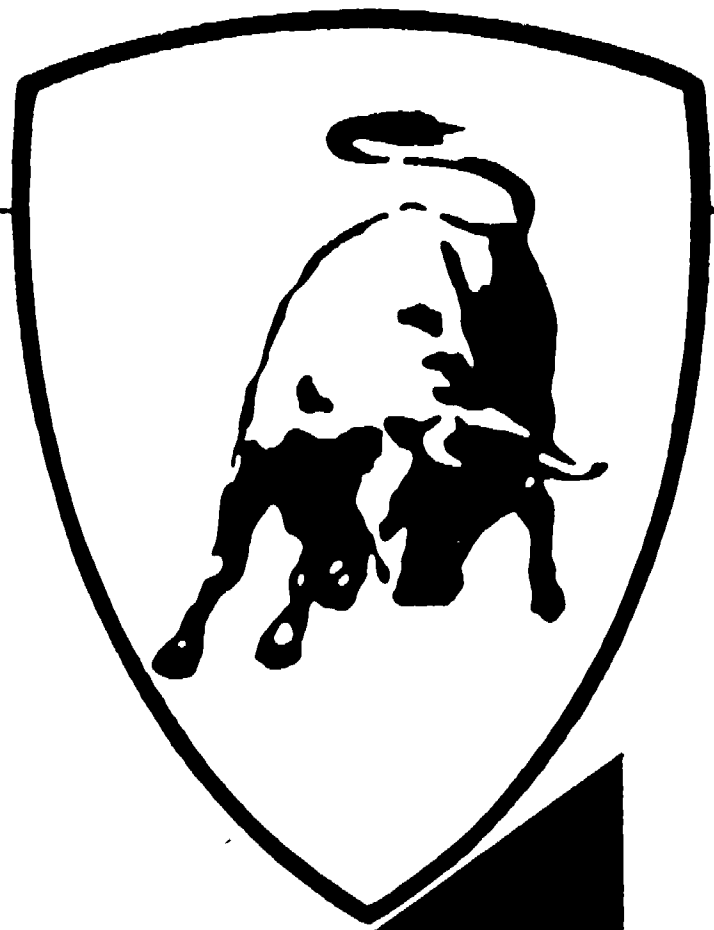
ROMA — Una delegazione del Fronte popolare di liberazione eritreo (FPL) guidata dal primo segretario Raïdan Mohammed Nur e composta da Alam Mohamed Said, dell'Ufficio politico e responsabile del settore delle relazioni estere, e Ermias Dessalegn, del Comitato Centrale, si è incontrata ieri, presso la direzione, con una delegazione del PCI composta dai compagni Luca Pavolini, della segreteria, Antonio Rubbi, del

Proposta comunista per i condannati all'ergastolo

ROMA — Il beneficio della «libertà anticipata» si deve applicare anche ai condannati all'ergastolo, quando sussistono le condizioni perché gli stessi ammessi alla liberazione condizionata. In tal senso è stato presentato a Palazzo Madama un disegno di legge da un gruppo di senatori comunisti e della Sinistra indipendente (Giovannetti, Branca, Galante Garrone, Petrella, Luberti e Giglia Tedesco).

Questa iniziativa si è resa necessaria dopo i dubbi sollevati dai magistrati nell'interpretazione della legge sul nuovo ordinamento penitenziario, che regola l'istituto della «liberazione anticipata».

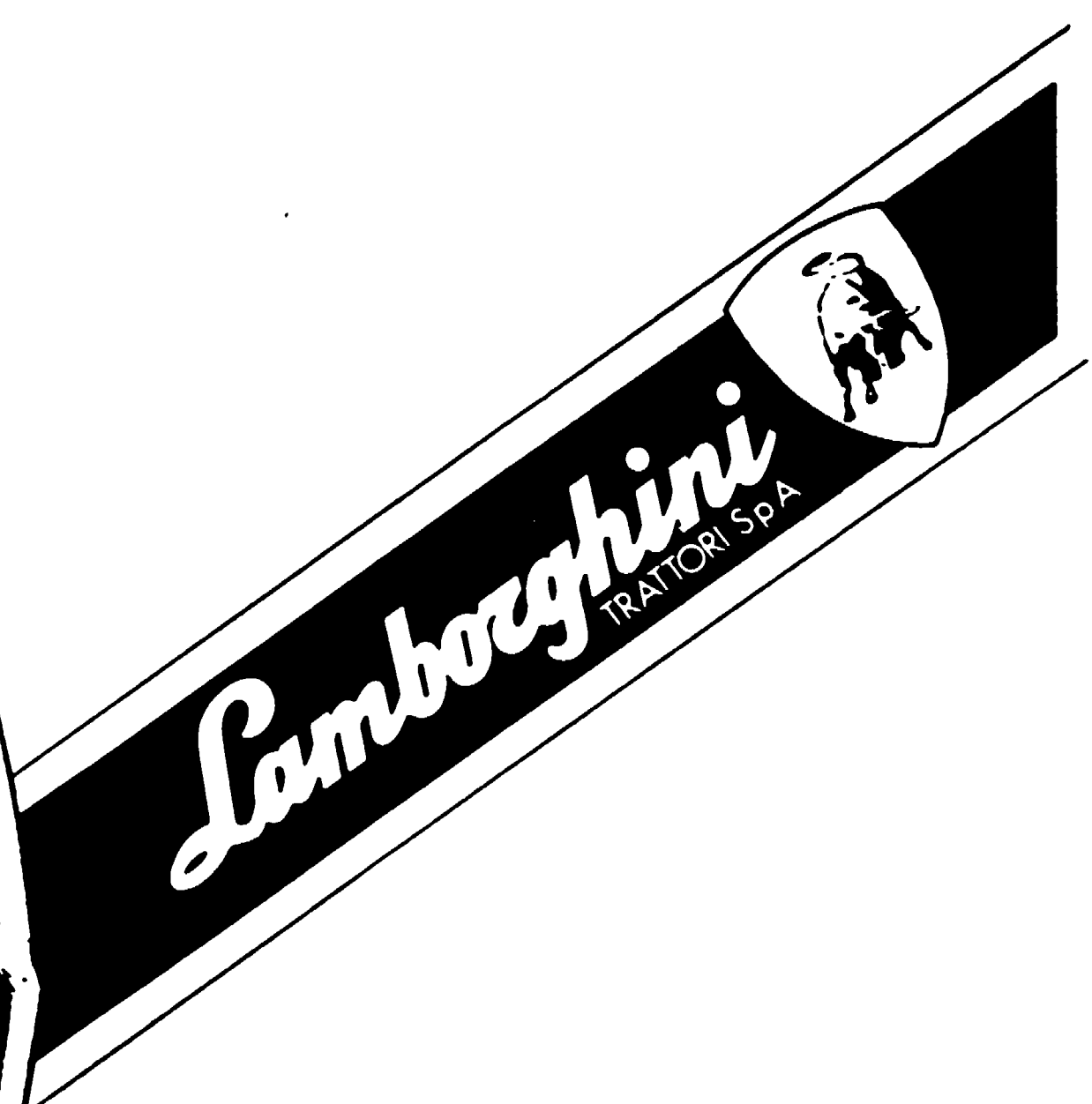
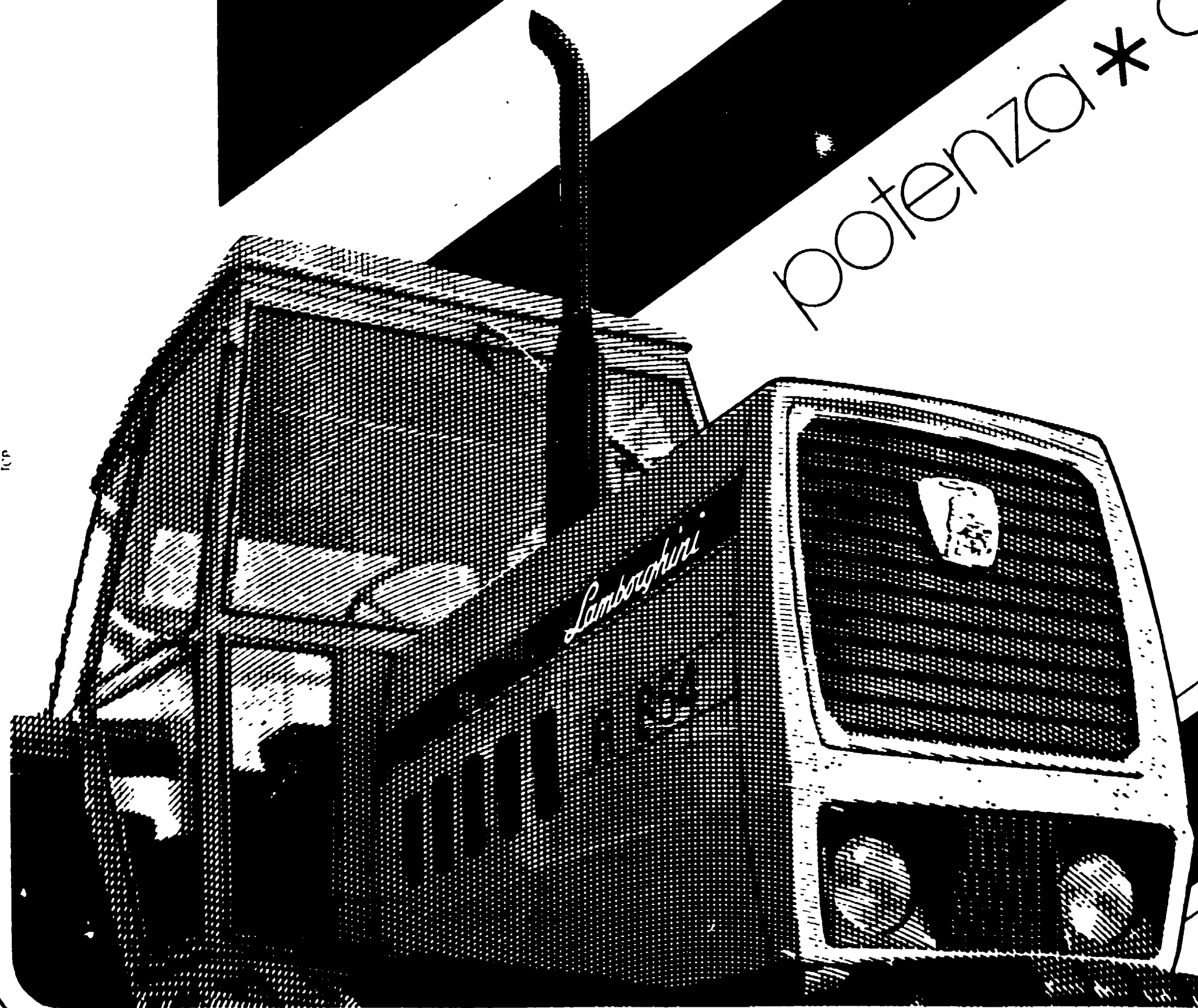
La legge dovrebbe essere applicata anche ai condannati all'ergastolo. Al momento della discussione in Parlamento, ciò non aveva sollevato alcun dubbio. Nell'attuazione pratica tuttavia si sono avute decisioni diverse dei magistrati. Per assicurare quindi un'applicazione unitaria della legge, i senatori comunisti e della Sinistra indipendente hanno presentato un disegno di



LAMBORGHINI
TRATTORI

presenta all'EIMA
**LA NUOVA
LINEA BLU**

potenza * comfort * eleganza



Agip F.1

Dalle otto e trenta alle diciannove e trenta stop al traffico privato

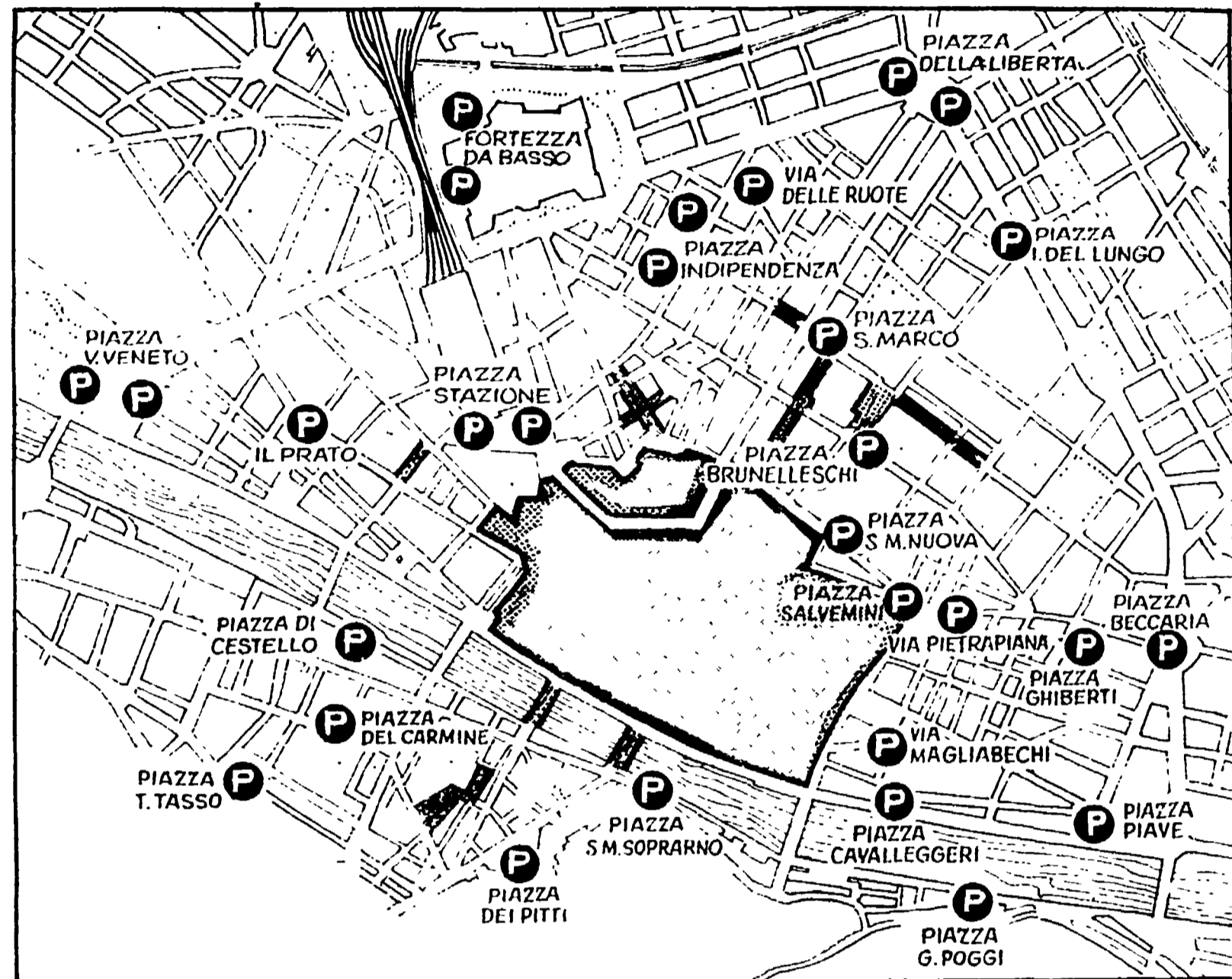
Da oggi la super-zona blu

Ma sono previsti permessi di transito e sosta per ogni necessità - Una fittissima rete di controllo da parte dei vigili urbani - Parcheggi per i residenti e per i turisti

La zona blu allargata è la via. Da oggi i mezzi pubblici e i pedoni saranno un po' più di prima protagonisti nel centro cittadino. Una fitta rete di controlli è stata predisposta per evitare confusioni, intoppi, abusi e garantire il massimo scorrimento del traffico sia nella zona interdetta che nella città.

I permessi assicureranno il rifornimento delle attività commerciali della zona, l'uso della macchina per gli abitanti, l'ingresso per qualsiasi evenienza.

Nessuno azzardo previsioni: provvedimenti di questo genere, per quanto preparati da un approfondito lavoro scientifico devono affrontare la prova del fuoco per poter mostrare la loro validità e le eventuali correzioni da apportare. L'importante è che, come ha sostenuto l'amministrazione, ci si arrivi presto, per mettere un freno alla degradazione sempre più insostenibile che un traffico caotico comporta per il centro storico.



Chi potrà entrarci con o senza permesso

Il divieto di transito e sosta nella zona blu allargata vale dalle 8,30 alle 19,30, tranne che per le biciclette. Ma è ovvio che il centro non sarà del tutto il regno inaccessibile e incontrastato dei pedoni. Prima di tutto i veicoli della polizia, dei carabinieri, del Comune, dei vigili del fuoco, delle poste, della nettezza urbana, mezzi di soccorso, bus, taxi e vetture pubbliche a cavallo, forze armate, Centrale del latte e veicoli a noleggio di rimesse potranno entrare e uscire senza permesso, così come i veicoli da trasporto come dalle 8,30 alle 9; i veicoli da trasporto cose, con peso complessivo a pieno carico superiore a 35 quintali dalle 9 alle 11,30. Per gli altri occorrerà il permesso, da richiedere (basta una carta da bollo, e per i residenti una carta di stato di famiglia) presso l'ufficio traffico, lungarno Serristori 19, che da lunedì, oltre il mattino, resterà aperto anche dalle 15,30 alle 18,30. I permessi sono annuali e quelli dell'anno passato resteranno in vigore fino al 31 dicembre. In caso di necessità temporanee ed

eccezionali verranno rilasciate i permessi giornalieri. L'ufficio traffico, i comandi dei vigili urbani, Piazza di Prato e via delle Terme e tutti gli altri distaccamenti sono pronti a dare ai cittadini e agli interessati ogni informazione necessaria.

Riepiloghiamo qui le categorie che possono usufruire del permesso.

Attività industriali, commerciali, artigianali ed alberghiere che hanno sede nella zona interdetta: senza limitazione di numero per i veicoli da trasporto cose con peso complessivo a pieno carico superiore a 35 quintali, un per ogni singola azienda (su cui possono essere annotati più numeri di targa) per i veicoli da trasporto persone con peso complessivo a pieno carico non superiore a 35 quintali.

Trasporti, autotrasportatori, trasportatori, acque minerali e gelati: permessi annuali validi fino alle ore 13,30. Per veicoli con peso superiore a 35 quintali senza limitazione di numero. Uno ogni tre veicoli per quelli con peso complessivo a pieno ca-

rico da 35 a 75 quintali e che comunque rientrino in queste dimensioni: 2,10 metri di larghezza e 5,70 di lunghezza.

Autoveicoli per residenti: un permesso per ogni famiglia, su cui possono essere registrate più autovetture. L'ingresso è consentito dalle 12,30 alle 16, l'uscita in ogni momento. Verrà concesso un permesso per ogni veicolo i cui proprietari dispongono di aree private da utilizzare come parcheggio ma deve essere presentato il documento che attesta la disponibilità dell'area.

Permessi speciali: i vigili urbani li rilasceranno per medici, cronisti, invalidi, artigiani, elettricisti, fontanieri. Il permesso sarà necessario anche per i veicoli dell'ENEL, SIP, Fiorentina Gas per interventi di emergenza. I turisti, o coloro che hanno necessità di recarsi presso alberghi, pensioni o officine potranno entrare nella zona ma all'uscita dovranno presentare lo scartino rilasciato dai proprietari delle varie attività in cui saranno segnati il giorno, il numero di targa e l'ora di uscita.

Tra i vigili anche 10 donne

Vigili urbani e carri attrezzati come spauracchi? Non esageriamo, dicono all'ufficio traffico all'assessorato. Certamente l'avvio della zona blu allargata sarà un fattore di disorientamento per i cittadini e i turisti, costretti da un giorno all'altro a rivedere le loro abitudini. La severità nel colpire gli abusi sarà quindi graduata a seconda dei casi. Nessuna pietà invece per chi continuerà a scambiare i marciapiedi delle strade di scorrimento per comodi parcheggi che intralciano il traffico. Allora si che la piccola gru a motore solleverà le ruote per depositare la macchina in via Circondaria.

A scanso di equivoci tutto il corpo dei vigili urbani, sia la parte direttamente interessata alla nuova normativa che quella delle zone periferiche è stato mobilitato. A richiesta è stato mobilitato anche il corpo dei carabinieri. Saranno dappertutto, in primo luogo per regolare il traffico, poi per dare informazioni e infine anche per correggere pericolose tendenze all'abuso.

Le forze in campo oggi sono queste: 20 vigili piantano-

no gli accessi alla zona a traffico limitato. Il servizio interno è svolto da 12 agenti appoggiati da tre pattuglie motorizzate; sugli itinerari di scorrimento prestano servizio 14 vigili, e altrettanti nei settori particolari interni o limitati alla «ZTL». Nella zona di Oltarno interessata al provvedimento sono in servizio 5 vigili, così come in piazza Stazione. A rinforzo di tutto questo spiegamento ci saranno 5 pattuglie dell'autoreparto in servizio motorizzato, ognuna delle quali composta da due vigili.

Una vera e propria ragnatela di controllo si stende da oggi sulla città. Il corpo dei vigili urbani, nonostante lo stato di agitazione proclamato, ha dato il massimo contributo all'avvio del provvedimento. Impegnandosi anche a verificare nei minimi particolari l'esperienza e per riferire intoppi e difficoltà con una continua consultazione con l'assessorato. Tutti i nuovi assenti entrano a pieno ritmo sul lavoro, anche senza la regolamentare divisa. Come segno di riconoscimento porteranno sul braccio una fascia colorata. Tra di loro anche dieci donne.

Questa mattina assemblea regionale con Gerardo Chiaromonte

Stamane si apre a Firenze alla casa del popolo XXV Aprile (via Bronzino, 117) l'assemblea dei segretari delle sezioni comuniste della Toscana. L'assemblea sarà aperta alle 9,30 da una relazione del segretario regionale del PCI Giulio Quercini, e sarà conclusa nel pomeriggio dal compagno Gerardo Chiaromonte della segreteria nazionale del partito.

Con questa manifestazione si conclude la prima fase delle dieci giornate promosse dal PCI per il tesseramento ed il reclutamento al partito, una iniziativa che nella diverse province toscane ha già riunito centinaia di quadri dirigenti delle sezioni del partito. Si tratta — come si è più volte sottolineato nelle assemblee provinciali e di zona — non di un appuntamento per il rinnovo della tessera del partito, ma di una occasione di confronto e di dibattito, particolarmente significativa in un momento aspro e difficile quale quello che il paese sta attraversando. Una occasione quindi per mobilitare un vasto movimento di massa per aprire uno sbocco positivo alla crisi.

Oggi le donne protestano all'ospedale S. Antonio

Questa mattina alle dieci le donne dell'UDI vanno all'ospedale Sant'Antonio di Fiesole: vogliono vedere di persona, conoscere i motivi del ritardo dell'apertura del reparto di ostetricia e ginecologia. Hanno richiesto la presenza del consiglio d'amministrazione perché risponda alle domande delle donne. I prossimi appuntamenti sono già fissati: le donne nell'UDI intendono visitare lo stato dei reparti di maternità già funzionanti e di quelli di prossima apertura negli ospedali della regione, incontrandosi con le diverse amministrazioni ospedaliere.

In un comunicato, l'UDI provinciale ha ricordato che la tragica morte della ragazza che si era sottoposta ad aborto clandestino «richiama l'attenzione sull'insufficienza delle strutture sanitarie e sulla inadeguata risposta data alle donne che chiedono sia l'aborto sia la maternità».

Ribadiscono quindi le loro proposte: realizzazione di un coordinamento regionale tra gli ospedali per decongestionare Careggi; applicazione della legge sull'aborto in tutti i reparti di ostetricia e ginecologia degli ospedali e delle cliniche della regione; mobilità del personale obiettore; aggiornamento del personale e organizzazione del day hospital; apertura di nuovi reparti di ostetricia e ginecologia.



Pietro Ingrao e Riccardo Lombardi hanno aperto la «Settimana dell'alternativa»

Due fra i più prestigiosi leader della sinistra italiana, Pietro Ingrao e Riccardo Lombardi, hanno aperto ieri pomeriggio al Parterre la «Settimana dell'alternativa socialista». Il presidente della Camera dei deputati e il leader socialista, che hanno avuto tanta parte nella storia del movimento operaio italiano, hanno affrontato il tema «Confronto ideologico nella sinistra italiana», argomento che continua ad essere al centro del dibattito politico del paese.

«La Settimana», organizzata dalla federazione del PSI, è ricca di dibattiti, tavole rotonde e manifestazioni varie, a cui partecipano esponenti politici del PSI e del PCI. Questa sera, alle 21,30, avrà luogo la tavola rotonda sul tema: «Alternativa e compromesso storico»; partecipano Martelli, Villotti, Parlato e Petruccioli.

NELLA FOTO: un momento del dibattito di ieri. Da sinistra: Ingrao, Lagorio, Spini, Ferracci e Lombardi

Assemblee dei dipendenti per discutere l'ipotesi di accordo

Dieci giornate di confronto su contratto dei comunali

I lavoratori di ogni settore si esprimeranno sull'intesa - Il «comitato di lotta» in dissenso con i sindacati, ha sospeso lo sciopero ma l'agitazione continuerà in forme articolate

Per i lavoratori del comune di Firenze sono cominciate ieri dieci giornate di confronto e di riflessione sulle lotte e sulle vertenze contrattuali che hanno investito la più di un mese il settore del pubblico impiego. I dipendenti comunali attraverso le assemblee che si terranno in ogni settore di lavoro (circa ottanta: assistenza, acquedotto, asili, anagrafe, ecc.), esprimeranno i loro giudizi e le loro valutazioni sulla ipotesi di accordo in merito alla chiusura del contratto raggiunto l'altra notte tra il governo e i sindacati confederali.

L'assemblea dei comunali che si è svolta al Palazzo dello Sport, ha recepito questa indicazione proposta dalla federazione sindacale provinciale CGIL-CISL-UIL, dal Consiglio di Ente e dal sindacato di categoria.

Dalle assemblee generali di questi due giorni il dibattito si sposta ora a livello di «gruppi omogenei» e cioè i differenti settori di lavoro. I dipendenti del comune discuteranno l'ipotesi di accordo punto per punto, esprimendo delle valutazioni e dei giudizi, potranno accettarla o respingerla. Tra poco più di una settimana sapremo quale sarà la posizione complessiva dei lavoratori, di quelli che hanno partecipato alle due assemblee generali.

L'ipotesi di accordo è stata accolta nell'assemblea di piazza Stazione. A rinforzo di tutto questo spiegamento ci saranno 5 pattuglie dell'autoreparto in servizio motorizzato, ognuna delle quali composta da due vigili.

Illustrate le proposte per un rapporto tra iniziativa pubblica e privata

Il PSI toscano per la riforma della Rai e per la terza rete

Il PSI toscano si è pronunciato per la piena attuazione della riforma della Rai-TV, per la realizzazione della terza rete e per il decentramento dell'ente in una conferenza stampa il vicesegretario regionale del Psi, Paolo Bagnoli, il presidente della Regione e del comitato interregionale per la Rai Mario Leone e il prof. Enzo Chelli, membro del consiglio di amministrazione della Rai-TV hanno tracciato le linee entro le quali intendono operare i socialisti toscani.

Il Psi punta su un decentramento reale della Rai e su un «equilibrio dinamico» tra servizio pubblico ed iniziativa privata. Per i socialisti il decentramento dell'ente deve consentire la valorizzazione delle capacità produttive e professionali. Sgombrando il campo da polemiche e posizioni dilatorie, comprese anche esplicitamente all'interno del Psi, Bagnoli, Leone e Chelli hanno affermato la necessità di realizzare la terza rete e secondo lo spirito della riforma e nel rispetto degli indirizzi della commissione parlamentare di vigilanza. Decentramento, quindi, non riservato alla

terza rete, ma indirizzato a tutta la struttura aziendale della Rai, ai sistemi ideativi e produttivi delle due reti, potenziando le sedi regionali e legandole alla cultura locale e alle organizzazioni sociali e di massa.

Discordanze si sono avute invece sulla sperimentazione. Mentre il documento dell'esecutivo regionale del Psi dice che essa va «seguita con molta attenzione, anche in considerazione della lotta che attraverso di essa si sta portando avanti contro il gigantismo aziendale ed il parassitismo», il vicesegretario del Psi Bagnoli ha messo in evidenza che si tratta di una semplice sperimentazione tecnica, «di esperimenti a ranghi ridotti», termini non del tutto consoni all'esperimento avviato a Firenze che per la prima volta ha capovolto i tradizionali metodi organizzativi ed ideativi della Rai. «Appunti polemici» sono stati inviati anche verso il Comitato regionale per il servizio radio-televivo che, secondo Bagnoli, deve assumere maggiori capacità di iniziativa, per evitare le Regioni, quindi, non riservato alla

terza rete, ma indirizzato a tutta la struttura aziendale della Rai, ai sistemi ideativi e produttivi delle due reti, potenziando le sedi regionali e legandole alla cultura locale e alle organizzazioni sociali e di massa.

Sulle emittenti toscane, i dirigenti del Psi toscano hanno speso le tesi nazionali del partito: si sostiene la necessità di combattere il tentativo di concentrazione da parte degli oligopoli e di monopoli privati e di contenere l'espansione «infiltrativa» del servizio pubblico.

Con questa iniziativa il Psi toscano ha voluto puntualizzare le proprie proposte in vista del convegno che il partito ha indetto a Roma il 14-15-16 novembre sul tema «Informazioni e potere in Italia».

Secondo Chelli sarà quella l'occasione in cui il Psi presenterà il proprio «progetto» generale sulla informazione radiotelevisiva, facendo il punto sullo stato della riforma, avanzando proposte per la terza rete e richieste di rettifica del progetto sovversivo sull'esistenza locale. Sempre secondo Chelli dal convegno dovranno scaturire posizioni chiare su tutta la politica di informazione. E questo è un augurio che facciamo noi, visto che proprio all'interno del Psi sono scaturiti pesanti attacchi al processo di riforma.

Voto unanime del consiglio di facoltà

Montinari riconfermato preside di Magistero

Il professor Mazzino Montinari è il nuovo preside della facoltà di Magistero. Si tratta di una riconferma, dato che Montinari ha ricoperto lo stesso incarico nel triennio precedente. Il consiglio di facoltà, riunitosi ieri pomeriggio ha dato alla candidatura un verdetto quasi unanime: 46 voti su 52 presenti (due le schede bianche).

Cinquant'anni, originario di Luca, Montinari è stato allievo di Cantinori, alla facoltà di Lettere e Filosofia di Pisa. Dopo la laurea, conseguita nel '49 con una tesi in materie storiche, ha lavorato alle Edizioni Rizzoli.

Dal 1961 in poi ha proseguito il suo lavoro di ricerca a Weimar, nella Repubblica Democratica Tedesca, e in dieci anni di lavoro ha realizzato l'edizione critica tedesca delle opere di Nietzsche. Ha insegnato lingua e letteratura tedesca prima a Urbino, dal '71, e dal '75 a Firenze. Nello stesso anno, come ab-

biamo detto, ha accolto l'incarico di preside di facoltà. Oggi, giorno della nomina, il suo studio è animato: passano impiegati e professori con il sorriso pronto per le congratulazioni di rito.

Montinari accenna subito alle difficoltà che il suo compito gli impone di affrontare: «La facoltà di Magistero — esordisce — risente in modo più accentuato e acuto delle altre facoltà della media superiore e dell'università. Con le due riforme è un settore dell'ateneo destinato a scomparire, a dissolversi, nella nuova organizzazione in dipartimento. L'impegno della facoltà in questo senso è intenso. Il gruppo rivoltosi contro il provvedimento di riforma, costituito sui problemi degli insegnamenti di lingue non è che un esempio».

Magistero ha avuto quest'anno un incremento di 1.500 iscritti. Nel 1977-78 si è passati a 1.152. Quasi

tutti scelgono l'indirizzo pedagogico-psicologico: una quota minore lettere, ancora meno lingue. «E' un dato preoccupante — afferma Montinari —. Tutti questi giovani sono destinati a lotte per anni contro lo spettro della disoccupazione. I provvedimenti di riforma si fanno urgentissimi».

La stessa facoltà non manca di iniziative: «Abbiamo messo in ponte — afferma Montinari — un dibattito sull'organizzazione della conferenza di Lettere e Filosofia in questo momento di "crisi" una iniziativa che coinvolge solo Magistero ma ha motivazioni. Dei problemi di Magistero occorre discutere per il meno con la facoltà di indirizzo umanistico e per certi versi, come per esempio, con la facoltà di economia e commercio. E' un modo anche questo — conclude — per avviare un confronto che non è più possibile eludere».

Due giovani dopo aver tentato una rapina al mercato centrale

Sfuggono per un pelo alle ire della folla

Avevano aggredito una pescivendola - Alcuni commercianti si sono scagliati contro di loro fino all'intervento dei vigili - Misterioso episodio alle Cascine

Grave e clamoroso episodio al mercato centrale: la folla di un banco di pesceria, Primetta Baldi, 50 anni, è stata aggredita, ferita e rapinata da due giovani che però sono stati bloccati da altri commercianti: accorsi alle grida della donna. Si tratta di Antonio Cicchero, 20 anni, da Chiusi ma residente nella nostra città, e del minore Vincenzo F., 17 anni, da Catanzaro, residenti anch'egli a Firenze, che sono stati tratti in arresto per rapina e lesioni.

Primetta Baldi è stata medicata all'ospedale di Santa Maria Nuova, e giudicata dai sanitari guaribile in quindici giorni.

E' accaduto ieri pomeriggio intorno alle 16. La donna che gestisce un banco di pesceria, al momento della rapina si è recata in via Panice 3 per cambiarsi d'abito. Salita al mezzanino dello stabile è stata aggredita da due sconosciuti e rapinata della borsa contenente alcune centinaia di mila lire. La donna ha reagito ingaggiando una zuffa con i suoi aggressori che sono fuggiti, ma appena in strada sono stati affrontati duramente da alcuni commercianti accorsi alle urla della Baldi.

Per i due rapinatori non c'è stato scampo e solo grazie al tempestivo intervento

dei vigili urbani di servizio al mercato centrale hanno evitato un'azione più dura. Accompagnati successivamente in Questura venivano dichiarati in arresto, mentre la donna si recava al pronto soccorso dell'ospedale.

Un altro grave ma misterioso episodio è avvenuto la scorsa notte. Romano Baldi, 68 anni è stato rinvenuto semiassiderato e con una gamba fratturata alle Cascine da una pattuglia dei vigili urbani. Ricoverato all'ortopedico toscano con una prognosi di guarigione di trentacinque giorni, il Baldi ha raccontato al sottufficiale di servizio di essere stato percosso duramente e rapinato del portafoglio.

L'aggressione aveva avuto inizio in via Galliano, dove è stato avvicinato da due individui che lo hanno costretto a salire su un'auto. Poi una volta raggiunto il parco delle Cascine i due, sempre secondo il racconto del Baldi, lo avrebbero gettato fuori dall'auto dopo averlo rapinato del portafoglio. Nella caduta si è fratturata una gamba; impossibilitato a rialzarsi il Baldi è rimasto per tutta la notte all'adiaceo e quando è stato trovato dai vigili urbani era semiassiderato. Sul grave episodio, che presenta molti lati oscuri, la polizia ha iniziato le indagini.

Incontro sui problemi della stampa comunista

Le questioni dell'informazione della stampa comunista sono state ampiamente discusse nell'incontro regionale già riunito, per iniziativa della segreteria toscana del PCI, dei responsabili di stampa e propaganda delle federazioni, gli esponenti del giornale e gli «Amici dell'Unità». I problemi affrontati hanno fatto emergere il rilievo che la questione della stampa assume in un momento di così acuto scontro politico, di profonde e laceranti questioni sociali, nel fuoco di una battaglia che ha per posta lo sviluppo della democrazia o una sua grave involuzione. Proprio la stampa comunista, in una fase di esteso dibattito politico e ideale, deve essere in grado di coprire sempre meglio il ruolo di strumento di orientamento di un partito che non si chiude in se stesso ma che, proiettandosi nella società, si apre al confronto dei diversi contributi democratici; e di grande organo di informazione, capace di misurarsi con tempestività con la realtà.

Balzano inoltre emerso il quadro dei risultati sostanzialmente positivi, e delle difficoltà che si incontrano nel

settore dell'informazione: settore a cui l'intero quadro dirigente del partito è chiamato a dare una sempre maggiore attenzione. I dati sulla diffusione (circa 12 milioni di copie dell'Unità vendute nel 1977, pari a 27 mila copie giornaliere e 140 mila domenicali) confermano una presenza importante della stampa comunista e dell'Unità in particolare anche in Toscana, con una marcata tendenza al consolidamento delle posizioni di grande rilievo conquistate nel 1971. Una base importante per muoversi verso nuovi e più alti livelli di diffusione che devono trovare oggi il loro punto di riferimento nella Caspella del Comitato in Careggi.

Firenze, 11 novembre 1978.

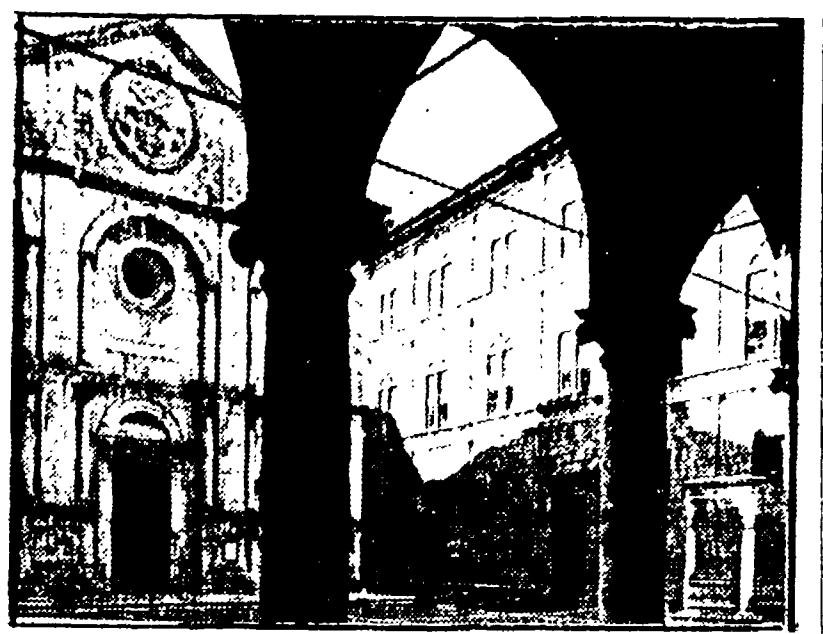
UMBERTO BALDASSINI
Le esequie avranno luogo oggi il 11 alle ore 11 nella Caspella del Comitato in Careggi.

Preoccupazioni dopo le voci sullo smottamento a valle del terreno

Alarme nella dolce Pienza Frana un'arcata del duomo

Non ci sono comunque pericoli, dicono gli esperti, sul cedimento del terreno su cui poggia la cattedrale - Da anni le acque sotto le fondamenta sono una seria minaccia - Un convegno del Comune

Curve e controcurve, salite e discese, nella vecchia Chiesa delle Mille Miglia. Torrieri, San Quirico d'Orcia, poi, dopo una ulteriore arrampicata, ecco Pienza, città d'autore», dicono i cartelli pubblicitari, la città del Papa rennesse e della casata Piccolomini. Pio II, il quale è quel Roselloni al quale si deve la progettazione del Duomo di Pienza, risale al 1470. Proprio per discutere del Duomo e del centro storico di Pienza, l'amministrazione comunale del paese ha chiamato a convegno nella cittadina del Rosellino, studiosi e tecnici di portata nazionale. Il problema principale è quello del Duomo: da anni, e da anni, si erano sparse voci sulla stabilità e sullo stato di conservazione della cattedrale Pienza. In sostanza si parla di cedimenti, o addirittura di smottamento a valle dell'intero duomo, richiamando quindi in termini di evidenza, il più pesante drammaticità, il crollo della torre di Pisa.



"fratture nel duomo". Gli esperti convenuti a Pienza hanno potuto constatare di persona l'esistenza di una profonda frattura in una navata laterale del Duomo e tutta una serie di piccoli cedimenti, segno tangibile che le acque zolfate hanno ripreso la loro opera di erosione nei confronti del muso di argilla, sottostante la cattedrale. Non ci sono comunque pericoli di smottamento a valle, quanto di un cedimento del terreno su cui poggia il Duomo. E' necessario comunque un intervento immediato nell'arcata che sta franando, poi verrà nominata una commissione di esperti interministeriali. Il problema era quello di eliminare l'acqua zolfata, che si infiltra nella base del Duomo e quindi di potenziare le fondamenta. Negli anni '70 ci fu poi una segnalazione della Soprintendenza ai monumenti che parlava di una riapertura di evidenti

Il comune comprò l'intero complesso, con l'intenzione di usarlo a fini abitative, come la mamma sono arrivati contributi regionali della legge 613. L'intero complesso dovranno essere posti in ordine, le strutture che attendevano da tempo una giusta collocazione: ambulatori e servizi saranno durante il convegno. Graziella Ballantini, del dipartimento cultura della Regione, ha proposto la possibilità di finanziamenti regionali, «qualora il museo abbia funzioni anche didattiche e non soltanto turistiche e alla sua gestione partecipi anche l'amministrazione comunale». Nulla osta anche da parte della Soprintendenza ai monumenti, che ha caldeggiato per la definizione di un piano completo, strategico, di interventi per il centro storico di Pienza. Dall'ordine di lavoro, i lavori più urgenti sono stati messi in cantiere durante il convegno. L'amministrazione comunale di Pienza da tempo stava operando per un recupero del centro storico. Anche qui si sta infatti manifestando il fenomeno, che sta diventando «terra di conquista» per turisti e facoltosi amanti di Pienza, e del suo patrimonio storico-artistico. Il sindaco, detto di Carlo Borromeo, le cui strutture erano in uno stato fatiscente e completamente inutilizzate. Per una spesa di 25 milioni

zione del patrimonio artistico di Pienza e della cittadina stessa nel suo insieme. Soddisfazione unanime sull'iniziativa del convegno presa dalla amministrazione comunale e entera fra i presenti: Maria Conti, soprintendente ai monumenti di Siena e Grosseto ci ha dichiarato: «Gravante sia in contatto con Pienza al di là anche delle consuete vie burocratiche, che spesso rischiano di tagliare le ali ad un'iniziativa. Noi chiederemo comunque un finanziamento statale per il duomo di Pienza sia per gli interventi immediati sulla navata deteriorata, che per l'intervento a più lunga scadenza che si riterrà necessario durante il convegno. Sullo stesso quanto ci ha detto Graziella Ballantini: «Pienza è al primo posto negli interventi previsti dalla Regione Toscana sia per il suo Duomo che per il suo centro storico». Vera Petrucci, assessore alla pubblica istruzione, comune di Pienza ha sottolineato il fatto che i vari enti interessati per la prima volta, popolazione e comitati, hanno predisposto un piano operativo per Pienza. «La popolazione sente molto - ha detto - il problema del suo duomo e di un riutilizzo a dimensione abitativa e sociale del centro storico di Pienza». «Per giunta, si è conclusa con la nomina di un gruppo di esperti che dovranno coordinare i lavori, e un gruppo della commissione fanno parte Enrico Guadagni, Bruno Santi, Guglielmo Muzek, Maurizio Geronzi, e Gianluigi Petri. Il gruppo di lavoro e le commissioni per il duomo saranno nominate a breve tempo dagli organi competenti».

Daniele Magrini

Lo ha deciso ieri pomeriggio il consiglio comunale

Ronconi continuerà a Prato l'attività di ricerca e sperimentazione teatrale

Entro il maggio dell'anno prossimo il «Laboratorio» produrrà uno studio sul teatro classico. Il costo non supererà i 20 milioni di lire - La decisione è stata approvata solo dal gruppo comunista

PRATO - Ronconi proseguirà la sua attività di ricerca a Prato, producendo uno studio sul teatro classico, entro il maggio del '79. L'opera scelta sono «I dialoghi di Ibsen», che sarà realizzato a due voci dagli attori Maria Fabbri e Franco Branciaroli. Il costo non sarà superiore ai 20 milioni, da erogarsi nell'esercizio finanziario del bilancio del '79. Una convenzione sulla comune volontà politica di rilanciare una strategia culturale, di iniziativa culturale, con un programma di lungo periodo. E' stato a questo punto che Martin ha presentato l'ordine del giorno del gruppo comunista, nel quale oltre ad approvare la relazione dell'assessore alla cultura Morana, si è fatto un'ulteriore proposta, invitando la giunta municipale a presentare una delibera con relativo finanziamento che farà capo al bilancio del '79, al fine di promuovere e sostenere le iniziative di sperimentazione teatrale che saranno avanzate dai gruppi operanti nel nostro territorio. In questa ulteriore proposta, che come ha detto poi il capogruppo comunista compagno Boretti, nessuno strumentalmente ha ripreso, o valorizzato nella discussione, c'è la dimostrazione di una chiara di continuare sulla strada intrapresa: romanzare al Comune di essere soggetto attivo dell'iniziativa culturale, incentivando le attività di ricerca e di sperimentazione, e sviluppando quindi un'ampia politica in questo settore. Il

dissenso non c'è stato su questi aspetti, anche se il voto contrario che è stato espresso da parte degli altri partiti prelude di fatto al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati. I comunisti non si sono chiusi a riccio, portando avanti a testa bassa le loro posizioni. Nella precedente seduta chiesero il rinvio del progetto proprio per ricercare un'intesa capace di cogliere il massimo dei frutti derivanti dall'esperienza fatta con il laboratorio e dal dibattito che era scaturito. Non c'è stata quindi trattativa o volontà di far ricorso alla forza dei numeri. Anzi le stesse proposte sintetizzate nell'ordine del giorno del gruppo comunista, raccolgono molte delle esperienze e dei problemi emersi. Per contro le voci critiche che si sono levate e che considerano l'esperienza del laboratorio di progetto testuale, terminata, non sono state in grado di proporre qualcosa di nuovo. Al di là del voto contrario al rinvio per un tempo limitato della convenzione con la cooperativa Tuscolana, ci sono state differenze di valutazione tra tutti gli altri gruppi politici. Differenze tradottesi nella presentazione da parte del PSI, Pdup, Dc e

PSDI di propri separati ordini del giorno, su cui si è proceduto a votazioni incrociate, non chiuse, di astensioni, e dal voto contrario del gruppo comunista. Nell'atteggiamento degli altri gruppi politici non sono mancate le contraddizioni, il valore dell'esperienza non è stato messo minimamente in dubbio, anzi, hanno detto i comunisti, i dissenzienti, per continuare nella loro opera di stabilizzazione del quadro politico, e seppur divergenze tra i partiti di maggioranza, strumentalizzando i dissenzienti, per continuare nella loro opera di stabilizzazione del quadro politico, e seppur divergenze tra i partiti di maggioranza, strumento di valutazione delle forze politiche e del loro rapporto con il partito naturale. I comunisti in primo luogo, e anche i compagni socialisti, Negro e Magrini, come il compagno Boccafondi del gruppo comunista, hanno fatto la questione è circoscritta allo specifico culturale, e non si può mandare alle ortiche un patrimonio acquisito in tanti anni di amministrazione, fondata sull'alleanza della sinistra. Essa rimane un caposaldo della politica che contraddistingue il PCI come gli altri due partiti di maggioranza, PSI e Pdup.

E' da queste convinzioni che è partito il PCI per affermare le sue posizioni. Valteriano non chiuse di un accostamento, ma aperte al contributo degli altri, e allo stesso tempo non rinunciate ai principi che avrebbero preferito i democristiani, che hanno tentato di allargare le divergenze tra i partiti di maggioranza, strumentalizzando i dissenzienti, per continuare nella loro opera di stabilizzazione del quadro politico, e seppur divergenze tra i partiti di maggioranza, strumento di valutazione delle forze politiche e del loro rapporto con il partito naturale. I comunisti in primo luogo, e anche i compagni socialisti, Negro e Magrini, come il compagno Boccafondi del gruppo comunista, hanno fatto la questione è circoscritta allo specifico culturale, e non si può mandare alle ortiche un patrimonio acquisito in tanti anni di amministrazione, fondata sull'alleanza della sinistra. Essa rimane un caposaldo della politica che contraddistingue il PCI come gli altri due partiti di maggioranza, PSI e Pdup.

PRATO - Ronconi proseguirà la sua attività di ricerca a Prato, producendo uno studio sul teatro classico, entro il maggio del '79. L'opera scelta sono «I dialoghi di Ibsen», che sarà realizzato a due voci dagli attori Maria Fabbri e Franco Branciaroli. Il costo non sarà superiore ai 20 milioni, da erogarsi nell'esercizio finanziario del bilancio del '79. Una convenzione sulla comune volontà politica di rilanciare una strategia culturale, di iniziativa culturale, con un programma di lungo periodo. E' stato a questo punto che Martin ha presentato l'ordine del giorno del gruppo comunista, nel quale oltre ad approvare la relazione dell'assessore alla cultura Morana, si è fatto un'ulteriore proposta, invitando la giunta municipale a presentare una delibera con relativo finanziamento che farà capo al bilancio del '79, al fine di promuovere e sostenere le iniziative di sperimentazione teatrale che saranno avanzate dai gruppi operanti nel nostro territorio. In questa ulteriore proposta, che come ha detto poi il capogruppo comunista compagno Boretti, nessuno strumentalmente ha ripreso, o valorizzato nella discussione, c'è la dimostrazione di una chiara di continuare sulla strada intrapresa: romanzare al Comune di essere soggetto attivo dell'iniziativa culturale, incentivando le attività di ricerca e di sperimentazione, e sviluppando quindi un'ampia politica in questo settore. Il

I CINEMA IN TOSCANA

Table listing cinema programs in Livorno, Grosseto, Arezzo, Livorno, Grosseto, Arezzo, Livorno, Grosseto, Arezzo. Includes titles like 'L'ultimo giorno d'amore', 'L'ultimo combattimento di Bruce Lee', 'L'ultimo giorno d'amore'.

I CINEMA DI FIRENZE

Table listing cinema programs in Florence. Includes titles like 'L'ideale', 'Antella Circolo Ricreativo Culturale', 'CASA DEL POPOLO IMPRUNETA', 'CINEMA RINASCITA', 'TEATRI', 'TEATRO AMICIZIA', 'TEATRO DELLA PERGOLA', 'TEATRO DELL'ORUOLO', 'TEATRO S. GALLO', 'ARTIGIANELLI', 'LA MACCHINA DEL TEMPO', 'CIRCUITO DEMOCRATICO DEL CINEMA'.

LA FORNITURE SEDIE - Effettiva da OGGI 11 NOVEMBRE la ANNUALE VENDITA delle scorte di magazzino A PREZZI DI REALIZZO. Sedie in legno, metallo e da giardino, appendibili, tavoli da cucina, soggiorno, tinello, ristorante. La vendita sarà effettuata presso i nostri punti di vendita in Firenze.

PG 93 DANCING CINEDISCOTECA - QUESTA SERA ORE 21,30 ORCHESTRA I CARAVAN NOVITA' ASSOLUTA. In discoteca Claudio e Fabio.

MARGI - L'Orologio Giovane per i giovani!!! In vendita nelle migliori orologerie.

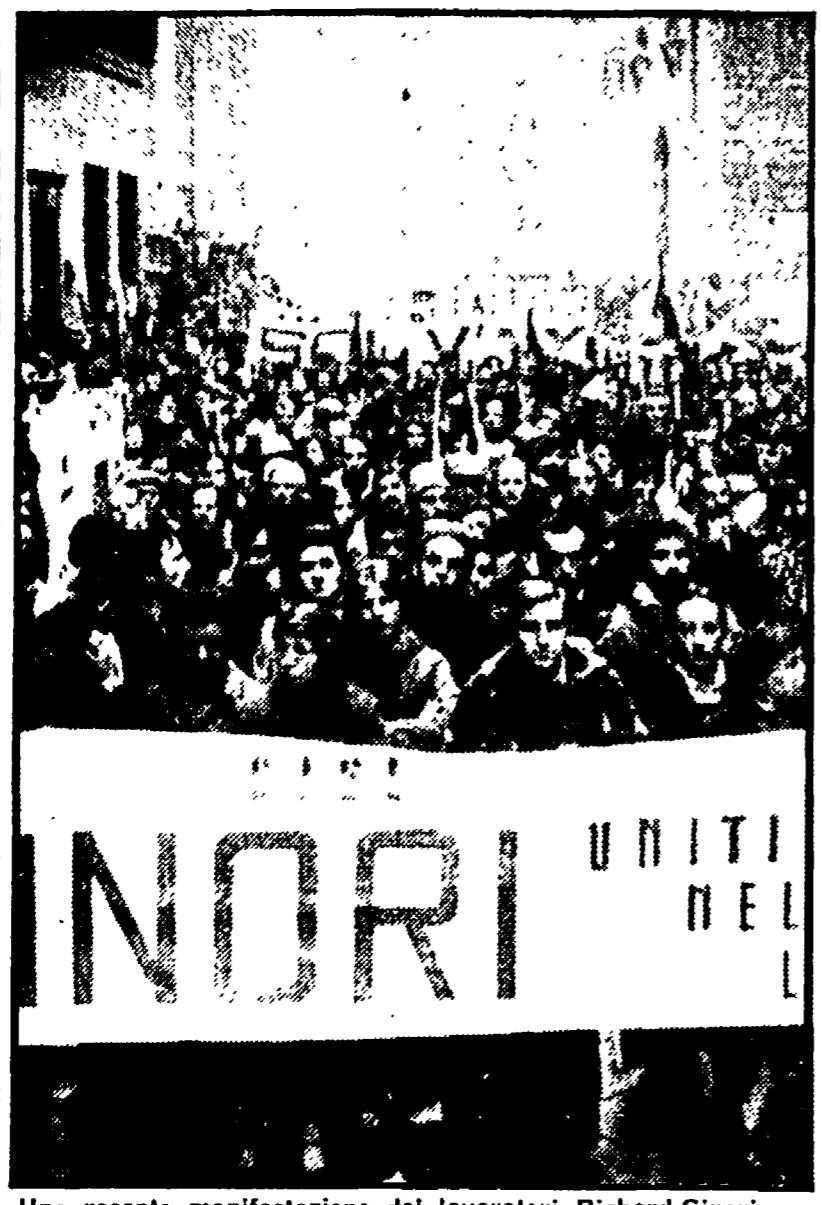
Rinviato l'incontro tra ministro e sindacati per il piano delle miniere

GROSSETO — Rinviato a nuova data — per motivi tecnici — l'incontro che doveva tenersi questa mattina al ministero delle Partecipazioni statali tra il ministro Bisaglia e i dirigenti nazionali e provinciali della Federazione Unitaria Lavoratori Chimici di Siena, Grosseto e delle zone minerarie della Sardegna.

La richiesta avanzata dal coordinamento di sostegno

Per la Ginori-Pozzi chiesto un incontro con il governo

Si pensa così di sbloccare l'attuale situazione — Il comitato cittadino chiede l'intervento della Regione Toscana per esaminare la situazione delle fabbriche in crisi



Una recente manifestazione dei lavoratori Richard-Ginori

PISA — Il coordinamento delle Regioni e degli enti locali a sostegno del gruppo Richard Ginori ha chiesto un incontro con il presidente del Consiglio. La nuova iniziativa dell'organizzazione che comprende tutti i comuni, le amministrazioni regionali interessate dalle vicende del gruppo Pozzi-Richard Ginori-Ilpave è stata presa in seguito all'ultimatore inaspettato in cui sono caduti tutti i tentativi di sbloccare la situazione.

Forest e della Richard Ginori nell'ambito della programmazione settoriale generale e regionale e per un sostegno alla lotta stessa. Su questi problemi il comitato cittadino ritiene che il sostegno della città debba essere assicurato attraverso momenti di mobilitazione. In altre parole se le cose continuassero a rimanere immobili, ci si avvia verso lo sciopero.

Sempre presidiato lo stabilimento Salpit di Porcaro Un mese senza salario L'occupazione continua

Un coordinamento sindacale tra le aziende del gruppo per venire a capo dell'intricata vicenda finanziaria - Il 18 un incontro con i proprietari - Le richieste dei lavoratori

PORCARI (LU) — L'assemblea è ormai finita, ma molti operai stanno ancora discutendo a gruppi nella stanza che un tempo serviva da mensa e ora — dopo qualche anno — fa da direzione costruita con scelta poco felice una mensa nuova — è una stanza per riunioni, con le vetrate che danno sulla Firenze-Mare.

Lombardi e suo figlio Bresci incontreranno gli operai della Salpit presso l'Ufficio del lavoro di Lucrezia per esporre il piano di ripresa produttiva dell'azienda. Nel prossimo giorno sarà anche fatto un presidio nel centro di Porcaro per raccogliere fondi e spiegare ai cittadini i motivi della lotta; un impegno finanziario è stato avanzato anche nei confronti del Comune, come segno tangibile di solidarietà.

una iniziativa dentro lo stabilimento, assieme ai consigli comunali degli altri Comuni interessati alla crisi del settore tessile. Altopascio, Montecatini e Capannori. Nei prossimi giorni sarà anche fatto un presidio nel centro di Porcaro per raccogliere fondi e spiegare ai cittadini i motivi della lotta; un impegno finanziario è stato avanzato anche nei confronti del Comune, come segno tangibile di solidarietà.

L'occupazione: su 170 sono state solo 4 le dimissioni, mentre cresce la chiarezza degli obiettivi, ribaditi ancora nell'ultima assemblea. Il 18 il confronto verterà sul piano che i proprietari devono presentare (l'incontro di lunedì scorso è stato eluso); i lavoratori chiedono un preciso programma produttivo, la formazione di un gruppo dirigente competente, un serio programma finanziario, capace di garantire il pagamento dei salari arretrati degli operai e la ripresa dell'attività produttiva al più presto possibile.

Renzo Sabbatini

A colloquio col sindaco Polidori

Piombino: grave il problema-casa Una famiglia in piazza con il letto



Un quartiere di Piombino: grave in città il problema degli sfratti

PIOMBINO — Due letti, un tavolo, alcune sedie e una cucina economica: questo è quanto Egisto Morelli, dipendente dell'ATM di Piombino, sfrattato, da ieri senza casa, ha portato davanti al palazzo comunale.

Egisto Morelli non è il primo ad essere stato costretto a portare il mobilio in piazza. La sua situazione, certo, in questo momento è drammatica: cinque persone, oltre a lui la moglie, la figlia di 10 anni, la suocera e l'anziana nonna di 84 anni, non sanno dove andare, sono senza tetto. Egisto Morelli questa notte ha dormito all'aperto in una nottata gelida.

to già emessi dalla pretura e che sono in esecuzione, mentre altri 144 sono ancora in fase istruttoria. Si prevede, dalle notizie che abbiamo, che un altro centinaio di cittadini stia per essere sfrattato.

Ancora bloccati a Livorno 50 alloggi IACP

Assegnatari aspettano le case occupate

Si moltiplicano gli incontri per risolvere lo spinoso problema - Il PCI ricorda l'impegno dell'amministrazione - Incomprensibile la posizione dei socialisti - Irresponsabili strumentalizzazioni di DP

LIVORNO — Continua l'occupazione degli oltre 50 alloggi IACP di via delle Sorgenti, pronti per essere consegnati ai proprietari. Per risolvere si stanno intensificando incontri e contatti tra occupanti, assegnatari, sindacato, IACP, partiti politici. Per oggi il consiglio di amministrazione dell'IACP ha convocato le forze politiche per discutere su come risolvere il problema.

sinistra e per le scelte da esse fatte: la scelta, in particolare, del nuovo PRG della città, quello del recupero urbano, il rinnovo del piano del piano di edilizia economica e popolare, che mette a disposizione vaste aree.

Per lo sviluppo del settore nella montagna pistoiese S. Marcello: consulta dello sport

Per la prima volta, un Comune della Provincia di Pistoia ha deliberato la istituzione di una Consulta Comunale per lo Sport. Si tratta della Amministrazione Comunale di S. Marcello Pistoiese che, con questa decisione, ha inteso dare vita ad un organismo per la promozione e lo sviluppo dello sport nella Montagna Pistoiese.

La Procura «attacca» i Comuni

L'episodio della Resistenza sarà ricordato in una manifestazione con Pecchioli

Quei giorni della liberazione di Carrara

Costituito a Massa il CO.GE.DE.

MASSA — Su iniziativa del Comitato promotore cittadino, si è costituito anche a Massa il Comitato dei Genitori Democratici (CO.GE.DE). L'assemblea costitutiva si è tenuta nella sala di rappresentanza del comune alla presenza dei rappresentanti delle forze politiche e dei genitori. Presentava Gisella Mel della segreteria nazionale del coordinamento genitori democratici.

CARRARA — «...nell'azione bellica, sette nemici hanno perso la vita, altri dieci sono stati fatti prigionieri. Il timore della rappresaglia si impose subito dei partigiani che decisero seduzione, la calata dell'intera Brigata Garibaldi guidata da Alessandro Brucellaria (Moro). Era intenzione dei partigiani difendere le posizioni e nello stesso tempo la popolazione carrarese da eventuali attacchi tedeschi. Alla carica dell'invadente tedesco, dichiara Memo in un suo scritto a tale proposito, presero parte tutti i cittadini validi. 60 mila carraresi, i ventimila massesi, i ventimila spezzini sfollati a Carrara videro in quell'azione il segno profondo della volontà di tutto un popolo, rappresentato dai suoi figli migliori, per porre fine alla guerra. I partigiani erano partiti il giorno 8, la mattina del giorno 8

novembre le forze partigiane erano padrone della città. Carrara appariva così liberata. Ma presto giunse l'ordine degli alleati. Se avete preso la città, rimandate il 12 novembre, non senza accettare le necessarie precauzioni, i partigiani si ritirarono nuovamente sulla montagna e le cose tornarono come prima».

promossa dall'amministrazione comunale ed ha trovato piena adesione tutte le forze politiche e democratiche, sociali e sindacali. Hanno aderito, ovviamente, anche le associazioni partigiane. L'iniziativa rientra nell'ampio programma di manifestazioni che da una settimana si susseguono in città. Tra queste due meritano di essere citate. L'iniziativa che ha visto entrare nelle scuole cittadine i vari consiglieri comunali, per spiegare ai giovani il significato di quei giorni. Si calcola che siano stati circa 4 mila gli studenti che nei vari istituti superiori hanno partecipato agli incontri.

ne partigiana con la rivolta delle donne carraresi nel luglio di questo stesso 1944. La segreteria provinciale del PCI, riferendosi alla manifestazione con Pecchioli, ha inviato una lettera a tutti i segretari di sezione della provincia, nella quale, il valore della manifestazione è così espresso: «Essa non rappresenta soltanto la rievocazione di un avvenimento significativo e luminoso della lotta partigiana, che portò nel novembre '44, in piena occupazione nazista, il popolo carrarese a respirare l'aria della libertà, ma anche un alto momento di impegno civile, democratico e di massa, in una fase della vita del paese che è estremamente difficile, ma nella quale sono, tuttavia, presenti anche elementi per andare avanti».

f. e.

Advertisement for Alfa Romeo cars. It features a cartoon character of a man with glasses and a hat, looking thoughtful. The text includes 'vuoi un'auto nuova?' and 'MERCATI concessionaria Alfa Romeo'.

TOSCA NASPORT

La schedina di Tarcisio Burgnich

Da quando sono alla guida tecnica del Livorno il calcio a livello di serie A lo seguo attraverso le trasmissioni televisive e i resoconti dei giornali. Di conseguenza il mio giudizio non può essere preso per oro colato ma come il suggerimento di uno che ha

giocato tanti anni nell'Inter, nella Juventus e nel Napoli prima di dedicarsi al mestiere dell'allenatore. Fatta la premessa penso che la partita più importante di domani sia quella in programma al San Paolo fra il Napoli e la Juventus. Se i «bianconeri» del Trap non

perdonano, se cioè ripeteranno la bella prova offerta contro il Milan allora vuol dire che la Juventus è tornata ad essere quella dello scorso anno e cioè la squadra da battere. E' chiaro che per fornire una prestazione del genere i suoi elementi — che in maggioranza sono abilitati sotto ogni punto di vista — devono essere al meglio della condizione. Contro il Milan la squadra torinese ha giocato molto bene, è stata grintosa quel tanto di indispensabile. Insomma la Juve mi è apparsa già ristabilita. A Napoli, contro gli uomini di Vinicio che a San Siro non hanno avuto neppure un minuto di fortuna, i bianconeri dovranno mettercela tutta. Altrimenti rischiano di tornare in Piemonte con le pive nel sacco. Ed è per tutti questi motivi che Napoli-Juventus si fa preferire al derby di Milano e a quello di Roma.

Così, dopo questo incontro che potrebbe anche dare una bella svolta al campionato, viene Milan-Inter, il grande «derby» meneghino che ho giocato tante volte difendendo i colori dell'Inter. E' una partita particolare ed è appunto per questo che resta difficile ogni pronostico. In questa occasione il mio ragionamento è questo: il Milan ha perso pur giocando bene, pur dimostrando di avere raggiunto una maturità eccezionale. L'Inter, anche se giovane e un po'

spaesata, ha vinto contro il Napoli. Astuzia contro gioventù, il che vuol significare che la partita sarebbe benissimo finita in parità. Quando giocavo si diceva che la vittoria andava di preferenza alla squadra che giocava peggio. Il Milan di questo periodo sta giocando divinamente e a Torino non ha avuto neppure un briciolo di fortuna. In questo caso dovrebbe essere l'Inter ad avere la meglio ma penso proprio in un bel niente di fatto.

PARTITE DEL 12-11-1978		FIGLIA	
N.	Squadra 1 ^a Squadra 2 ^a	Concorso 12 del 1	
1	Bologna Avellino	1	
2	Catanzaro Fiorentina	1	X
3	Lazio Roma	X	1
4	Milan Inter	X	X
5	Napoli Juventus	1	X
6	Perugia Ascoli	1	
7	Torino L.R. Vicenza	1	
8	Verona Atalanta	X	X
9	Genoa Palermo	X	X
10	Rimini Bari	X	X
11	Udinese Cagliari	1	
12	Novara Alessandria	1	
13	Teramo Catania	1	

avversario che ha pareggiato sul campo della capollista Imperia.

«D»: Facile per la Rondinella

Tarcisio Burgnich

Sportflash

Calanzaro: dura trasferta per i giocatori viola

«A Catanzaro non perdersi». Questo il motto del viola che domani dovranno vedersela con i giocatori della Lazio di Carlo Mazzone, l'allenatore che tre stagioni fa, condusse in Fiorentina alla vittoria in Coppa Italia e alla conquista del terzo posto in classifica. Un Mazzone che certamente avrà dato la massima carica ai suoi uomini per dimostrare ai suoi dirigenti quanto realmente valgono le squadre sotto la sua conduzione.

Gli «arancioni» contro la Spal per cancellare Palermo

Solo giocando come contro il Foggia la Pistoiese può sperare di battere la Spal. Se gli arancioni dovessero rinunciare qualche scempenso, se cioè qualche giocatore non fosse al meglio della condizione atletica andrebbero incontro a grossi rischi. La squadra di Caciagli è reduce da un 4 a 0 rifilato alla Sambenedettese. Un risultato che non ammette discussioni di sorta tanta è stata la supremazia dell'azzurro.

«C/2»: incontri di campane

Data la forte rappresentanza di squadre toscane, ogni domenica in questo torneo derby sono molto numerosi: il programma ne prevede 4. A viareggio vanno le Rondinelle e la Fiorentina che devono riscattare la sconfitta subita ad opera della Carrarese, ed hanno la possibilità di puntare a un risultato di parità.

«C/1»: giornata di derby

In questo torneo le toscane che avevano iniziato con molte speranze vanno piuttosto maluccio e domenica se la vedranno in famiglia. Sul campo di Empoli e Pisa, saranno di scena Livorno e Lucchese. Due partite che vedono impegnati quasi tutti le toscane che hanno necessità di far punti.

«C/1»: giornata di derby

Unico difetto — almeno fino ad oggi — della squadra calabrese la mancanza di elementi capaci di farsi largo fra le maglie difensive avversarie. Palanca, che in Coppa Italia aveva fatto fuochi e fulmini, aveva segnato tanti gol in serie A non si è ripetuto. Ed è l'unica consolazione per i viola: possono sperare che il fiondiere riprenda il suo piano della manovra. Sul campo calabrese è molto abile, sa chiudere bene gli spazi e in certe occasioni sa anche sfilarsi e farne. Insomma, si tratta di un avversario pericoloso. Ed è per questo che la Fiorentina si presenterà in campo con il fermo proposito di non farsi superare. Carosi, nel corso della settimana, ha ripetutamente illustrato le caratteristiche del egiziano e ad ogni giocatore ha dato un compito preciso. Non è neppure da escludere che il tecnico — per strappare un pareggio — lasci in panchina una punta per far giocare Orlandini all'ala e Tendler.

«C/1»: giornata di derby

Unico difetto — almeno fino ad oggi — della squadra calabrese la mancanza di elementi capaci di farsi largo fra le maglie difensive avversarie. Palanca, che in Coppa Italia aveva fatto fuochi e fulmini, aveva segnato tanti gol in serie A non si è ripetuto. Ed è l'unica consolazione per i viola: possono sperare che il fiondiere riprenda il suo piano della manovra. Sul campo calabrese è molto abile, sa chiudere bene gli spazi e in certe occasioni sa anche sfilarsi e farne. Insomma, si tratta di un avversario pericoloso. Ed è per questo che la Fiorentina si presenterà in campo con il fermo proposito di non farsi superare. Carosi, nel corso della settimana, ha ripetutamente illustrato le caratteristiche del egiziano e ad ogni giocatore ha dato un compito preciso. Non è neppure da escludere che il tecnico — per strappare un pareggio — lasci in panchina una punta per far giocare Orlandini all'ala e Tendler.

«C/1»: giornata di derby

Unico difetto — almeno fino ad oggi — della squadra calabrese la mancanza di elementi capaci di farsi largo fra le maglie difensive avversarie. Palanca, che in Coppa Italia aveva fatto fuochi e fulmini, aveva segnato tanti gol in serie A non si è ripetuto. Ed è l'unica consolazione per i viola: possono sperare che il fiondiere riprenda il suo piano della manovra. Sul campo calabrese è molto abile, sa chiudere bene gli spazi e in certe occasioni sa anche sfilarsi e farne. Insomma, si tratta di un avversario pericoloso. Ed è per questo che la Fiorentina si presenterà in campo con il fermo proposito di non farsi superare. Carosi, nel corso della settimana, ha ripetutamente illustrato le caratteristiche del egiziano e ad ogni giocatore ha dato un compito preciso. Non è neppure da escludere che il tecnico — per strappare un pareggio — lasci in panchina una punta per far giocare Orlandini all'ala e Tendler.

«C/1»: giornata di derby

Unico difetto — almeno fino ad oggi — della squadra calabrese la mancanza di elementi capaci di farsi largo fra le maglie difensive avversarie. Palanca, che in Coppa Italia aveva fatto fuochi e fulmini, aveva segnato tanti gol in serie A non si è ripetuto. Ed è l'unica consolazione per i viola: possono sperare che il fiondiere riprenda il suo piano della manovra. Sul campo calabrese è molto abile, sa chiudere bene gli spazi e in certe occasioni sa anche sfilarsi e farne. Insomma, si tratta di un avversario pericoloso. Ed è per questo che la Fiorentina si presenterà in campo con il fermo proposito di non farsi superare. Carosi, nel corso della settimana, ha ripetutamente illustrato le caratteristiche del egiziano e ad ogni giocatore ha dato un compito preciso. Non è neppure da escludere che il tecnico — per strappare un pareggio — lasci in panchina una punta per far giocare Orlandini all'ala e Tendler.



Per le livornesi è tempo di derby

Sette debuttanti nella stracittadina - Squadre a ranghi completi - A Siena la Gabetti

Domenica di fuoco per la pallacanestro toscana. A Livorno si disputerà il derby contro la «3A» Antonini gli uomini della Gabetti. Due partite da campiona. La Magniflex e la Libertas Livorno hanno affinato in settimana le armi. Il clima sta raggiungendo l'apice con l'avvicinarsi delle fatidiche partite di domenica sul parquet del palazzetto di via dei Pensieri scenderanno in campo le due formazioni labroniche distanziate in classifica di due punti. Mentre, nel segreto degli spogliatoi, Pasini da una parte e Benvenuti dall'altra, stanno mettendo a punto gli ultimi accorgimenti per scongiurare i cugini. I dirigenti delle due Società labroniche sono impegnati in una disputa sull'orario della partita a colpi di comunicati stampa.

La Magniflex aveva chiesto alla Libertas, tramite il proprio direttore sportivo, Massimo Cosmelli, di spostare l'ora di inizio della partita per permettere ai tifosi calabresi di assistere alla partita. La Libertas ha risposto che non poteva accettare la richiesta. Il derby si svolgerà alle 18.30. La Magniflex ha già fatto sapere che non accetterà lo spostamento. La partita sarà diretta da Tarcisio Burgnich.



Gran festa del ciclismo a Pontedera: si premia i Mondiali

Grande festa del ciclismo oggi a Pontedera per la consegna del premio internazionale di ciclismo Italia che si svolge sotto il patrocinio dell'amministrazione comunale di Pontedera, e premia ogni anno un corridore che ha contribuito con la sua attività a rendere popolare questo sport.

Nelle precedenti edizioni sono stati premiati l'orduro, Alfredo Binda, Gino Bartali, Jacques Anquetil, cioè alcuni dei più celebri campioni, mentre l'assegnazione del premio (che consiste in un trofeo in bronzo opera dello scultore Genaro Strazzullo) a Felice Gimondi è stato deciso per votazione.

Verso la conferenza sull'organizzazione della cultura a Firenze

La questione «culturale» dopo il quindicesimo giugno

I rischi di fratture e le esigenze di ricomposizione — Non emerge a sufficienza il potenziale di idee e di esperienze di massa — Collegarsi allo sviluppo economico

Vale forse la pena — pensando all'approssimarsi della prossima conferenza culturale — riflettere al rischio che la complessità e la vasta articolazione del nostro impegno in questa difficile congiuntura politica e sociale possa condurre ad una sostanziale paralisi. Un po' di tempo per un nostro partito in questi tempi centrali su cui abbiamo inteso avviare lo sviluppo.

La Prima conferenza del Pci sull'organizzazione della cultura a Firenze è un territorio entro nel vivo, come rilevato dal compagno Renato Campinoti, della segreteria della federazione fiorentina del Pci, che si inserisce nel dibattito. Tre momenti di discussione e di approfondimento sono stati individuati: l'iniziativa si svolgerà in questi giorni. Lunedì alle ore 16.30 è in programma un attivo sul problema della cultura a Firenze, martedì alle ore 16.30, sempre in Federazione, attivo sul movimento associativo, e mercoledì alle ore 16.30 attivo sul problema dei beni culturali a Firenze.

La crisi del paese e anche il manifestarsi di fenomeni sociali formati da contraddittori all'interno degli stessi strati popolari non hanno certo risparmiato la realtà fiorentina. Non è forse potuto accadere — per rimanere alla cronaca di queste settimane — che proprio da Firenze partisse il segnale del pericolo di una vera e propria frattura tra una parte grande di lavoratori operai e le organizzazioni sindacali?

questo punto — fondamentale — del nostro modo di rapportarsi alla funzione di governo della sinistra fiorentina dopo il 15 giugno come ad una questione riferibile esclusivamente al pur decisivo mutamento da introdurre nella conduzione complessiva dell'amministrazione comunale. Cosi' è un'ultima di grande significato e che ha permesso alle forze di sinistra di affermare una visione unitaria — rinnovata e rinnovatrice — dello sviluppo della città affrontando nodi fondamentali irrisolti e costruendo una rete filata di rapporti con l'Università e i centri di ricerca. C'è, semmai, da dire, a questo proposito, del carattere speso settoriale — riferibile cioè in maniera preponderante alle questioni di cultura — che ha caratterizzato l'attività della nostra azione amministrativa.

Non voglio certo riferirmi al dibattito immediatamente politico e culturale indicato nell'ormai «storico» convegno dell'Eliseo e che potremo definire «dell'austerità per il cambiamento». Non voglio certo riferirmi al dibattito immediatamente politico e culturale indicato nell'ormai «storico» convegno dell'Eliseo e che potremo definire «dell'austerità per il cambiamento». Non voglio certo riferirmi al dibattito immediatamente politico e culturale indicato nell'ormai «storico» convegno dell'Eliseo e che potremo definire «dell'austerità per il cambiamento».

Un secondo aspetto riguarda ancora un tema generale della nostra linea di politica culturale e del modo in cui abbiamo inteso ancorare la potenzialità culturale di Firenze al centro della crescita economica e sociale della città e del suo territorio. Pare a me che troppo spesso ci è capitato di considerare

Un secondo aspetto riguarda ancora un tema generale della nostra linea di politica culturale e del modo in cui abbiamo inteso ancorare la potenzialità culturale di Firenze al centro della crescita economica e sociale della città e del suo territorio. Pare a me che troppo spesso ci è capitato di considerare

Un secondo aspetto riguarda ancora un tema generale della nostra linea di politica culturale e del modo in cui abbiamo inteso ancorare la potenzialità culturale di Firenze al centro della crescita economica e sociale della città e del suo territorio. Pare a me che troppo spesso ci è capitato di considerare

Una mostra a carattere tecnico-scientifico

Il «microscopio» olandese sui capolavori toscani

L'Istituto universitario olandese di storia dell'arte di Firenze propone quest'anno una nuova mostra di opere italiane presenti nelle collezioni pubbliche olandesi. Dopo le due esposizioni dedicate, nel 1969 e nel 1974, ai dipinti senesi e fiorentini dal Trecento al Cinquecento, questa volta viene presentato un piccolo nucleo di opere scelte fra quelle recentemente esposte alla mostra «Ghe early» tenutasi al Rijksmuseum di Amsterdam.

organica di un «corpus» dei dipinti italiani in possesso delle raccolte pubbliche di Olanda. Se rispetto a questa grande manifestazione la mostra fiorentina si presenta ridotta nel numero delle opere esposte, essa però acquista un significato particolare e originariamente innovatore nel carattere essenzialmente tecnico-scientifico che essa ha acquistato in questa sede.



Una delle opere esposte alla mostra dell'Istituto olandese

Leninismo ed eurocomunismo in un dibattito

del «Gramsci» ad Arezzo

MARGI
L'Orologio
Giovane
per i giovani!!!

AREZZO - Stasera alle 16.30

nella sala della Biblioteca comunale il professor Lucio Colletti parla sul tema: «Leninismo ed eurocomunismo: un dibattito aperto nella sinistra». Il dibattito è organizzato dalla sede aretina della sezione toscana dell'Istituto Gramsci.

mostre

- GALLERIA SANTACROCE (P.za S. Croce 13): Piero Vignozzi
- GALLERIA PANATI (P.za S. Croce 8): Nino Tinizzani
- GALLERIA L'INDIANO (P.za dell'Olio 3): Fallani-Reggiani-Treccani
- GALLERIA VOLTA DEI PERUZZI (Via dei Benci 43): Haracio Sosa
- GALLERIA INQUADRATURE (Via Pancrazi 17): Vincenzo Torcello
- GALLERIA LE COLONNINE (Via dei Benci 9): A. M. Bartolini

A Colle Val d'Elsa mostra retrospettiva di Ugo Guidi

Si è aperta ed è ancora in pieno svolgimento presso l'ex conservatorio S. Pietro di Colle Val d'Elsa una mostra retrospettiva dello scultore veronese Ugo Guidi, scomparsa, lo scorso anno. La manifestazione, organizzata dalla commissione comunale per le attività culturali del Comune di Colle, segue la retrospettiva su Guidi allestita dal Comune di Forte dei Marmi nello scorso agosto e di cui gli si sono occupati nel nostro giornale.

NAPOLI E LA CAMPANIA NEL MIRINO DELLE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE

«Vogliono che il Sud esploda», dicono preoccupati in Procura

Una conversazione che raccoglie le opinioni di alcuni magistrati - La convinzione che si può fare di più - Fedeltà alle istituzioni repubblicane

Al nostro primo impatto con gli uffici della Procura della Repubblica di Napoli, in un eventuale libro di ricordi, potremmo destinare un capitolo e intitolarlo: come si può uccidere un procuratore della Repubblica e farla, ma probabilmente, franca.

ci chiedesse un documento d'identità o pensasse a guardare nel pur voluminoso borsello che ostentavamo al braccio e che avrebbe potuto benissimo contenere una pistola.

sonalmente sono un fatalista, credo che l'andamento della vita di ciascuno di noi sia segnato nel grande libro del destino.

De Masi risponde ad Acquaviva

...e i terroristi tutti sociologi?

Il professor Sabino Acquaviva, sulla prima pagina de «Il Mattino» di ieri, prendendo spunto dal fatto che Roberto Capone, il terrorista morto a Pratica di Mare, era figlio di un sociologo.

Il film di Costa Gavras «Zeta, l'orgia del potere» — che illustra i ritorni su cui fu fondata la dittatura dei colonnelli greci — termina con l'elenco delle materie che essi vietarono in tutte le scuole.

Anche per questo mi ha profondamente addolorato la lettura dell'articolo con cui Sabino Acquaviva, esordendo sul «Mattino» di ieri, ha cercato di collegare — con una superficialità che per fortuna non gli è solita — la tragica esperienza terroristica di Roberto Capone con la sua qualità di studente di sociologia.

Quanti sono i terroristi in Italia? Se ricordo bene, in un suo vecchio articolo sul Corriere, Acquaviva parlava di alcune migliaia. E, tra queste migliaia, quanti sono i sociologi o gli studenti di sociologia? Quelli che conoscono finora si contano sulle dita di una mano.

Non c'è italiano che non riconosca lo stato di sfacelo in cui versa il nostro paese. Gli studiosi di sociologia, dato lo specifico oggetto della loro disciplina, hanno il dovere di analizzare più scientificamente le cause

Ma è veramente efficace la scorta? I recenti tragici avvenimenti non hanno forse dimostrato il contrario? E' chiaro — ci viene risposto — che scorta o non scorta se c'è la determinazione d'uccidere i piani terroristici vanno seguiti. Ma allora non siamo ipocriti e diciamo con chiarezza che le scorte sono inutili, non facciamo affermazioni sulla protezione assicurata ai magistrati?

Ad Avellino — città natale di Capone, di Rosaria Biondi e di Nicola Valentino — sono state effettuate intanto decine di perquisizioni. Nel capoluogo irpino vengono anche ricercati sei giovani studenti universitari, che hanno dato ai genitori degli indirizzi falsi di Napoli, dove si affermavano di risiedere. La polizia e i carabinieri prima di ritenere «irreperibili» stanno aspettando il fine settimana, giorni in cui gli studenti irpini

toriano solitamente a casa da Napoli. Anche a Salerno sono state effettuate decine di perquisizioni. In questa città, alla facoltà di sociologia, studiava Roberto Capone (aveva superato 15 esami, tutti con ottimi voti) e quindi si è cercato un collegamento tra il terrorista morto e gli ambienti locali che si suppongono collegati al terrorismo.

Ma è veramente efficace la scorta? I recenti tragici avvenimenti non hanno forse dimostrato il contrario? E' chiaro — ci viene risposto — che scorta o non scorta se c'è la determinazione d'uccidere i piani terroristici vanno seguiti. Ma allora non siamo ipocriti e diciamo con chiarezza che le scorte sono inutili, non facciamo affermazioni sulla protezione assicurata ai magistrati?

Ma credete che, bene o male, si battano per una società più giusta? «Ci crediamo poco. Questi pseudo rivoluzionari, se pure in certe loro analisi individuano aspetti ingiusti della organizzazione della nostra società, dimenticano però la storia. Ignorano o fanno finta di ignorare che il terrorismo non ha mai politicamente «aperto» a sinistra. Ha sempre scatenato la reazione più feroce. Ma forse è proprio questo che vogliamo».

«Se lo sapessimo, le assicuriamo che non saremmo qui a discutere. Staremmo già applicando le formule risolutive. E' difficile poter dire quello che si deve fare, anche perché non riteniamo che un fenomeno di questo tipo sia annullabile solo «tecnicamente». Occorrono scelte politiche, occorre la volontà politica di tagliare l'erba sotto i piedi ai terroristi».

Un inasprimento delle pene? «Assolutamente no. L'aspetto più preoccupante di questa situazione è certamente l'assunzione a «evitare» con il terrorismo. «Certo, c'è anche questo ed è veramente preoccupante, ma vediamo anche perché ciò accade, vediamo se per esempio non c'è una responsabilità anche degli organi di informazione che dedicano al fenomeno spazi rilevanti solo quando c'è il grosso fatto. Siamo per andare via, raccogliamo le ultime battute: «Ha fatto caso che quasi tutti i magistrati uccisi appartenevano all'ufficio del pubblico ministero? Eppure si dimenticano questi «particolari». Lavoriamo in condizioni inimmaginabili e nessun riconoscimento ci viene dato. Lo scriva pure, lo scriva».

Sergio Gallo



Questo il «covo» di Roberto Capone

Era in un palazzo di via S. Filippo e Giacomo, al numero 25, in pieno centro come scriviamo anche in altra parte del giornale — il covo di Roberto Capone, il terrorista morto nell'attentato di Patrica. In quell'appartamento viveva, oltre al terrorista morto, anche la sua fidanzata, Rosaria Biondi, ed un suo amico, Nicola Valentino. Quest'ultimo non è stato rintracciato, nonostante le intense ricerche effettuate da carabinieri e polizia.

Ad Avellino — città natale di Capone, di Rosaria Biondi e di Nicola Valentino — sono state effettuate intanto decine di perquisizioni. Nel capoluogo irpino vengono anche ricercati sei giovani studenti universitari, che hanno dato ai genitori degli indirizzi falsi di Napoli, dove si affermavano di risiedere. La polizia e i carabinieri prima di ritenere «irreperibili» stanno aspettando il fine settimana, giorni in cui gli studenti irpini

capoluoghi della Campania, nel momento in cui scriviamo, si sono anche in corso interrogatori di persone fortemente sospettate di essere collegate alla centrale terroristica napoletana. Ma su questi interrogatori, sui nomi dei fermati, vige il silenzio più assoluto.

Da Roma, intanto, sono giunti in Campania gli uomini di Della Chiesa, che stanno collaborando con le indagini. Nicola Valentino è figlio di un pensionato, ha 24 anni e frequenta il VI anno della facoltà di medicina. Proviene anche lui da gruppi di «Potere Operaio» dell'Irpinia. Anche lui si era ritirato dalla politica attiva dal '73 e non era stato mai implicato in nessun episodio particolarmente clamoroso. E' fidanzato con la figlia di un dipendente comunale di Avellino, probabilmente la quarantenne frequentatrice della casa di via S. Filippo e Giacomo.

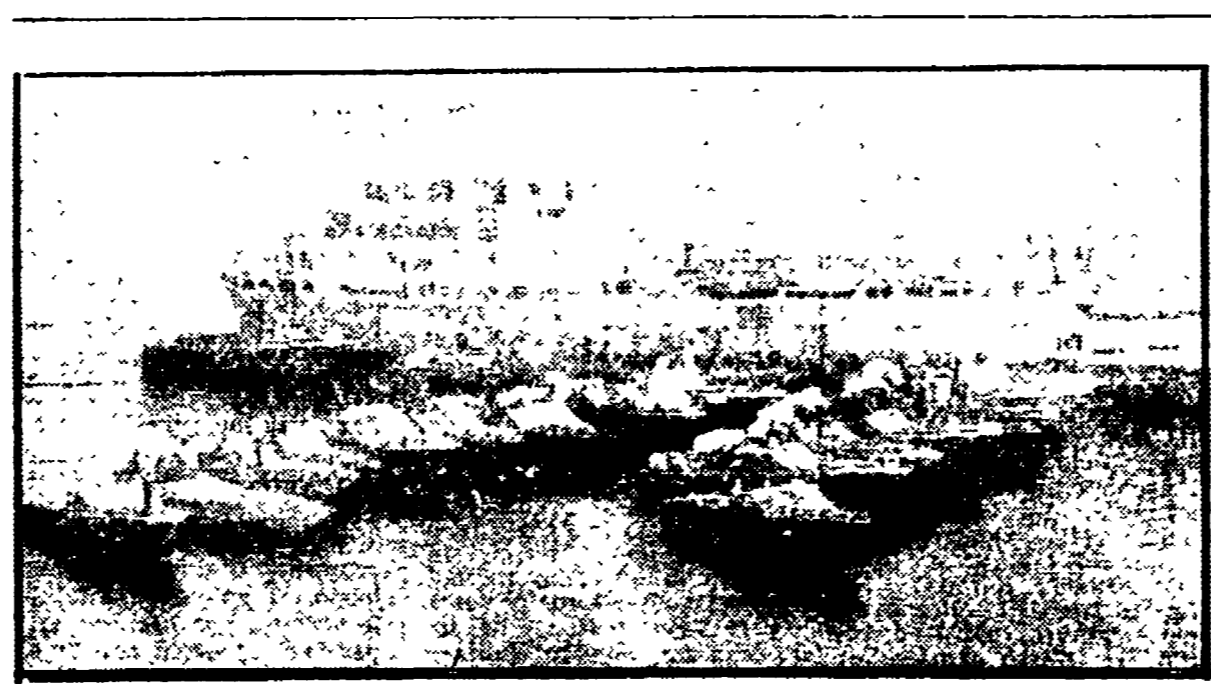
capoluoghi della Campania, nel momento in cui scriviamo, si sono anche in corso interrogatori di persone fortemente sospettate di essere collegate alla centrale terroristica napoletana. Ma su questi interrogatori, sui nomi dei fermati, vige il silenzio più assoluto.

Da Roma, intanto, sono giunti in Campania gli uomini di Della Chiesa, che stanno collaborando con le indagini. Nicola Valentino è figlio di un pensionato, ha 24 anni e frequenta il VI anno della facoltà di medicina. Proviene anche lui da gruppi di «Potere Operaio» dell'Irpinia. Anche lui si era ritirato dalla politica attiva dal '73 e non era stato mai implicato in nessun episodio particolarmente clamoroso. E' fidanzato con la figlia di un dipendente comunale di Avellino, probabilmente la quarantenne frequentatrice della casa di via S. Filippo e Giacomo.

Martedì deciderà la commissione parlamentare sulle assunzioni

Sarà liquidata la Centauro di Grappone

La compagnia verrà rilevata dalla Sofigea, una finanziaria della associazione nazionale degli assicuratori - Verranno tutelati gli interessi degli automobilisti



Ancora una nave sequestrata

Una nave contrabbandiera (la Nino) è stata sequestrata ieri dagli uomini della polizia di finanza napoletana. Nelle stive della nave sono state trovate una tonnellata e mezza di «bionde» e i sei marinai, tutti greci, che componevano l'equipaggio sono stati arrestati.

La complessa operazione è scattata l'11 ottobre scorso. Alcuni elicotteri hanno avvistato la «Nino» circondata da una ventina di motoscafi blu (come si può vedere dalla foto) e quando l'imbarcazione ha raggiunto le acque territoriali la «Nino» è stata abbordata e il carico sequestrato.

A Torre Annunziata, durante questi controlli, è stata sequestrata una tonnellata e mezza di bionde ed un contrabbandiere «Nunzio Di Maio» è stato arrestato per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

E all'Olivetti Mario Soldati spiega...

L'incontro è fissato per il 17. Da una parte la «fabbrica», l'Olivetti di Pozzilli, di Mario Soldati. La sposa americana è di Flora Vincenzi «Le due signore» si sostituisce, nella fase finale, per proclamare il vincitore, una giuria «non tecnica» composta da 210 dipendenti di due delle fabbriche più importanti della C. Campania (quest'anno la SOFER e, appunto, l'Olivetti) e 30 lettori sorteggiati tra i frequentatori delle maggiori librerie della Regione.

centinaio di sedie di plastica bianca, un enorme tavolo di una viola accente dietro cui prendono posto gli autori dei libri, e poi Ferdinando Clemente — presidente del premio — Saverio Barbati — segretario dello stesso «Mario Pomilio», che assolverà magnificamente alla funzione di moderatore.

hanno utilizzato per uscire ancora una volta all'esterno con le loro opinioni, i loro problemi. E in questo vanno anche quelli di chi «fa» cultura — ha detto — come tale va presa e assimilata. Non va poi dimenticato che la vita è dinamica, destinata per sua natura a cambiare, se è quindi «giusta» la mia visione della cultura, ne accadrà quella di chi «fa» cultura costruendo macchine da scrivere (come aveva detto in precedenza un operaio). Dobbiamo però batterci tutti per la sintesi, non per lo scontro.

I delegati CGIL, CISL, UIL

Più mordente nella lotta contro le inadempienze della Regione

Severamente criticati i ritardi della giunta - Impegno serio a sostegno della piattaforma regionale

Tre questioni hanno tenuto banco ieri nel dibattito svolto al cinema Rosi di Napoli dove si era riunita l'assemblea dei quadri e dei delegati CGIL, CISL, UIL della Regione Campania in vista dello sciopero generale del 16 novembre.

In primo luogo: il ruolo della Regione che, è stato detto, «continua a mostrare scarsa capacità di adeguarsi ai bisogni e alle spinte esistenti oggi nella nostra società». Sono stati poi, i problemi della vita e della iniziativa del sindacato e si è parlato da più parti, parlando della necessità di recuperare sulle debolezze e i ritardi accusati sul terreno rispetto alle scelte e alle attese delle masse. A questi due temi di fondo si è unito nel dibattito quello della piattaforma regionale.

Gli inadempienze introdotte, Carlo Borgoneo, della segreteria unitaria, aveva posto l'accento sui punti della piattaforma in merito ai quali alla Regione spettano competenze e ruoli decisivi. Su tutti questi punti: assetto territoriale, trasporti, spesa pubblica, sanità, politica industriale, mercato del lavoro, si registrano inadempienze gravi. Borgoneo ha ricordato che è stata chiesta alla regione la realizzazione di uno strumento capace di coordinare tutti i momenti dell'avvicinamento al lavoro, ma finora nulla è stato fatto. Non sono state impiegate tutte le risorse disponibili del piano strategico 1977 per il preavvicinamento. Circa la politica industriale, alla valutazione sui piani di settore non fa seguito una contrattazione perseguita e concreta.

per l'agricoltura — ha detto il bracciante Costanzo di Caserta — ma la Regione non mostra di volerle attuare così la legge quadripartita rimane lettera morta in assenza di piani di zona». I rapporti col sindacato sono tuttora salutarmente occasionali.

Tra gli obiettivi dello sciopero del 16 vi è anche questo: rivendicare un ruolo di protagonisti della Regione e degli Enti locali nella battaglia per il cambiamento e lo sviluppo che ponga fine al clientelismo e all'assistenza.

Ma se i delegati hanno sottolineato al fuoco di fila delle critiche alla Regione, essi non si sono mostrati neppure soddisfatti dall'azione svolta dal sindacato che è stata definita scarsamente incisiva per essere sufficiente a imporre il rispetto degli impegni. Un richiamo alla coerenza tra le scelte e le lotte è venuto da Cegati, della segreteria regionale, il quale ha chiesto un impegno serio a sostegno degli obiettivi posti nella piattaforma.

Nello stesso senso si è espresso De Maria, edile del cantiere Montefibre di Acerra. Egli ha sostenuto che il sindacato recupera credibilità se riesce a imporre con le lotte il rispetto degli accordi. Il rifiuto di un impegno serio è diretto al disimpegno della Montefibre e al fatto che su questo problema da sette mesi non si riesce ad ottenere un incontro col ministro del Lavoro. De Maria ha anche detto che una risposta esemplare alle inadempienze della Regione è stata data dagli edili napoletani martedì scorso con la manifestazione

Franco De Arcangelis

piccola cronaca

IL GIORNO Oggi sabato 11 novembre. Onomastico: Martino (domani Renato).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO Nati vivi 68; nati morti 1; richieste di pubblicazione 44; matrimoni religiosi 15; matrimoni civili 1; decessi 56.

NOZZE Si sono sposati i compagni Pina Falano e Genaro De Vito cui vanno gli auguri dei comunisti del Vomero e della redazione dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348. Montecalvario: piazza degli assicuratori. Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo - Vicaria: S. Giovanni a Caracciara 83; stazione centrale corso L. Lucio 5; calata Ponte Casanova 30. Stella - San Carlo Arena: via Foria 201; via Materdei 72, corso Garibaldi 218. Cuili - S. Annunziata: viale M. Pisciocelli 138; via L. Giordano 14; via Meritani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marco Antonio Colonna 21. Socavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Milano - Secondigliano: corso Seccondigliano 174. Posillipo - Bagnoli: via L. Silla 65. Poggioreale: via Stadera 139. Teuli - Pianura: via Provinciale 18. Chiaiano - Marigliana - Piscinola: S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano.

NUMERI UTILI Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.

Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14.10 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.953.

Guardia medica comunale gratuita di notte festiva, prelevata: telefono 315.632.

Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto malati infettivi, servizio continuo per tutte le 24 ore, tel. 411.344.

BEZINA DI NOTTE AGIP: via Calzo Dullio; corso Europa; piazza Mergellina; viale Maddalena. APT: via Argine. MACH: via Nuova Milano; via Argine. S.S. 7 bis, km. 23. ESSO: viale Michelangelo; ponte di Casanova; Quadrivio Arzano; via Galileo Ferraris 44. FINA: via Foria; via Caserta 4. BRV: MOBIL: via Vittorio Emanuele; piazza Carlo IV; via Santa a Cubito. IP: piazza Lala; via Santa Maria a Cubito. TOTAL: via Argine.

Dopo i cinque ricoveri della settimana scorsa

Altre 4 operaie intossicate alla Siemens di S. Maria C. V.

Trasportate per accertamenti in ospedale - I «soliti» sintomi: bruciori, pruriti e conati di vomito - E' l'ennesimo caso - Un documento del consiglio di fabbrica e della FLM - E' necessaria una approfondita indagine



ISCHIA - L'hotel «Punta Molino» ieri non ha potuto prenderne possesso

La pineta Mazzella resta di nessuno

ISCHIA — Verso le 11 si è aperto il processo di espropriazione della pineta Mazzella. Gli avvocati — a quel punto è risultato chiaro — non sarebbero più venuti: il proprietario dell'hotel di lusso aveva rinunciato nuovamente a prendere possesso della grande distesa di verde. Il processo è stato più o meno verso quell'ora, alle 11, che il gran numero di giovani, di donne e di ragazze che erano ieri mattina nella pineta Mazzella, hanno tirato un profondo sospiro di sollievo. Nessuno aveva paura — è vero — ma le decine di carabinieri che erano lì nei dintorni qualche timore pure lo incutevano.

Ma a queste assicurazioni i giovani che occupano la pineta rispondono che una volta in possesso della zona nessuno potrà (o vorrà) impedire a Mario Ossani di costruire. Per il momento con la manifestazione di ieri mattina si è impedito nuovamente la presa di possesso della pineta da parte dell'hotel. Ma per quanto tempo si potrà andare avanti in questo modo? Il Comune — sollecitato con forza dai partiti della sinistra — ha deciso di scendere in campo aperto contro il prefetto e la sua decisione. Con una delibera ha condannato l'iniziativa e con un'altra ha destinato la pineta (come previsto dal piano regolatore) a parco giochi per i bambini. In tutti e due i casi il progetto per il quale è già stato dato mandato ad una commissione...

Il Comune — sollecitato con forza dai partiti della sinistra — ha deciso di scendere in campo aperto contro il prefetto e la sua decisione. Con una delibera ha condannato l'iniziativa e con un'altra ha destinato la pineta (come previsto dal piano regolatore) a parco giochi per i bambini. In tutti e due i casi il progetto per il quale è già stato dato mandato ad una commissione...

Il Comune — sollecitato con forza dai partiti della sinistra — ha deciso di scendere in campo aperto contro il prefetto e la sua decisione. Con una delibera ha condannato l'iniziativa e con un'altra ha destinato la pineta (come previsto dal piano regolatore) a parco giochi per i bambini. In tutti e due i casi il progetto per il quale è già stato dato mandato ad una commissione...

CASERTA — Alla SIT Siemens di S. Maria Capua Vetere aleggia ancora un clima di paura. Infatti, l'altro ieri gli stessi sintomi che da un paio d'anni vengono avvertiti periodicamente dalle maistranze (conati di vomito, forti pruriti, bruciori agli occhi, ecc.), sono stati avvertiti da altre 4 lavoratrici della sala montaggio telefoni per le quali, ieri, si è proceduto agli accertamenti diagnostici del caso presso l'ospedale civile. E così, mentre alcune operaie entravano in ospedale, altre ne uscivano: infatti, nella stessa giornata, dal nosocomio sammaritano sono state dimissionate le lavoratrici che non erano ricorrate alle cure dei sanitari. Eppure non si riescono ad individuare le cause di questi fenomeni che da parte della direzione aziendale e delle autorità sanitarie ci sia qualche aspetto che preoccupanti — richiederebbe.

È una conferma di ciò viene dallo stesso consiglio di fabbrica della Siemens che in un comunicato afferma che «il responsabile del laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Caserta, prontamente convocato dall'organico sindacale, dopo alcune indagini dichiarava agibile la sala dove si erano verificati i casi». Ma la storia non si ferma qui. Nei giorni successivi si è stato un susseguirsi di ricoveri, sempre «inspiegabili» che hanno colpito estese fasce di lavoratori. Il consiglio di fabbrica stiano sempre a denunciare emesso congiuntamente alla FLM — ha tempestivamente comunicato di nuovo all'INAIL e al lavoro di laboratorio provinciale di igiene e profilassi il perdurare del fenomeno, ma entrambi confermavano l'agibilità della sala, nonostante tutti quegli inspiegabili disturbi.

La donna di Salerno che rischia la morte per aborto

Quel che ha spinto Geraldina Torlucci sul tavolo di una «mammana»

Una vicenda allucinante, fatta di inefficienze, di ignoranza, di diffidenze - Forse potrà salvarsi - E' ora in corso un'inchiesta giudiziaria

La donna di Salerno che rischia la morte per aborto è Geraldina Torlucci. Per la donna di Salerno, incappata sotto i ferri della «mammana», la propria non è stata ancora proscioltissima, ma il professor Coniglio, primario del reparto chirurgico dell'ospedale S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona, non dispera, forse nei prossimi giorni Geraldina Torlucci potrà essere dichiarata fuori pericolo. Ma resterà, anche allora, accanto alla soddisfazione per la salvezza di una vita umana, un altro ricordo indelebile: il ricordo della allucinante vicenda di questa donna che ha rischiato il cumulo di inefficienze e di ignoranze che soffre la vita della donna, in Italia e più che altrove, nel meridione. Ripercorriamo questa vicenda.

Geraldina Torlucci è molto probabilmente, una di quelle tante donne che hanno deciso di «cadere per le scale», per nascondere così di fronte ad una società diffidente e sospettosa l'onta di una gravidanza «vergognosa», a 42 anni, ed un marito di ottanta. Senza pensare, altrettanto, che Geraldina Torlucci — a quanto ci dicono alla polizia femminile — soffre di disturbi renali e cardiaci, che un altro parto le avrebbe fatto correre seri pericoli.

Mobil: è morto l'operaio ferito

E' durata meno di una giornata la speranza di poter salvare la vita ad Alfonso Iacolino, l'operaio di una ditta appaltatrice della Mobil Oil, ennesima vittima di un infortunio sul lavoro avvenuto all'interno della raffineria l'altro ieri. Alfonso Iacolino, 33 anni, abitante in via Cupa dei Monti 9 a Ercolano, militante del Pci, è morto, ieri mattina, intorno alle 6.

Iacolino era stato colpito alla testa da una mensola di ferro, pesante più di dieci chili, staccata da un'impalcatura che avvolgeva un serbatoio da riparare. Il colpo, tremendo, ha provocato all'operaio una vasta ferita alla nuca, con una lacerazione del cervello. La gravità del ferimento imponeva una riflessione sulle condizioni di sicurezza e di ambiente di lavoro in tutti i posti di lavoro. E' presente in fabbrica una commissione dell'Ispettorato del lavoro alla quale devono essere fatte pervenire tutte le carenze di questo tipo.

Un sopralluogo in fabbrica è stato effettuato ieri dal pretore di Barra, dott. Fusco, mino ripropone con estrema drammaticità il problema della sicurezza dei lavoratori. Secondo quanto hanno affermato alcuni compagni di lavoro, la vittima era un operaio che stava lavorando a una mensola di ferro, pesante più di dieci chili, staccata da un'impalcatura che avvolgeva un serbatoio da riparare.

Già mercoledì, nel corso di un'affollata assemblea popolare nell'aula consiliare della città, il Pci, del Psi o di Lc), si era giunti alla decisione di dare voce alla protesta forte che sta montando contro le decisioni della giunta con una petizione. La petizione, infatti, sta già raccogliendo migliaia e migliaia di firme e la manifestazione di oggi sarà un altro momento decisivo di questa mobilitazione.

Lo hanno occupato ieri mattina gli studenti del «Serra»

Nel palazzo abbandonato per studiare

Solo 26 aule per 57 classi costringono gli alunni ai doppi turni - Chiusi i laboratori, con uno spreco di venti milioni di lire - Martedì incontro alla Provincia

Con l'occupazione simbolica di una struttura diroccata al corso Vittorio Emanuele, conosciuta come «casa dello studente», annessa ad un vecchio monastero e proprietà degli stessi monaci, ieri mattina hanno protestato per la mancanza di aule gli studenti dell'istituto commerciale «Antonio Serra».



Gli studenti del «Serra» davanti al vecchio palazzo di corso Vittorio Emanuele

me di questo tipo non è risolvibile con i doppi turni (attuali nella scuola ormai da tre anni). C'è bisogno, e sanno bene sia gli studenti che i professori di nuove strutture. Da qui la decisione di occupare i locali abbandonati di corso Vittorio Emanuele, anche per evitare —

PORTICI - Organizzato dalla sinistra

Per cambiare l'«iniquo canone» oggi in corteo

Le scelte dell'amministrazione comunale sono fatte apposta per costruttori e speculatori

Si tiene stamane a Portici una manifestazione di massa per imporre alla giunta comunale di rivendere la zonizzazione stabilita per l'equo canone. Si tratta infatti di una scelta assolutamente iniqua, fatta ad uso e consumo dei maggiori costruttori e speculatori cittadini, rapprisentati dal resto dirrettamente ed indirettamente nella Dc, il partito che governa il Comune insieme a repubblicani e socialisti.

Già mercoledì, nel corso di un'affollata assemblea popolare nell'aula consiliare della città, il Pci, del Psi o di Lc), si era giunti alla decisione di dare voce alla protesta forte che sta montando contro le decisioni della giunta con una petizione. La petizione, infatti, sta già raccogliendo migliaia e migliaia di firme e la manifestazione di oggi sarà un altro momento decisivo di questa mobilitazione.

A 22 anni si lancia dal balcone e muore

Un volo di oltre venti metri e poi un tonfo secco nel giardino ben tenuto di casa sua: Vittorio Di Gioia, appena 22 anni, si è tolto la vita così. Ha sbattuto con il capo a terra, è morto all'ospedale. Il padre del giovane suicida, Antonio, è titolare di un'avviata autoscuola a piazza Vittoria, dove lavora anche il primogenito Giorgio. In famiglia lavora anche la sorella Anna, mentre gli ultimi due figli vanno a scuola. Inutile domandare ai genitori ulteriori notizie; non hanno voluto parlare, né fornire ulteriori elementi che potessero far capire — almeno in parte — il perché di una decisione così tragica.

Angeli rubati nella chiesa del Monacone

Ladri acrobati hanno compiuto un audace furto nella chiesa del Monacone nella Sanità. Questo tempio, la cui esatta denominazione è quella di basilica di S. Maria della Sanità, è avvolta da una impalcatura di tubi innocenti per lavori di restauro. I ladri dal ponte della Sanità, attraverso il campanile, si sono calati nella chiesa e hanno rubato un gruppo di angeli lignei del 700, due crocifissi sempre di legno e dello stesso periodo, un bambino Gesù preso dalle braccia di S. Antonio e un busto di una madonna allo mezzo metro.

Non si terrà stasera il concerto al San Carlo

Il concerto previsto per il 18 di oggi al teatro di San Carlo, sotto la direzione di Carlo Zecchi, non si terrà per la protesta degli orchestrali che chiedono, come è noto, un nuovo assetto amministrativo dell'ente. Questa decisione è stata presa nella tarda serata di ieri dopo che la FULS-CIBEL aveva emesso un comunicato nel quale i componenti del consiglio d'azienda aderenti alla predetta organizzazione si dissociavano e dall'azione di contestazione e di arresto della produzione.

il partito

ASSEMBLEA TESSERAMENTO: ANACAPRI, ore 18; CAIVANO, ore 9,30, cellule Abis; FRATTAMAGGIORE, ore 19, con Licenzi; RIFORMA SCUOLA — CASTELLANUOVE, Biblioteca Comunale, ore 18, con Masiola e Nino; EQUO CANONE — CURETE, ore 18, con Perrella; MERCATO, ore 18, cellule Giovannavanni, con Noto.

COMITATI DIRETTIVI — SAN'ANASTASIA, ore 18; MIANO, ore 18,30, con Impegno.

GRUPPO COMUNE — IN FEDELAZIONE, ore 9,30, riunione gruppo consistere.

TRASPORTI — A SECONDI-GLIANO «CENTRO», ore 17,30, con l'elenco di zone sulla piattaforma per i trasporti, con Patrello e Demaria.

ASSEMBLEA SCIOPERO — Alle ore 18 ad AFRAGOLA assemblea presentarsi il giorno 11 novembre con Tembarino.

SCHERMI E RIBALTE

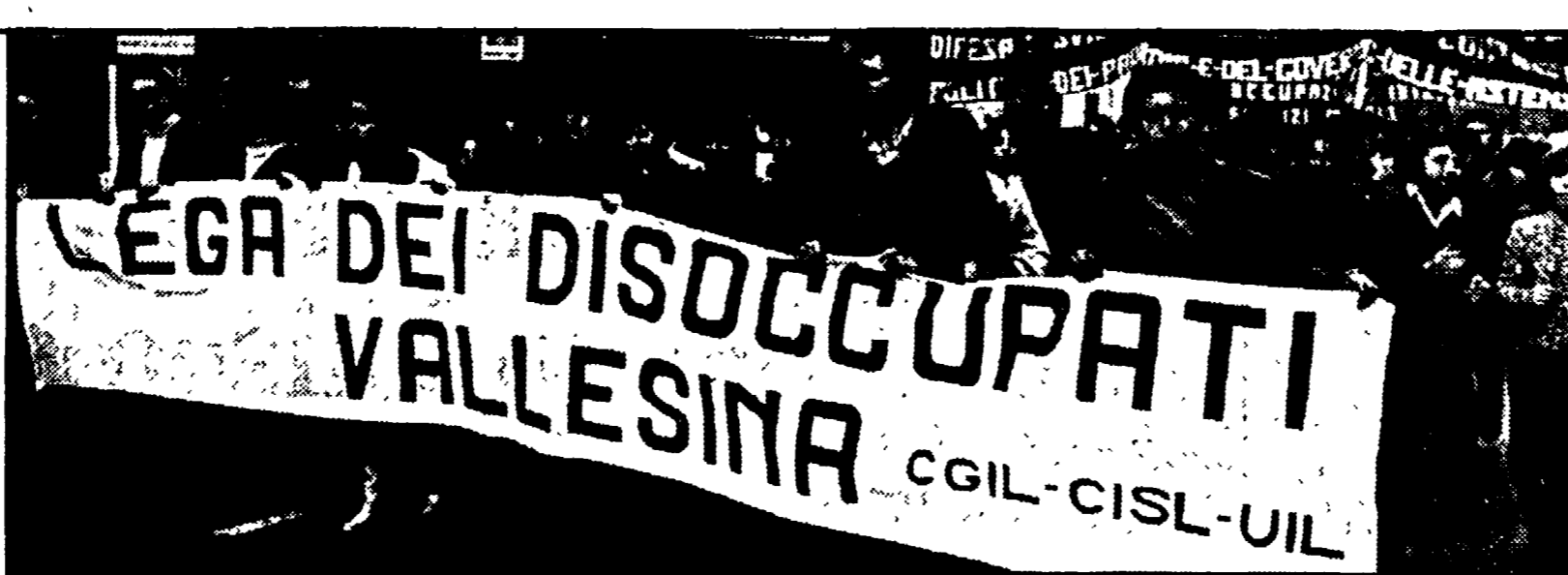
SPOT CINQUECLUB (Via M. Rota 3) Settimanale della gelosia, con D. Benedetto - A. V. Lucia, 59 - 108 - DR (VM 14)	ROXY (Via Toledo - Tel. 343.149) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)	GIORGIA E BO Squadra antimafia, con T. Miliani - C. MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 324.892)	POSILLIPO (Via Postillipo, 68-A) Spettacolo musicale
CINEMA VITTORIA (Cavour) Eutanasia di un amore	SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59) Eutanasia di un amore	GLORIA E A (Via Arenaccia 250) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)	QUADRIFOGLIO (V.le Cavallotti, 1) (Tel. 816.925) L'ultimo spasmo
CINEMA PRIME VISIONI	PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI	TITANUS (Via S. Andrea 37 - Telefono 268.122) Casa dell'amore: la polizia interviene	VALENTINO (Via Risorgimento 63 - Tel. 767.85.58) Heidi, con E.M. Singshammer - 5
ACACIA (Tel. 370.871) Convoy, trucca d'affilia, con K. K. (Tel. 415.572)	ABADIR (Via Paleolo Claudio Tel. 377.057) Sinfonia d'autunno	ALTRA VISIONI	VITTORIA (Via M. Pisciardi, 8) L'insegnante va in collegio, con E. Fenech - C (VM 18)
ALCANTARA (Via Lomaccone, 3 - Telefono 418.680) Una moglie con G. Rowlands - 5	ACANTO (Via Anguilla - Telefono 619.923) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)	AMERICA (Via Tito Angeli, n. 2 - Tel. 248.302) (Chiuso)	ASTORIA (Viale Tursi - Telefono 343.723) (Chiuso)
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.158) Fury, con K. Douglas - DR (VM 18)	ADRIANO (Tel. 313.005) I 4 dell'oca selvaggia, con R. Burton - A	ASTRA (Via Mazzacaneone, 109 - Tel. 206.470) Zie Adolfo in arte truffa, con P. P. (Tel. 377.352)	AZALEA (Via Camena, 23 - Telefono 619.280) Convoy, trucca d'affilia, con K. K. (Tel. 415.572)
ARLECCHINO (Via Alabardieri, 1) Etnot gruppo invisibile	ALLIANCE (Via 416.731) Etnot gruppo invisibile	BALEARE (Via S. Maria, 1) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)	BELLINI (Via Conte di Ravello, 16 - Tel. 341.222) Convoy, trucca d'affilia, con K. K. (Tel. 415.572)
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 418.881) Tutto suo padre, con E. Montezemolo - SA	COLOSSEUM (Via Marconi, 1) Due vite violente	BEAT (Via S. Maria, 1) La febbre del sabato sera, con J. Travolta - DR (VM 14)	CASANOVA (Corso Garibaldi, 330 - Tel. 296.416) Primo amore, con U. Tognazzi
CELESTINO (Via Alabardieri, 1) Etnot gruppo invisibile	CINEMA OFF D'ESSAI	BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Convoy, trucca d'affilia, con K. K. (Tel. 415.572)	BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Convoy, trucca d'affilia, con K. K. (Tel. 415.572)
CINEMA PRIME VISIONI	CINEMA PRIME VISIONI	CORALLO (Piazza G.B. Vico - Telefono 644.800) M. (ora 16,30-21,30)	LA PERLA (Via Nuova Agnola 35 - Tel. 766.17.13) SA Heidi, con E. M. Singshammer - 5
CINEMA PRIME VISIONI	CINEMA PRIME VISIONI	EUROPA (Via Nuova Roma, 40 - Tel. 796.743) L'ora, con C. Cardinale - DR (VM 4)	PIERROT (Via A.C. De Mola 88 - Tel. 796.743) Good-bye a Sam, con T. M. (VM 4)

Nelle riunioni di lavoro

La maggioranza è a 6, ma manca sempre la DC

Assenti ingiustificati anche nell'incontro sulla formazione professionale - Nota del PCI

ANCONA - Mentre a Roma tutti protestavano perché Galloni non si era fatto vedere alla riunione dei partiti sulla questione della mezzadria, ad Ancona succedeva l'altro ieri un fatto analogo. La DC non si presentava ad un incontro della maggioranza regionale, indetto per discutere le questioni della istruzione professionale e la formazione culturale (c'è stato anche uno sciopero dei dipendenti del corso per sollecitare la Regione che ancora non ha stipulato il contratto). Problema scottante, ma per la DC non tanto importante, evidentemente. Ora la riunione è stata rinviata a data da destinarsi. Strano modo di stare nella maggioranza per la DC. E non è la prima volta che è assente nonostante il sollecito invito del presidente della giunta Massi a tutte le forze politiche - a riunioni dei cinque (anzi dei sei, perché anche la sinistra indipendente). L'ultima assenza si è registrata quando si doveva discutere le nomine negli enti pubblici. Non che si voglia fare come il maestro pedante, ma quando si fanno queste assenze... bisogna pure portare una giustificazione. La DC marchigiana preferisce almeno esempio dal capogruppo della camera, Galloni. Il gruppo comunista ha fatto arrivare alle redazioni una lista dal titolo preconciso e al tempo stesso fermo: «Il rinvio non giova certo al funzionamento della maggioranza ad anni impedisce l'approvazione di atti importanti». Si doveva decidere tra l'altro sul centro per i beni culturali, sulla consultazione universitaria e sul definitivo assetto della delega per la istruzione professionale. «L'inspiegabile assenza della DC - continua il gruppo comunista - si affianca ad altri segni di disimpegno e di disinteresse nei confronti della Regione che non sono le ultime settimane da questo partito. I comunisti guardano con preoccupazione a questo scarso sollecito, ma non a problemi del momento, da una delle forze maggiori che sostengono il governo regionale. Si vuole che la maggioranza funzioni, che i rapporti unitari si facciano più stretti ed efficaci, o si preferisce rimanere alla finestra?»



Ieri s'è fermata la Vallesina Quattromila in corteo a Jesi

C'erano gli striscioni delle operaie «Belmondi», «Lorica», i lavoratori della SIMA e delle altre fabbriche - Le difficoltà maggiori per la più grande azienda della città

JESI - Ieri tutta la Vallesina si è fermata per lo sciopero di quattro ore indetto dalle organizzazioni sindacali. Pubbliche, private, artigiane, industriali, del commercio, dei contadini, degli artigiani e dei commercianti agli attacchi indiscriminati del padronato all'occupazione è stata minacciata. Imponibile. Più di 4 mila persone hanno partecipato alla manifestazione organizzata a Jesi dal consiglio di zona e dalle federazioni regionali e provinciale CGIL, CISL e UIL.

lungo corso Matteotti (numerosi cittadini gli hanno fatto ala, mentre gli studenti delle scuole medie e del liceo hanno sospeso momentaneamente le lezioni) e ha raggiunto piazza della Repubblica, dove hanno parlato il compagno Avenali, del consiglio di zona della Vallesina. Il corteo si è mosso in direzione della fabbrica di Belmondi, dove hanno parlato il compagno Avenali, del consiglio di zona della Vallesina. Il corteo si è mosso in direzione della fabbrica di Belmondi, dove hanno parlato il compagno Avenali, del consiglio di zona della Vallesina.

Sciopero di quattro ore proclamato dai sindacati contro la minaccia ai posti di lavoro

zona. Forze politiche e sindacali si stanno adoperando in ogni maniera per scongiurare un tale pericolo: sono in corso incontri tra gli istituti di credito, l'amministrazione dell'azienda e i rappresentanti della Regione Marche; inoltre il sindacato di Jesi, il compagno Casella, dopo aver discusso la situazione della fabbrica con alcuni parlamentari comunisti (Barca, Molinari, Guerrini) si è recato a Roma dove si è incontrato con gli onorevoli Libertini e Colajanni.

Le novità in edilizia

60 miliardi per il piano decennale: come si utilizzano?

Il collegamento con le altre leggi nazionali per il settore - Che cosa può fare la Regione

Sono rilevanti le novità introdotte dal tema di edilizia della legge 457, meglio nota come piano decennale e dall'equo canone: se opportunamente interpretate e collegate con le altre leggi (la legge 10 e quella che riproduce in via provvisoria il canone sociale), consentiranno di dare risposte coerenti a tutti i tipi di edilizia residenziale, fino a quella rurale e dall'altro consente di operare in una visione privilegiata le classi più popolari, risorse consistenti su precise priorità. Unificare e individuare priorità articolate in un piano decennale lungo di tempo sono dunque condizioni necessarie per una programmazione del settore che da oggi è possibile operare.

Compito di programmazione

In particolare la Regione dovrà coerentemente adempiere al proprio compito di programmazione e di indirizzo determinati dai nuovi orientamenti contenuti nelle leggi nazionali (colmando ad esempio il ritardo nell'adempimento della legge 10 che rischia di pesare negativamente sulla stessa capacità operativa del piano decennale dal momento che la concessione dei mutui al soggetto che edifica o ristruttura abitazioni con i fondi della 457 devono convenzionare il prezzo di vendita e di affitto ai sensi della legge 10 e introducendo criteri propri.

FERMO - Parla il presidente dei «Riuniti»

Non c'è ancora una coscienza per l'ospedale unificato

Difficoltà e polemiche - Che cosa c'è dietro le accuse

L'operazione «Ospedali Riuniti» tra Fermo e Porto San Giorgio procede sempre con mille difficoltà e molte polemiche; ogni qualvolta si tenta di concretizzare qualche decisione che possa alterare gli attuali equilibri, che pure sono destinati ad essere superati, le reazioni sono immediate, minacciando di bloccare ogni attività operativa dell'ente. Il malcontento spesso si associa al qualunquismo e al campanilismo, restando inalterata la DC marchigiana presidente almeno esempio dal capogruppo della camera, Galloni.

Si attende in tempi brevi la sentenza di fallimento dal tribunale

Maraldi, aspettando il commissario

A Forlì sono depositate 13 istanze di fallimento - Il decreto governativo per la gestione commissariale scade il 6-12 - I sindacati stringono i tempi mentre Maraldi riceve elemosine dalla Svizzera

ANCONA - Adesso per la soluzione della vertenza Maraldi si attende dal tribunale di Forlì, che deve emettere la sentenza di fallimento, dichiarando lo stato di insolvenza dell'azienda. In questo tribunale sono depositate 13 istanze di fallimento, avanzate dai creditori di Maraldi per un importo di qualche miliardo.

del governo e del ministro del Lavoro sono gravi: per il popolo del Centro. Lo organizza la FCGI e l'IMLS della città ducale e vi parteciperanno giovani e studenti irachiani, ma analoga iniziativa scoppierà ad Urbino, si è già svolta ieri all'interno dell'Università.

Con un provvedimento della commissione regionale

C'è un miliardo per i consultori a disposizione di enti e Comuni

Il 60% per spese di primo impianto, il 40% per la gestione - Una ripartizione dei fondi in base a precisi parametri - La proposta in consiglio

ANCONA - I consultori potranno divenire presto realtà. La commissione del Consiglio regionale ha licenziato un provvedimento che ripartisce le somme per i Comuni singoli od associati e per gli enti privati, che dovranno realizzare le nuove strutture consultoriali.

Tendenze «spontanee»

I rischi non mancano; forte è la tentazione di seguire le tendenze «spontanee» senza compiere uno sforzo di analisi e di selezione delle scelte soprattutto in direzione dei fabbisogni abitativi delle componenti sociali economicamente più deboli al recupero del patrimonio edilizio esistente, alla elevazione delle condizioni di vita nelle campagne, allo sviluppo economico del settore in quanto comparto produttivo, e comunque presente è la tendenza a dare, per questo primo biennio, un'interpretazione che lo scolleghi dal discorso più generale del Piano decennale.

Riunione nella sede di Ancona

Progetti ambiziosi dell'Ac

ANCONA - Vista ieri mattina nel capoluogo regionale del presidente dell'Automobile Club svizzolo Carlo Marzoli, l'occasione si è svolta un semplice e interessante incontro presso la sede provinciale dell'ACI. Erano presenti i membri del consiglio direttivo e il vicepresidente Trevi e il presidente Uboldi.

MANIFESTAZIONE PER L'IRAN

URBINO - Pubblico comizio questa mattina alle ore 11 nella Piazza centrale di Urbino a sostegno della lotta dei popoli del Terzo mondo. L'organizzazione la FCGI e l'IMLS della città ducale e vi parteciperanno giovani e studenti irachiani, ma analoga iniziativa scoppierà ad Urbino, si è già svolta ieri all'interno dell'Università.

MANIFESTAZIONE PER L'IRAN

URBINO - Pubblico comizio questa mattina alle ore 11 nella Piazza centrale di Urbino a sostegno della lotta dei popoli del Terzo mondo. L'organizzazione la FCGI e l'IMLS della città ducale e vi parteciperanno giovani e studenti irachiani, ma analoga iniziativa scoppierà ad Urbino, si è già svolta ieri all'interno dell'Università.

INIZIATIVA DEL PCI SULLA MACERATA

MACERATA - Questa mattina alle ore 9,30 presso il salone della federazione provinciale del PCI di Macerata, si terrà un attivo provinciale dei lavoratori comunisti per discutere il seguente ordine del giorno: l'impegno della lotta dei lavoratori comunisti per il rinnovo dei contratti di lavoro e l'attuazione del programma di governo. Introdurrà il compagno Pietro Petrelli, del segretario provinciale. Le conclusioni saranno svolte da Marcello Stefanini, vicesegretario regionale del PCI.

Per quanto attiene al ruolo più specificamente sportivo dell'Ac

Per quanto attiene al ruolo più specificamente sportivo dell'Ac, il presidente del consiglio direttivo e il vicepresidente Trevi e il presidente Uboldi.

I comunisti hanno chiesto per quella data il consiglio comunale

ASCOLI PICENO - I comunisti ritengono che entro il 20 novembre, data concordata per la convocazione del consiglio comunale, sia necessario possibile risolvere i problemi aperti e procedere alla nomina del nuovo sindaco. Questo si chiedeva tre giorni fa in un comunicato del Partito comunista. Ieri mattina, il capogruppo consigliere del PCI, Adelmo Faini, ha chiesto formalmente, con una lettera al sindaco, la convocazione del consiglio comunale per il 20.

Il PCI: entro il 20 il nuovo sindaco

Ad 8 giorni dalle dimissioni di Orli ancora nessun segnale è venuto dalla DC - Pesanti responsabilità ricadrebbero sullo scudocrociato senza il rispetto degli impegni - Una situazione insostenibile

Prattutto, che già ha prodotto guasti gravi

prattutto, che già ha prodotto guasti gravi duri ancora a lungo, di fronte a scadenze ed impegni quanto mai urgenti.

ASSEMBLEA DEL PCI SULLA MACERATA

MACERATA - Si svolge oggi alle ore 16,30 presso il circolo Gramsci l'attivo provinciale degli insegnanti e dei lavoratori comunisti della scuderia del territorio. Il contributo dei comunisti per lo sviluppo di un grande movimento culturale e ideale per riformare la scuola e rinnovare la società. La relazione introduttiva è svolta da Matteo Griffa, responsabile provinciale della commissione scuderia e da Milly Marzoli, segretario della Federazione.

Luigina Zazio

Per ritornare ai problemi del Comune, segnaliamo una iniziativa del PCI. Sabato 11 novembre, alle ore 17,30 presso la sezione Curiali di piazza Diaz si terrà una assemblea popolare aperta a tutti i cittadini per discutere sull'immediato utilizzo in Campo Parignano e Borgo Chiaro dei finanziamenti agevolati previsti dalla legge 457 per il recupero ambientale ed igienico di edifici esistenti. E' uno dei tanti problemi scottanti di Ascoli. L'immobilità è una parola sconosciuta ai comunisti.

Franco De Felice

L'atteggiamento di DC, PSDI e PRI a Perugia

Riemerge la logica delle sterili contrapposizioni

IL DISIMPEGNO da parte della DC, PSDI e del PRI rispetto all'accordo istituzionale e programmatico realizzato fra le forze politiche democratiche nell'Amministrazione comunale nel giugno 1977, non trova plausibili e convincenti ragioni nell'opera svolta dall'Amministrazione in questo periodo. Questo disimpegno è tanto più grave per ciò che attiene la parte istituzionale.

Le dimissioni dei tre presidenti delle Commissioni consultative rispettivamente della DC, PSDI e del PRI non si comprendono che al di fuori della vecchia logica delle contrapposizioni frontali e quindi rappresentano oggettivamente un ritorno indietro, facendo

prevale interessi di parte sugli interessi generali della collettività amministrata. Noi abbiamo considerato l'accordo di giugno 1977 un fatto nuovo e positivo anche in presenza di una legislazione che ha affidato ai comuni un ruolo nuovo: approvazione del decreto 616, della legge sulla finanza locale, della legge 10, della casa, dell'equo canone, ecc., che affidano ai comuni nuovi ed importanti compiti nel momento in cui l'amministrazione comunale ha avviato un nuovo processo di decentramento amministrativo e di partecipazione democratica attraverso la istituzione delle Circoscrizioni.

Necessario un grande sforzo unitario per il risanamento

In questo processo, pur senza conflitti di ruoli tra minoranze e maggioranze che neppure cerca e vuole, tuttavia l'impegno di tutte le forze politiche democratiche è un elemento essenziale per portare avanti più speditamente questo processo di rifondazione delle autonomie locali e del nostro Comune.

Non può essere dimenticato inoltre che il nostro Paese sta vivendo un momento di grave emergenza che attiene ad una profonda crisi economica, politica, morale e culturale che travaglia la società italiana, quale conseguenza di una politica trentennale imposta dalla DC e dalle forze conservatrici.

Sono i guasti causati da questa politica che oggi richiedono un eccezionale sforzo unitario a tutti i livelli per avviare un processo nuovo di risanamento e rinnovamento del Paese.

Nessun fatto nuovo giustifica l'improvvisa azione di disimpegno

Questi sono i veri problemi di ordine generale e locale che stavano alla base dell'accordo del giugno 1977. Non è serio oggi da parte di DC, PRI e PSDI invocare una sennò denario notabile su questioni difficili e complesse locali, per giustificare un atteggiamento di disimpegno dell'accordo che nulla a che fare con i problemi reali del Comune ma che risente invece di tentativi portati avanti nel Paese da forze interne alla DC e da forze mo-

derate per isolare le forze del rinnovamento e ricacciare indietro il quadro politico locale e nazionale. E' noto che l'accordo di giugno è stato sottoposto a continue verifiche al Consiglio comunale. L'ultima occasione è stata quella dell'approvazione del bilancio del marzo 1978. Provvedimento questo che ottenne il voto favorevole assieme alla maggioranza PCI-PSI del PRI e l'astensione del PSDI.

Alberto Goracci
capo-gruppo PCI
al Comune di Perugia

In una conferenza stampa

Presentate a Gubbio le varianti al piano regolatore generale

La relazione del sindaco Panfili 55 metri quadrati per ogni cittadino

GUBBIO — Ieri mattina in conferenza stampa il sindaco Panfili ha presentato al pubblico le varianti al Piano Regolatore generale di Gubbio. Questa variante è il frutto concreto, realistico ed operativo della collaborazione collettiva di tutta l'Amministrazione comunale che ha garantito la pluralità del dibattito e portato ad una sostanziale convergenza di vedute.

Nello stesso tempo, hanno dato il loro contributo determinante il rapporto con la popolazione, dibattiti, indichiazioni varie che si sono rivelate importantissime per l'elaborazione del piano, grazie anche alla maturità raggiunta dalla gente.

Proprio questo ha permesso di pervenire ad una variante non solo non calata dall'alto, ma elasticamente impegnata a salvaguardare da una parte le conquiste del vecchio Piano Astengo (1960), dall'altra improntata secondo una diversa concezione dello strumento urbanistico.

Essa, in rapporto con l'artigianato e la piccola industria, può garantire una stabilizzazione degli attuali livelli di occupazione, il rientro di altri emigrati, la tenenza ad un aumento naturale della popolazione che dovrebbe — secondo il piano — raggiungere nel 1988 il numero 38 mila abitanti.

TERNI - Riprende l'attività il «laboratorio» a Palazzo Mazzancolli

Luci, scenografie e parole per imparare a far teatro

Il seminario tenuto l'anno scorso fu seguito con interesse da un buon numero di studenti - Una iniziativa lodevole dell'amministrazione comunale - Quest'anno i risultati dovrebbero essere migliori - Ci saranno anche più corsi



TERNI — La settimana prossima riprende a funzionare il laboratorio teatrale di Palazzo Mazzancolli. L'anno scorso al seminario tenuto da Annalisa Fos si iscrissero 25 studenti, attività del laboratorio è indirizzata a un numero maggiore di Istituti Superiori, per l'esattezza: ai due licei scientifici, al liceo sperimentale che è stato aperto quest'anno e al liceo classico. Il seminario tenuto l'anno scorso fu seguito con interesse e con continuità, anche se strada facendo una decina di giovani frequentatori hanno finito con lo stancarsi, abbandonando il laboratorio.

PERUGIA - I lavori del seminario dell'AICCE tenutosi a Palazzo dei Priori

Cresce l'interesse per il problema Europa

La relazione del compagno Franco Giustinelli - Necessario un impegno che coinvolga tutte le istituzioni democratiche di base - « Vogliamo una Europa che non sia né chiusa né corporativa »



PERUGIA — Politici, parlamentari, amministratori regionali e degli Enti locali si sono ritrovati presso la sala del Malconsiglio a Palazzo dei Priori.

In forse lo spettacolo di Tieni a Perugia

PERUGIA — La stagione ETI AUDAC del «Morlacchi» di Perugia continua questa sera (repliche domani e dopodomani) con lo spettacolo teatrale «A morte di un re» di Felice di Antonio.

Risolto il problema degli asili con il personale delle «materne»

TERNI — L'amministrazione comunale farà fronte alla esigenza di trovare nuovo personale per aprire nuovi asili-nido utilizzando il personale inserviente delle scuole materne. L'impegno è stato assunto dall'assessore Patale al termine di un incontro con una delegazione composta da rappresentanti dei genitori e dell'UDI (Unione donne italiane).

Il personale addetto all'assistenza diretta dei bambini sarà reperito attraverso il bando di concorso. Al termine della riunione l'UDI ha annunciato che proseguirà la mobilitazione per controllare che nuovi asili-nido siano effettivamente aperti entro termini brevi.

PERUGIA — Oggi alla Sala Farini assemblea degli eletti del PCI

Pronte al via le circoscrizioni a Terni

Il consiglio comunale dovrà ratificare l'insediamento entro il 24 novembre

TERNI — 104 neo eletti consiglieri di circoscrizione comunista si riuniscono oggi in assemblea alla Sala Farini. Nel corso di una giornata si occuperanno di tutte le questioni legate al funzionamento delle circoscrizioni, che sostituiscono i vecchi consigli di quartiere, e che presto il regolamento prevede che il consiglio comunale non ratificherà l'insediamento entro il 24 novembre entreranno nel vivo della loro attività.

«Le circoscrizioni» — è scritto nel regolamento che ne determina il funzionamento — sono la base della nuova organizzazione della vita politica e amministrativa. In un processo di decentramento attraverso il quale può realizzarsi appieno la democratizzazione dello Stato, secondo quanto sancito dalla Costituzione.

Una importante decisione

Orvieto avrà presto una enoteca per iniziativa dell'Esau

Alla riunione in Comune hanno aderito Provincia, Camera di commercio e Cassa di Risparmio

ORVIETO — Una lodevole e concreta iniziativa è stata presa dall'ESAU relativa alla possibilità di creare una Enoteca ad Orvieto, tenendo conto che la nostra zona è famosa in tutto il mondo per la produzione del vino classico orvietano.

Infatti presso la sede municipale si sono riuniti i rappresentanti della giunta comunale dell'Ente di Sviluppo Agricolo in Umbria (ESAU), della Camera di Commercio di Terni e della Cassa di Risparmio di Orvieto per discutere il problema del vino orvietano presenti anche i consiglieri regionali della nostra zona.

A questa importante riunione ha dato la propria adesione anche l'Amministrazione provinciale di Terni. Dopo un'ampia e dettagliata esposizione fatta dal presidente dell'ESAU compagno Ludovico Maschiella sull'argomento, la politica del vino in Umbria anche per adeguare la commercializzazione alle tendenze del mercato internazionale ed agli indirizzi comunitari;

1) deve essere immediatamente iniziata, da parte dell'ESAU, previo finanziamento regionale, una ricerca di mercato per il vino orvietano, con riferimento in particolare al vino di qualità;

In questo processo di democratizzazione politica e amministrativa, la partecipazione di tutti i ceti sociali è indispensabile. La politica del vino in Umbria anche per adeguare la commercializzazione alle tendenze del mercato internazionale ed agli indirizzi comunitari;

«Magari si potessero fare degli spettacoli pomeridiani oppure domenicali» — risponde Giovanna Marielli dell'ETI — le compagnie sarebbero ben contenute. Il fatto è che per il tipo di convenzione che il Comune ha potuto fare con la direzione del Verdi, non è possibile.

In settimana assemblea per la Pozzi a Spoleto

Spoleto avrà presto una enoteca per iniziativa dell'Esau

Alla riunione in Comune hanno aderito Provincia, Camera di commercio e Cassa di Risparmio

SPOLETO — La situazione dello stabilimento POZZI di Spoleto sarà il tema di una assemblea pubblica che la Organizzazione sindacale unitaria insieme al Consiglio di fabbrica indurranno per la prossima settimana al chiostro di S. Nicola.

«Non direi» — risponde l'assessore alla cultura del Comune di Terni, Auretta Campini — nonostante tutto la Galleria, dove si spende di meno, vanno soprattutto i giovani, è sempre il settore più pieno. E anche per quanto riguarda gli abbonamenti, il calo c'è stato per le prime file, che sono quelle riservate ai ceti più danarosi. Il che testimonia che sta cambiando il pubblico abituale. E' vero, però che all'interno delle scuole non troviamo dei presidi sensibili e che abbiamo trovato, da questo punto di vista, scarsissima collaborazione.

«Magari si potessero fare degli spettacoli pomeridiani oppure domenicali» — risponde Giovanna Marielli dell'ETI — le compagnie sarebbero ben contenute. Il fatto è che per il tipo di convenzione che il Comune ha potuto fare con la direzione del Verdi, non è possibile.

Comunisti contrari a Terni all'orario IACP

TERNI — I comunisti che fanno parte del consiglio di amministrazione dell'IACP (Istituto di Cultura Popolare) non approvano la decisione, presa dal presidente, di limitare l'orario d'apertura al pubblico degli sportelli.

In settimana assemblea per la Pozzi a Spoleto

Alla riunione in Comune hanno aderito Provincia, Camera di commercio e Cassa di Risparmio

SPOLETO — La situazione dello stabilimento POZZI di Spoleto sarà il tema di una assemblea pubblica che la Organizzazione sindacale unitaria insieme al Consiglio di fabbrica indurranno per la prossima settimana al chiostro di S. Nicola.

Iniziativa per l'equo canone in tutta l'Umbria

PERUGIA — IL SUNIA (Sindacato nazionale degli inquilini e degli esecutori) ha aperto un proprio ufficio a Perugia presso la Camera del lavoro di via Firenze n. 10.

SARDEGNA - I repubblicani propongono un incontro a Roma dei responsabili Enti locali

Il PRI per la giunta con tecnici comunisti La DC si fa scudo del no socialdemocratico

Per i comunisti « esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica » - Adesso spetta allo scudocrociato uscire dalle ambiguità e dire che cosa intende fare - Un appello dei sindacati



Dalla nostra redazione

Sardegna - Manifestazione al potere Piave

CAGLIARI - Con una manifestazione sui « campi contesi » comincerà domattina alle ore 9.30 nel potere Piave a Sanluri Stato la giornata di lotta per l'occupazione e le terre indette dalle organizzazioni sindacali braccianti provinciali CGIL, Cisl e Uil, dalle cooperative agricole e dalle Leghe dei disoccupati della zona. La manifestazione si incentrerà sui temi dell'occupazione, del rilancio dell'agricoltura in tutta la zona e quelli specifici riguardanti la cooperativa dei giovani e braccianti « Strovina '78 », che hanno occupato, in seguito alla mancata concessione da parte dell'ETAFAS, i terreni di

SANLURI: GIOVANI E CONTADINI DOMANI SULLE TERRE CONTESE

proprietà dell'Opera Nazionale Combattenti, un ente inutile, destinato a scomparire con l'applicazione della legge 382. La vertenza con l'ente e la Regione non ha dato finora i risultati sperati. Anzi, i rapporti sono diventati in modo particolare tesi dopo che l'Opera Nazionale Combattenti ha minacciato di denunciare i giovani della « Strovina '78 ».

Il Consiglio comunale di Sanluri ha sollecitato inoltre in un ordine del giorno, la Regione « a prendere tutte le iniziative di ordine legislativo e politico di sua competenza, perché i terreni vengono acquisiti alla Regione » e rivolto un appello alle popolazioni e alle amministrazioni della zona per sostenere l'iniziativa della cooperativa « Strovina '78 ». Il consiglio comprensoriale ha deciso di inviare una delegazione a Cagliari e a Roma per incontrarsi con esponenti della Giunta regionale e dell'Opera Nazionale Combattenti.

Nella foto: giovani di una cooperativa agricola al lavoro

Dalla nostra redazione

CAGLIARI - Per la formazione di una giunta con i tecnici comunisti si è ancora espresso il PRI, che ha proposto di investire del problema i responsabili degli enti locali e dei partiti che concorrono alla giunta di governo nazionale. Il vertice romano, nei propositi dei repubblicani, dovrebbe spingere il PSI ad entrare a far parte della giunta di solidarietà autonomistica.

Accogliendo, per la verità senza molto entusiasmo, l'annuncio dei repubblicani i dirigenti regionali dell'Ente, — che si sono incontrati ieri con il presidente Soduca a chiusura del giro di consultazione dei fondi, organizzato dal centro dello scudo socialdemocratico per confermare il no alla giunta con i tecnici « se non trova il consenso pieno in tutti i partiti dell'Intesa ». E' quanto ha dichiarato il segretario regionale democristiano Murgia, aggiungendo che « la giunta con i tecnici non ha un significato di sinistra dentro tutti i partiti dell'Intesa, e quindi anche il PSDI, mentre assume un significato diverso se la solidarietà viene a mancare da parte di uno di essi ».

Comunisti, socialisti e repubblicani sono invece del parere che, se i repubblicani non insistono sulle condizioni per formare la giunta di unità autonomistica, i compagni Nonne, Erda e Paddu, che formavano la delegazione, non hanno insistito presso Soduca per il recupero della soluzione dei tecnici, in quanto esistono margini di ripiegare. Sulla stessa linea si sono schierati i repubblicani il cui segretario regionale Mario Pina ha, appunto, lanciato il documento di indirizzo ai dirigenti degli enti locali.

La posizione dei comunisti è nota. « A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« Al di fuori di una giunta di solidarietà autonomistica — secondo il compagno Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« Al di fuori di una giunta di solidarietà autonomistica — secondo il compagno Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

SICILIA - PER LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI I RICCHI DIVENTANO NULLATENENTI

A Patti, industriali e avvocati più poveri degli operai

I professionisti, in testa il sindaco dc, hanno pagato meno tasse dei metalmeccanici della Wagispa

PATTI (Messina) - Quando il sindaco di Patti, l'avvocato Vito Trifilo democristiano, lesse il suo nome su un volantino, « stato in pasto » in migliaia di copie, alla curiosità della gente, ebbe un moto di soprassalto. Raccontano i bene informati che dapprima ha minacciato querela, poi solo smentite, ma ha finito per scegliere il silenzio. Cosa c'era mai dietro a quel mezzo di propaganda? Semplicemente quanto egli stesso aveva dichiarato al fisco per il '75 con il relativo, scandaloso importo pagato: appena 88 mila lire. Messa in un elenco di dieci tra i più facoltosi cittadini di Patti, grosso centro, in provincia di Messina, il nome di Trifilo spiccava tra tutti non fosse altro per la sua carica pubblica. Ma c'era chi lo superava: un suo illustre collega, l'avvocato Ennio Maria Mellina il quale di fronte ad un reddito netto di poco più di 600 mila lire non ha pagato neppure una lira.

Messa da parte l'impossibile idea di bloccare i volanti, il « caso » è dilagato a macchia d'olio. Protagonisti gli operai della Wagispa, un'azienda metalmeccanica di Patti che hanno chiesto di stampare cinquanta fogli con testo annunziante delle dichiarazioni dei redditi del sindaco e di altri personaggi di Patti confrontata con quella di un operaio, Domenico Rappazzo, 32 anni, reddito dichiarato tre milioni e ottocentomila lire, imposta pagata 233 mila lire. I volanti, ridotti in un grande manifesto appeso su tutti i muri della città, sono stati distribuiti all'uscita delle scuole, per le strade, durante il mercato settimanale. E' stata « una bomba », commentano alla Camera del Lavoro.

L'idea di raffrontare lira su lira, la tassa dell'operaio a quella dei professionisti è maturata nel consiglio di fabbrica dopo lunghe e passionevoli discussioni. « Noi i sacrifici li facciamo, ma gli altri? ». L'interrogativo è stato trasferito nelle sedi sindacali. In una riunione, il documento è stato approvato. Il documento è prezioso. Frutto di un'accurata ricerca all'ufficio delle imposte dirette del Comune, effettuata da un gruppo di operai, che pazientemente hanno ricopiato l'essenziale delle dichiarazioni, ne è uscito fuori un vero e proprio minidossier. E così si è saputo che l'appaltatore Giuseppe Casamento (due milioni e 400 mila di reddito) ha pagato 175 mila lire, meno dell'operaio; l'avvocato Antonio Di Biasi, 107 mila lire, sempre meno dell'operaio; il commerciante Angelo Musumeci ne ha versate 180 mila, sempre meno dell'operaio; addirittura l'ingegnere Giovanni Sardo Infirri ha dichiarato un reddito di 10 milioni e 400 mila lire, ma ha pagato solo una lira. Ha seguito lo stesso esempio un altro, Filippo Spicca, che ha dichiarato, anzi, di avere avuto una perdita di undici milioni e 400 mila lire.

« Tutte dichiarazioni non veritiere? Gli operai e il sindaco non arrivano ad affermarlo. Ma la documentazione rivela, inequivocabilmente, una quantomeno singolare divergenza tra le tasse pagate dai metalmeccanici Rappazzo e suoi concittadini professionisti. I lavoratori hanno chiesto più di un confronto. E' in attesa di accertare la verità, in maniera più approfondita. Intanto, dice il nostro, « giudichiamo i cittadini ». E si pronunciano anche i partiti. L'unico sinora ad appoggiare l'iniziativa è stato il Pci con un documento della segreteria della federazione di Capo D'Orlando.

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

Il padrone dell'Imsa denuncia meno dei suoi dipendenti

Il Comune di Messina si è ben guardato dal rendere pubbliche le vergognose denunce del '75

MESSINA - In una stanza del secondo piano dell'Ufficio Tasse del Comune di Messina sono racchiusi sei volumi e dichiarazioni dei redditi presentati dai messinesi nel 1975 per l'anno precedente. Per la verità, a conoscere l'esistenza di questi fascicoli sono stati fino ad alcuni mesi fa pochi intimi, dato che il Comune si è ben guardato dal renderli noti, sebbene la legge stabilisca che i redditi che vengono pubblicati alle denunce dei redditi.

Certo che a leggere il contenuto di questi volumi, si resta un po' male: infatti alcune dichiarazioni appaiono sconcerate, soprattutto quelle contenute nei fascicoli che riportano le denunce sulle attività professionali e artigianali da parte dei lavoratori non dipendenti. In un fascicolo ad esempio, ad un tre volte di più il reddito, un salario, uno stipendio, una pensione, inclusi naturalmente i redditi da mensucce, dall'affitto di appartamenti o dal possesso di terreni, si nota una differenza notevole a svantaggio di questi ultimi.

Si rileva così che il padrone dell'Imsa, l'ingegnere Carlo Rodriguez denuncia un milione e mezzo, mentre un operaio della stessa fabbrica, Giuseppe Federico, raggiunge i tre milioni e 700 mila lire. A parità di reddito, se ne può aggiungere un'altra, che lascia ancora più dubbiosi sul comportamento di chi contribuisce. E' il caso di chi presenta entrambe le denunce (Ilor e IRPEF), poiché è allo stesso tempo lavoratore dipendente e imprenditore.

E' il caso di alcuni medici concosciuti in città: il neurologo Mario Vitetta, per esempio, ha un IRPEF di 16 milioni a due milioni e

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

Le proposte per Gioia Tauro punto «caldo» della vertenza

Domani a Rosarno il convegno del Pci con il compagno Alinovi - Le negative risposte del governo ai ventimila calabresi a Roma - Mobilitazione per la manifestazione del 16

Dal corrispondente REGGIO CALABRIA - L'iniziativa di massa e le proposte dei comunisti per lo sviluppo economico e sociale della piana di Gioia Tauro e della Calabria sono al centro in questi giorni, di incontri, dibattiti, precisazioni. Si discute — e non soltanto nelle assemblee aperte svolte nelle sezioni comuniste — in primo luogo sulle risposte negative e deludenti che il governo ha dato dopo la grande manifestazione del 30 mila calabresi a Roma.

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

Ordine del giorno unitario votato dall'Ars Nuove gestioni ai consorzi di bonifica finora solo clientelari carrozzoni dc

Fissata per il 15 dicembre la scadenza per dare concreta attuazione alla legge — Su 35 ben trenta sono retti da gestioni commissariali scadute — L'iniziativa frutto dell'impegno del Pci

Dalla nostra redazione PALERMO - Entro il 15 dicembre, praticamente tra poco più di un mese, il governo regionale dovrà dare concreta attuazione alla legge sui consorzi di bonifica. E' come primo adempimento, dovrà provvedere a rinnovare le gestioni straordinarie dei consorzi, in modo da consentire una

ripresa piena dell'attività, ridando efficienza ed eliminando tutte quelle gravi e scandalose storture che hanno fatto degli stessi consorzi veri e propri carrozzoni. E' questa l'importante impegno che è stato strappato al governo Mattarella con un ordine del giorno unitario votato dall'altra sera dai partiti della maggioranza all'Ars.

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

Vivace dibattito nella conferenza provinciale degli studenti comunisti La scuola riformata non si riforma da sola

Dalla nostra redazione CATANZARO - Assise provinciale degli studenti comunisti. Una adunata di oltre cinquecento giovani e ragazze venuti dalle scuole di Vibo Valentia, Lametia, Catanzaro e altri centri minori della provincia. Si parla della riforma, molti sono venuti per saperne di più, per capire di che si tratta e perché mai la Federazione giovanile comunista ne ha fatto una bandiera della propria iniziativa politica.

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

« A nostro avviso — ha confermato il presidente del gruppo al Consiglio regionale, compagno Francesco Macis — esistono ancora le condizioni per formare una giunta di solidarietà autonomistica secondo il compagno Macis... »

Gravi affermazioni sulla vertenza Basilicata

Dicono cose diverse ma è la stessa minaccia all'unità

Risposta del PCI alla demagogia di De Santis e al codismo filo governativo del dc Grieco

POTENZA — Il capogruppo regionale del PCI, Antonio Miele, ha inviato al capigruppo della DC, del PSI, del PSDI una lettera con la quale propone una riunione urgente per definire le priorità e i tempi di discussione...

giudizio politico nei confronti della giunta, ma le dimissioni dei organi della regione aggraverebbero oggi e non risolverebbero i drammatici problemi che abbiamo di fronte...



E' successo alla «Euroallumina» nella zona industriale di Portovesme

Ancora 20 operai intossicati da una nube di pinta dal vento

La fuga di gas tossico è avvenuta però negli impianti dell'AMMI Sarda - La direzione aziendale rifiuta di riconoscere l'evidente - Preoccupazioni e perplessità: troppi incidenti

Dal nostro inviato

CARBONIA — ancora un grave incidente negli impianti industriali e altri 20 operai intossicati. Questa volta la nube di gas tossico ha colpito una zona del nucleo industriale di Portovesme.



Un'immagine della zona industriale di Portovesme in Sardegna

L'annuncio dato all'assemblea biennale della Scindustria

Sarà illustrato a Roma l'odg dell'ARS sul piano Pandolfi

Sconcertanti affermazioni di Guido Carli: «La vera scelta antimerdionista sta nelle pretese del sindacato di ridurre gli orari di lavoro»

Dalla nostra redazione

PALERMO — L'ordine del giorno meridionalista sul «piano Pandolfi» varato dall'ARS il mese scorso sarà illustrato in un apposito incontro di una delegazione della maggioranza autonomista del governo regionale con il ministro del Tesoro.

cercato poi di liberarsi della «questione Mezzogiorno». In tutto — ha esordito — la vera scelta antimerdionista sta nella pretesa del sindacato che reclama una riduzione degli orari di lavoro...

l'economia di mercato, sostenendo la necessità di sottilizzare nella direzione del paese alla «classe imprenditoriale»...

Vincenzo Vasile

Dai lavoratori Montedison

I fascisti occupano la mensa: respinta la grave provocazione

Nostro servizio

BRINDISI — Si ripete con singolare coerenza, nei momenti più drammatici della vicenda Montedison, le provocazioni e le strumentalizzazioni dei fascisti.

te di tutte le forze interessate alla soluzione dei problemi.

E' noto che in questi giorni si stanno prendendo decisioni importanti riguardo al destino del petrochimico brindisino: la commissione interpartimentare per la riconversione industriale ha già espresso, senza contrasti, parere favorevole alla ricostruzione del P2T...

Il dibattito in commissione e la votazione finale hanno scatenato un gioco al massacro e sollevato un gran polverone, probabilmente per occecurare posizioni e personali e di partiti politici che, alla prova dei fatti, hanno lavorato per impedire la ricostruzione del P2T.

Luigi Iazzi

In Puglia manifestazioni e incontri per trasformare mezzadria e colonia

Sui patti agrari la lotta nelle campagne

La commissione agricoltura del consiglio regionale per la rapida approvazione della legge alla Camera - Documento comune delle federazioni del PCI e PSI - Moderni contratti di affitto per sviluppare l'agricoltura nel Mezzogiorno - Il calendario delle iniziative in programma nella regione

Dalla nostra redazione

BARI — Il problema della legge sui patti agrari è stato affrontato ieri dalla commissione agricoltura del consiglio regionale nel corso della quale il presidente compagno Pasquale Panico ha informato i membri dell'incontro svoltosi a Roma...

agli affittuari e ai piccoli coltivatori e la presenza della commissione agricoltura della Camera del lavoro e dell'associazione artigiani la protesta ha tre obiettivi: solidarietà con i tre lavoratori arrestati...

Sanatoria all'«abusivismo» popolare

Carini oggi in sciopero Ieri un corteo di donne

Dalla nostra redazione

PALERMO — 17mila abitanti, dominio incontrastato della DC, che non ha mai conosciuto i legami con i più potenti personaggi mafiosi della zona, Carini si ferma stamane per uno sciopero generale.

za, cioè, di un qualsiasi strumento che regolasse la tumultuosa crescita della cittadina. Sono accusati di aver violato i sigilli apposti alle costruzioni dal magistrato nell'intento di ulimare la costruzione delle loro case.

Ieri lo sciopero è stato preceduto da una manifestazione di donne, in festa le mogli degli arrestati, che hanno avuto un incontro con il sindaco di Carini, il quale, dopo un infuocato confronto, ha promesso di partecipare alla giornata di lotta e di intervenire per ottenere almeno la libertà provvisoria degli arrestati.

Paolo Branca

Nota degli artigiani

Abruzzo: la CNA contro le «dimenticanze» della giunta

PESCARA — Immobiliario, clientelismo, autoritarismo per i comitati regionali abusanti della Confederazione nazionale artigiana, l'attività della giunta regionale non è riuscita a liberarsi di questi mali antichi che non lasciano spazio a una discussione seria ed approfondita dei problemi ed alla formulazione di strategie di intervento efficaci...

L'azione legislativa della giunta regionale, per altro assolutamente insufficiente è ancora improntata ai vecchi e arretrati criteri del «tutto a pioggia», senza alcuna qualificazione della spesa. I 10 mila soldi della giunta sono destinati al credito di esercizio con rimborsi a se stessi, nonostante gli ottimi risultati iniziali conseguiti dalle cooperative, con la conseguenza che le banche hanno interrotto ogni operazione di credito nei loro confronti.

Paternalistico intervento di De Cinque all'assemblea dei disoccupati di Torino di Sangro

Le Leghe non piacciono all'onorevole dc

Nostro servizio

TORINO DI SANGRO (CH) — «Scusi onorevole sc, allungando il dibattito, le faccio ritardare la cena. Ma, sa com'è, noi stiamo qui anche per lottare per la cena».

Era stata questa amministrazione a promuovere l'assemblea invitando i disoccupati e le forze politiche e sindacali. A presiedere c'erano Antonella, che nel sindacato si occupa delle leghe dei disoccupati, ed un giovane operaio, assessore al Comune.

Il paternalismo di «lasciate fare a noi» sembra dunque a prima vista la vecchia «filosofia» cui si ispira una parte della DC. Come poi concretamente si traduca una tale concezione nella pratica politica lo sanno tutti. Ed infatti, fino a quando hanno potuto fare «i loro» di quel tal partito hanno spesso funzionato da illegittimo ufficio di collocamento.

Ma «chi non ha mai avuto un posto di lavoro» ha detto un giovane di Torino di Sangro — «rode le cose in modo diverso e capisce che è importante e decisivo farsi sentire».

una grande manifestazione regionale di disoccupati che avrà luogo tra qualche settimana nel Sangro — di una nuova società, finalmente costituzionale, vale a dire fondata sul lavoro.

I problemi del lavoro riproposti con l'ottica del «lasciate fare a noi»

Non è una frase retorica, né «propagandistica», ma una esigenza concreta derivante dalla reale condizione di vita dei disoccupati, che vanno sempre più acquistando coscienza della complessità e difficoltà della lotta per il lavoro. In questa complessità non sono ammissibili le doghe, bisogna entrare in sintonia con soggetti attivi e combinatori, insieme ed in alleanza con i lavoratori e con tutte le forze democratiche disponibili, realmente e senza demagogia, alla battaglia per il lavoro.

Nando Cianci